



Camera  
dei  
deputati

Servizio  
per il Controllo  
Parlamentare

N. 20 / Giugno 2026

MONITORAGGIO E CONTROLLO

# Le relazioni da obbligo di legge

Le relazioni  
presentate  
al Parlamento

Relazioni inerenti  
all'attuazione di leggi  
e politiche pubbliche

I nuovi obblighi  
di relazione  
al Parlamento





Servizio  
per il Controllo  
Parlamentare

MONITORAGGIO E CONTROLLO

# Le relazioni da obbligo di legge

N. 20 / Giugno 2026



Servizio  
per il Controllo  
Parlamentare

**TEL** 06 6760-3206 / 3381

---

**EMAIL** [sgcp\\_segreteria@camera.it](mailto:sgcp_segreteria@camera.it)

---

*ha collaborato il Servizio Studi*

**TEL** 06 6760-3410

---

**EMAIL** [st\\_segreteria@camera.it](mailto:st_segreteria@camera.it)

---

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# Indice

In questo numero .....	5
<b>Le relazioni presentate al Parlamento (marzo-maggio 2026)</b> .....	7
<b>1 Le relazioni presentate al Parlamento (marzo-maggio 2026)</b> .....	13
1.1 Le relazioni trasmesse dal Governo .....	13
1.2 Le relazioni trasmesse da altri soggetti .....	29
<b>2 Le relazioni sull'attuazione di leggi, specifiche normative di settore e politiche pubbliche (marzo-maggio 2026)</b> .....	35
<b>I COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI)</b>	
Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza .....	39
<b>II COMMISSIONE (GIUSTIZIA)</b>	
Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché sullo stato generale dell'esecuzione penale esterna .....	59
Relazione sullo stato dell'esecuzione delle pene pecuniarie .....	71
Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di procedura di negoziazione assistita .....	79
<b>VI COMMISSIONE (FINANZE)</b>	
Relazione sul settore dei giochi pubblici .....	85
<b>X COMMISSIONE (ATTIVITÀ PRODUTTIVE)</b>	
Relazione sullo stato di attuazione delle misure per la nascita e lo sviluppo di imprese <i>start-up</i> innovative .....	99
<b>XII COMMISSIONE (AFFARI SOCIALI)</b>	
Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, recante "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" .....	115
<b>I COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI) E X COMMISSIONE (ATTIVITÀ PRODUTTIVE)</b>	
Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese .....	131
<b>3 I nuovi obblighi di relazione al Parlamento (marzo-maggio 2026)</b> .....	139



## In questo numero

Il presente *dossier* reca il monitoraggio delle **71 relazioni** previste da **obblighi di legge** che la Presidenza del Consiglio dei ministri, i diversi Dicasteri e altri soggetti non governativi hanno **trasmesso al Parlamento** nel trimestre **marzo-maggio 2026**, suddivise sulla base delle Commissioni permanenti cui sono state assegnate ([cap. 1](#)).

La pubblicazione contiene altresì le **schede informative** recanti l'inquadramento normativo e un'analisi dettagliata del contenuto delle **8 relazioni**, trasmesse nel periodo di riferimento, concernenti l'**attuazione di leggi**, specifiche **normative di settore e politiche pubbliche** ([cap. 2](#))<sup>1</sup>.

Tali relazioni hanno ad oggetto:

- l'attuazione della **politica dell'informazione per la sicurezza**;
- l'attuazione delle disposizioni in materia di **messa alla prova** dell'imputato e di **pene sostitutive delle pene detentive**;
- l'esecuzione delle **pene pecuniarie**;
- l'attuazione delle disposizioni in materia di **negoiazione assistita**;
- il settore dei **giochi pubblici**;
- l'attuazione delle misure per la **nascita** e lo **sviluppo di imprese start-up innovative**;
- l'attuazione della **legge** per la **tutela sociale della maternità** e sull'**interruzione volontaria della gravidanza**;
- l'attuazione delle disposizioni in materia di **riduzione** e **trasparenza** degli **adempimenti amministrativi** a carico di **cittadini e imprese**.

Il *dossier* reca, infine, la ricognizione dei **nuovi obblighi** legislativi di trasmissione di relazioni alle Camere introdotti nel **trimestre marzo-maggio 2026** ([cap. 3](#)).

---

<sup>1</sup> Si segnala che le visualizzazioni grafiche a corredo delle schede del capitolo 2 sono frutto di una rielaborazione di dati e informazioni tratti dalla relazione oggetto di approfondimento.



CAPITOLO 1

**Le relazioni presentate al Parlamento  
(marzo-maggio 2026)**



## Le relazioni presentate dal Governo (marzo-maggio 2026)

I Commissione  
Affari costituzionali

**Politica dell'informazione  
per la sicurezza**

**Attività dell'ISTAT**

II Commissione  
Giustizia

**Attuazione del  
programma di edilizia  
penitenziaria**

**Attuazione delle  
disposizioni in materia  
di messa alla prova  
dell'imputato e di pene  
sostitutive di pene  
detentive**

**Attuazione della  
normativa in materia  
di esecuzione  
delle pene pecuniarie**

**Attuazione delle  
disposizioni in materia  
di procedura di  
negoiazione assistita**

**Stato della giustizia  
amministrativa**

III Commissione  
Affari esteri

**Stato di esecuzione  
della Convenzione  
sulle armi chimiche**

**Stato di esecuzione  
del Trattato per il bando  
totale degli esperimenti  
nucleari**

**Valutazioni del Consiglio  
generale degli italiani  
all'estero (CGIE)**

V Commissione  
Bilancio

**Cessione delle  
partecipazioni in società  
controllate dallo Stato**

**Bilancio di genere**

**Attività del CIPESS**

VI Commissione  
Finanze

**Settore dei giochi  
pubblici**

**Prevenzione delle frodi  
nel settore del credito  
al consumo**

VII Commissione  
Cultura

**Interventi realizzati  
e avviati nell'ambito  
del Piano strategico  
"Grandi progetti beni  
culturali"**

**Relazione conclusiva  
del Comitato promotore  
delle celebrazioni  
pucciniane**

**Stato attuazione della  
direttiva n. 2014/60/UE  
sulla restituzione  
dei beni culturali**

**Interventi per alloggi  
per studenti  
universitari oggetto  
di cofinanziamento**

**Attività svolta  
dall'Accademia  
*Vivarium novum***

VIII Commissione  
Ambiente

**Attività svolte e spese  
sostenute dalla Cabina  
di regia per la crisi idrica**

IX Commissione  
Trasporti

**Relazioni d'inchiesta  
dell'Agenzia nazionale  
per la sicurezza del volo  
(ANSV) concernenti  
incidenti occorsi ad  
aeromobili**

**Attività dell'Agenzia  
nazionale per la  
sicurezza del volo (ANSV)**

**Liberalizzazione  
dei servizi a terra  
negli aeroporti civili**

X Commissione  
Attività produttive

**Attuazione delle misure  
per la nascita  
e lo sviluppo di imprese  
*start-up* innovative**

XII Commissione  
Affari sociali

**Attuazione della legge  
per la tutela sociale  
della maternità e  
sull'interruzione volontaria  
della gravidanza**

**Attività dell'Osservatorio  
nazionale sulla sicurezza  
degli esercenti le  
professioni sanitarie  
e socio-sanitarie**

**Attività del Comitato  
nazionale per la bioetica**

XII Commissione  
Affari sociali

**Attività dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità**

**Stato delle conoscenze sulla malattia celiaca**

XIII Commissione  
Agricoltura

**Attività del Comitato permanente per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare**

Commissioni I e IX  
Affari costituzionali, Trasporti

**Attività dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN)**

Commissioni I e X  
Affari costituzionali,  
Attività produttive

**Riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese**

Commissioni III e IV  
Affari esteri, Difesa

**Missioni internazionali e interventi di cooperazione allo sviluppo**

Commissioni III, IV e X  
Affari esteri, Difesa e Attività produttive

**Esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento**

Commissioni III e VII  
Affari esteri, Cultura

**Attività della Società Dante Alighieri**

Commissioni V e VII  
Bilancio, Cultura

**Finali ATP Torino 2021-2025**

Commissioni VI, VIII, XII e XIV  
Finanze, Ambiente, Affari sociali e Politiche dell'Unione europea

**Procedure d'infrazione avviate per violazione del diritto dell'Unione europea**

Commissione parlamentare per la semplificazione

**Attuazione dei progetti Normattiva e *x-leges***

Tutte le Commissioni permanenti e Commissione parlamentare per le questioni regionali

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea**

**Elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea**

## Le relazioni presentate da altri soggetti (marzo-maggio 2026)

I Commissione  
Affari costituzionali

**Relazioni sull'attività svolta dai Difensori civici delle regioni Basilicata, Lazio, Emilia-Romagna, Liguria, Sardegna, Lombardia e Valle d'Aosta**

V Commissione  
Bilancio

**Coperture e quantificazione degli oneri delle leggi**

VI Commissione  
Finanze

**Stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nelle regioni Emilia-Romagna, Marche, Sardegna, Valle d'Aosta, Umbria, Lombardia, Lazio, Sicilia, Puglia, Molise e Toscana**

IX Commissione  
Trasporti

**Attività svolta dalla Fondazione Ugo Bordoni**

X Commissione  
Attività produttive

**Attività dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)**

I e XII Commissione  
Affari costituzionali,  
Affari sociali

**Attività dell'Autorità garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità**

**Attività dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA)**

V e VII Commissione  
Bilancio, Cultura

**Realizzazione del progetto Ryder Cup**



## Le relazioni presentate al Parlamento (marzo-maggio 2026)

**N**el trimestre considerato dalla presente pubblicazione sono state trasmesse alle Camere, in attuazione di disposizioni di legge, **71** relazioni, di cui **47** governative e **24** presentate da altri soggetti, di cui si dà conto nelle seguenti tabelle. Il testo delle relazioni è consultabile attraverso gli appositi collegamenti ipertestuali e QR Code.

### 2.1 Le relazioni trasmesse dal Governo

#### I Commissione (Affari costituzionali)

**Doc. XXXIII, n. 4**

**Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza**

*Dati relativi all'anno 2025*



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 124/2007</a> , art. 38, co. 1	Presidenza del Consiglio dei ministri*	9/3/2026 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri in qualità di Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica)</i>	Annuale (entro il mese di febbraio)	28/2/2027

\*L'articolo 38 della legge n. 124 del 2007 pone genericamente l'obbligo in capo al Governo.

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico [approfondimento](#) nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**Doc. LXIX, n. 4****Relazione sull'attività dell'Istituto nazionale di statistica, sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della pubblica amministrazione e sullo stato di attuazione del programma statistico nazionale**

*Dati relativi all'anno 2025, con allegato il rapporto redatto dalla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica a norma dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 322 del 1989, riferito alla medesima annualità*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 322/1989</a> , art. 24, co. 1 e 2  <a href="#">L. 53/2022</a> , art. 3, co. 1*	Ministro per la pubblica amministrazione	28/5/2026	Annuale (31 maggio)	31/5/2027

\*Il comma 2 dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 322 del 1989 dispone che alla relazione prevista dal comma 1 sia allegato il rapporto annuale redatto dalla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lett. d), del medesimo decreto legislativo n. 322. Si segnala che l'articolo 3 della [legge 5 maggio 2022, n. 53](#), stabilisce che la relazione al Parlamento sull'attività dell'ISTAT sia integrata da una specifica relazione sull'attuazione delle disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere, di cui al precedente articolo 2 (rubricato "Obblighi generali di rilevazione"), che definiscono il quadro complessivo del contributo richiesto all'ISTAT e agli soggetti del Sistema statistico nazionale (SISTAN) per la misurazione e l'analisi del fenomeno della violenza contro le donne e, più in generale, per la rappresentazione statistica delle differenze di genere. In attuazione di tale previsione, il documento trasmesso contiene la relazione sulle attività relative alla legge n. 53 del 2022.

**Il Commissione (Giustizia)****Doc. CXVI, n. 4****Relazione sullo stato di attuazione del programma di edilizia penitenziaria**

*Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 404/1977</a> , art. 10	Ministro della giustizia	5/3/2026	Annuale	31/12/2027

**Doc. CCVII, n. 4****Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché sullo stato generale dell'esecuzione penale esterna**

*Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 67/2014</a> , art. 7, co. 2	Ministro della giustizia	9/4/2026	Annuale (31 maggio)	31/5/2027

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico [approfondimento](#) nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**Doc. CCXXXI, n. 3****Relazione sullo stato dell'esecuzione delle pene pecuniarie**

Dati relativi all'anno 2025



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 150/2022</a> , art. 79, co. 1	Ministro della giustizia	17/4/2026	Annuale (31 maggio)	31/5/2027

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico [approfondimento](#) nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**Doc. CIX, n. 4****Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di procedura di negoziazione assistita**

Dati relativi all'anno 2025



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 132/2014</a> , art. 11, co. 2-bis	Ministro della giustizia	20/5/2026	Annuale	31/12/2027

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico [approfondimento](#) nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**Doc. LXI, n. 3****Relazione sullo stato della giustizia amministrativa e sugli incarichi conferiti a norma dell'articolo 29, terzo comma, della legge n. 186 del 1982**

Dati relativi all'anno 2023



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 186/1982</a> , art. 31, co. primo	Presidente del Consiglio dei ministri	27/5/2026 <i>(Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)</i>	Annuale	31/12/2026

**III Commissione (Affari esteri)****Doc. CXXXI, n. 4****Relazione sullo stato di esecuzione della Convenzione sulle armi chimiche e sugli adempimenti effettuati dall'Italia**

Dati relativi all'anno 2025



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 496/1995</a> , art. 9, co. 2, lett. c)	Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale	25/3/2026	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

**Doc. CXXXIX, n. 4****Relazione sullo stato di esecuzione del Trattato per il bando degli esperimenti nucleari***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 484/1998</a> , art. 4, co. 1, lett. c)	Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale	25/3/2026	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

**Doc. CXLIX, n. 5****Relazione recante le valutazioni del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)***Dati relativi all'anno 2024, con proiezione per il triennio 2025-2027*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 368/1989</a> , art. 2, co. 1, lett. d)	Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale	14/4/2026	Annuale	31/12/2026

**V Commissione (Bilancio)****Doc. XCIX, n. 1****Relazione sulle operazioni di cessione delle partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato***Dati relativi al periodo 1° gennaio 2022-30 settembre 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 332/1994</a> , art. 13, co. 6	Ministro dell'economia e delle finanze	22/4/2026	Semestrale	31/12/2026

**Doc. CCXX, n. 4****Relazione sul bilancio di genere***Dati relativi all'esercizio finanziario 2024*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 196/2009</a> , art. 38-septies, co. 3-bis	Ministro dell'economia e delle finanze	8/5/2026	Annuale*	31/12/2026

\*L'articolo 38-septies della [legge 31 dicembre 2009, n. 196](#) (*Legge di contabilità e finanza pubblica*), al comma 3-bis, dispone che il Ministro dell'economia e delle finanze trasmetta alle Camere una relazione sulla sperimentazione e successivamente sui risultati dell'adozione definitiva del bilancio di genere, senza stabilire la durata

della sperimentazione, né il termine di trasmissione, che ai fini della presente ricognizione si presume annuale. Per approfondimenti sui contenuti della medesima relazione si rinvia al seguente [dossier](#).

#### [Doc. CLXXVI, n. 4](#)

### Relazione sull'attività e sulle deliberazioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)

*Dati relativi all'anno 2025, corredati dai rapporti sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e sul codice unico di progetto, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, riferiti rispettivamente al secondo semestre dell'anno 2024 e al primo semestre dell'anno 2025*



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 196/2009</a> , art. 6, co. 4 <a href="#">D.L. 76/2020</a> , art. 42, co. 4	Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica	28/5/2026 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)</i>	Annuale (30 giugno)	30/6/2027

#### VI Commissione (Finanze)

#### [Doc. CCXLVI, n. 1](#)

### Relazione sul settore dei giochi pubblici

*Dati relativi all'anno 2025*

*Prima relazione*



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 41/2024</a> , art. 23, co. 1	Ministro dell'economia e delle finanze	16/4/2026	Annuale (31 dicembre)	31/12/2027

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico [approfondimento](#) nel capitolo 2 del presente [dossier](#).

#### [Doc. LXXXII, n. 4](#)

### Relazione sull'attività di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al furto di identità

*Dati relativi all'anno 2025*



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 141/2010</a> , art. 30-ter, co. 9	Ministro dell'economia e delle finanze	6/5/2026	Annuale (30 aprile)	30/4/2027

## VII Commissione (Cultura)

**Doc. CXI, n. 4****Relazione concernente gli interventi realizzati e avviati nell'ambito del Piano strategico "Grandi progetti beni culturali"***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 83/2014</a> , art. 7, co. 1	Ministro della cultura	1°/4/2026	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

**Doc. XXVII, n. 33****Relazione conclusiva del Comitato promotore delle celebrazioni pucciniane sulle iniziative realizzate e sull'utilizzazione dei contributi assegnati**

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 234/2021</a> , art. 1, co. 794	Presidente del Consiglio dei ministri <i>(Predisposta dal Comitato promotore delle celebrazioni pucciniane)</i>	16/4/2026 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)</i>	<i>Una tantum</i>	Conclusa

**Doc. XXIX-bis, n. 1****Relazione quinquennale sull'applicazione della direttiva 2014/60/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012***Dati relativi al periodo 2021-2025**Prima relazione*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 42/2004</a> , art. 84, co. 3	Ministro della cultura	21/4/2026	Quinquennale	31/12/2031

**NN. 6, n. 244****Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari oggetto di cofinanziamento***Dati aggiornati al 28 gennaio 2026*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 338/2000</a> <a href="#">D.M. n. 1257/2021</a> , art. 10, co. 7	Commissione paritetica alloggi e residenze per studenti universitari <i>(Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)</i>	8/5/2026	Annuale (31 gennaio)	31/1/2027*

\*L'articolo 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338 (*Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari*), prevede, al comma 3, che le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei cofinanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari siano definite con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sentite la Conferenza dei Rettori delle Università italiane e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. La relazione sullo stato di avanzamento degli interventi è prevista dal decreto ministeriale emanato in attuazione del citato articolo 1, comma 3, della legge n. 338 del 2000. Il D.M. 30 novembre 2021, n. 1257, all'articolo 10, comma 7, ha stabilito che la Commissione paritetica alloggi e residenze per studenti universitari presenti al Parlamento e alla Conferenza Stato-Regioni, entro il 31 gennaio, una relazione annuale sullo stato di avanzamento degli interventi cofinanziati ai sensi della legge n. 338 del 2000.

**Doc. XXVII, n. 35****Relazione concernente l'attività svolta e l'utilizzo dei contributi pubblici ricevuti dall'Accademia *Vivarium novum****Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 205/2017</a> , art. 1, co. 335*	Ministro della cultura	26/5/2026	Annuale (15 febbraio)	15/2/2027




\*Il [decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162](#) (art. 7, comma 10-*quinquies*) ha rifinanziato l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 335, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nella misura di 200.000 euro per l'anno 2020 e di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021.



**VIII Commissione (Ambiente)****Doc. CCXXXVII, n. 2****Relazione sulle attività svolte e le spese sostenute dalla Cabina di regia per la crisi idrica***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 202/2024</a> , art. 1, co. 8- <i>bis</i>	Presidenza del Consiglio dei ministri	9/3/2026	Annuale (30 marzo)	30/3/2027

## IX Commissione (Trasporti)

## Relazioni d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo concernenti incidenti occorsi ad aeromobili

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 66/1999</a> , art. 12, co. 1	Presidenza del Consiglio dei ministri <i>(Trasmesse dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)</i>	9/3/2026 <a href="#">NN. 6, n. 224</a>  <i>Concernente l'incidente occorso a un elicottero in località Punta Gnifetti (Verbano-Cusio-Ossola) il 16 marzo 2024</i>	Eventuale	-
		13/3/2026 <a href="#">NN. 6, n. 225</a>  <i>Concernente l'inconveniente grave occorso a due aeromobili presso l'aeroporto di Pavullo (Modena) l'11 settembre 2021</i>		
		22/4/2026 <a href="#">NN. 6, n. 240</a>  <i>Concernente gli incidenti occorsi ad aeromobili presso l'aeroporto di Genova il 22 marzo 2025, presso l'aeroporto di Venezia il 24 marzo 2025 e presso l'aeroporto di Bologna il 10 luglio 2025</i>		

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 66/1999</a> , art. 12, co. 1	Presidenza del Consiglio dei ministri <i>(Trasmesse dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)</i>	<a href="#">NN. 6, n. 241</a>  <i>Concernente l'incidente occorso a un aeromobile in località Trevignano (Treviso) il 23 marzo 2024</i>  6/5/2026 <a href="#">NN. 6, n. 243</a>  <i>Concernente l'incidente occorso a una mongolfiera a Cassina Rizzardi (Como) il 5 aprile 2023</i>	Eventuale	-

**Doc. LXXV, n. 4****Rapporto informativo sull'attività svolta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 66/1999</a> , art. 1, co. 2	Presidente del Consiglio dei ministri	9/4/2026 <i>(Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)</i>	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

**Doc. LXXI-bis, n. 8****Relazione concernente l'andamento del processo di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili***Dati relativi al secondo semestre 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 99/2009</a> , art. 50, co. 1	Ministro delle infrastrutture e dei trasporti	18/5/2026	Semestrale	31/12/2026

**X Commissione (Attività produttive)****Doc. CCXIII, n. 4****Relazione sullo stato di attuazione delle misure per la nascita e lo sviluppo di imprese *start-up* innovative***Dati relativi all'anno 2024, con aggiornamenti al 31 ottobre 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 179/2012</a> , art. 32, co. 7	Ministro delle imprese e del <i>made in Italy</i>	10/3/2026	Annuale (1° settembre)	1°/9/2027

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico [approfondimento](#) nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**XII Commissione (Affari sociali)****Doc. XXXVII, n. 3****Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, recante "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"***Dati relativi all'anno 2023*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 194/1978</a> , art. 16, co. primo	Ministro della salute	9/3/2026	Annuale (entro il mese di febbraio)	28/2/2027

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico [approfondimento](#) nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**Doc. CCXXII, n. 4****Relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 113/2020</a> , art. 2, co. 4	Ministro della salute	13/3/2026	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

**Doc. CXXXIV, n. 3****Relazione sulle attività svolte dal Comitato nazionale per la bioetica***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">DPCM 28 marzo 1990</a> , art. 6, co. primo	Presidenza del Consiglio dei ministri	25/3/2026 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)</i>	Annuale	31/12/2027

**Doc. CXXIV, n. 3****Relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 24/2017</a> , art. 3, co. 3	Ministro della salute	9/4/2026	Annuale	31/12/2027

**Doc. LXII, n. 4****Relazione sullo stato delle conoscenze e delle nuove acquisizioni scientifiche in tema di malattia celiaca, con particolare riferimento ai problemi concernenti la diagnosi precoce e il monitoraggio delle complicanze***Dati relativi all'anno 2024*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 123/2005</a> , art. 6, co. 1	Ministro della salute	17/4/2026	Annuale	31/12/2026

**XIII Commissione (Agricoltura)****Doc. LXXVI, n. 4****Relazione sull'attività svolta dal Comitato permanente per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 194/2015</a> , art. 8, co. 6	Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	9/4/2026	Annuale	31/12/2027

I Commissione (Affari costituzionali)

IX Commissione (Trasporti)

**Doc. CCXVIII, n. 5****Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale**

Dati relativi all'anno 2025



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 82/2021</a> , art. 14, co. 1	Presidente del Consiglio dei ministri	27/5/2026 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di cybersicurezza)</i>	Annuale (30 aprile)	30/4/2027

I Commissione (Affari costituzionali)

X Commissione (Attività produttive)

**Doc. CCXIV, n. 3****Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese**

Dati relativi all'anno 2025



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 180/2011</a> , art. 7, co. 3	Ministro per la pubblica amministrazione	1°/4/2026	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico [approfondimento](#) nel capitolo 2 del presente *dossier*.

III Commissione (Affari esteri)

IV Commissione (Difesa)

**Doc. XXVI, n. 4**

**Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2026\***



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 145/2016</a> , art. 3, co. 1	Governo	20/5/2026 <i>(Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)</i>	Annuale (31 gennaio)	31/1/2027

\*La relazione analitica è stata deliberata dal Consiglio dei ministri il 14 maggio 2026. Per approfondimenti sui contenuti della medesima relazione si rinvia al seguente [dossier](#).

III Commissione (Affari esteri)

IV Commissione (Difesa)

X Commissione (Attività produttive)

**Doc. LXVII, n. 4**

**Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento**

*Dati relativi all'anno 2025*



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 185/1990</a> , art. 5, co. 1	Presidente del Consiglio dei ministri	8/4/2026 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)</i>	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

III Commissione (Affari esteri)

VII Commissione (Cultura)

**NN. 4, n. 53**

**Relazione sull'attività svolta dalla Società Dante Alighieri**

*Dati relativi all'anno 2025*



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 411/1985</a> , art. 3, co. 2	Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale	27/3/2026	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

V Commissione (Bilancio)

VII Commissione (Cultura)

Doc. XXVII, n. 34

### Relazione consuntiva sulle attività organizzative concernenti le Finali ATP Torino 2021-2025

Dati relativi all'anno 2025



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 16/2020</a> , art. 9, co. 2-bis	Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri	19/5/2026 ( <i>Predisposta dalla Federazione italiana tennis e padel</i> )	Annuale e a conclusione delle attività organizzative concernenti le Finali ATP Torino 2021-2025	Conclusa

VI Commissione (Finanze)

VIII Commissione (Ambiente)

XII Commissione (Affari sociali)

XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)

### Relazioni concernenti procedure d'infrazione avviate ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea per violazione del diritto dell'Unione europea

Fonte normativa: [Legge 24 dicembre 2012, n. 234](#), art. 15, co. 2

Soggetti adempienti	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza	Commissioni assegnatarie
Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica	13/3/2026 <b>NN. 15, n. 830</b> Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2026/0085, avviata, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per mancato recepimento della direttiva (UE) 2024/2839, che modifica le direttive 1999/2/CE, 2000/14/CE, 2011/24/UE e 2014/53/UE per quanto riguarda determinate prescrizioni in materia di comunicazione nei settori degli alimenti e dei loro ingredienti, dell'emissione acustica ambientale, dei diritti dei pazienti e delle apparecchiature radio	Eventuale	Entro 20 giorni dalla notifica da parte della Commissione europea dell'avvio di una procedura d'infrazione di cui agli articoli 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	Commissioni VIII (Ambiente), XII (Affari sociali) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

Soggetti adempienti	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza	Commissioni assegnatarie
Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica	27/3/2026 <b>NN. 15, n. 826</b> Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2025/2207, avviata, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per violazione del diritto dell'Unione europea in relazione al non corretto recepimento della direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque	Eventuale	Entro 20 giorni dalla notifica da parte della Commissione europea dell'avvio di una procedura d'infrazione di cui agli articoli 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	Commissioni VIII (Ambiente) e XIV (Politiche dell'Unione europea)
Ministro dell'economia e delle finanze	22/4/2026 <b>NN. 15, n. 885</b> Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2026/0182, avviata, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per violazione del diritto dell'Unione europea in relazione al mancato recepimento della direttiva (UE) 2023/2864 che modifica talune direttive per quanto concerne l'istituzione e il funzionamento del punto di accesso unico europeo			Commissioni VI (Finanze) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

### Commissione parlamentare per la semplificazione

#### **NN. 6, n. 245**

#### **Relazione sui risultati raggiunti nell'attuazione dei progetti Normattiva e *x-leges* e sulle loro prospettive di sviluppo**

*Dati aggiornati al 30 aprile 2026*



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 147/2013</a> , art. 1, co. 313	Presidenza del Consiglio dei ministri	18/5/2026	Annuale (30 aprile)	30/4/2027

Tutte le Commissioni permanenti

Commissione parlamentare per le questioni regionali

**Doc. LXXXVII, n. 3****Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 234/2012</a> , art. 13, co. 2	Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione	14/4/2026	Annuale (28 febbraio)	28/2/2027

**Doc. LXXIII-bis, n. 15****Elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea***Dati relativi al primo trimestre 2026*








Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 234/2012</a> , art. 14, co. 1	Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione	15/5/2026	Trimestrale	30/9/2026

## 2.2 Le relazioni trasmesse da altri soggetti

### I Commissione (Affari costituzionali)

#### Relazioni sull'attività svolta dai Difensori civici

*Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 127/1997</a> , art. 16, co. 2	Difensore civico della regione Basilicata	1°/4/2026 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 15</a> 	Annuale (31 marzo)	31/3/2027
	Difensore civico della regione Lazio	1°/4/2026 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 16</a> 		
	Difensore civico della regione Emilia-Romagna	1°/4/2026 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 17</a> 		
	Difensore civico della regione Liguria	1°/4/2026 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 18</a> 		
	Difensore civico della regione Sardegna	1°/4/2026 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 19</a> 		
	Difensore regionale della Lombardia in qualità di Difensore civico	1°/4/2026 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 20</a> 		
	Difensora civica della regione Valle d'Aosta	21/4/2026 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 21</a> 		

## V Commissione (Bilancio)







**Doc. XLVIII, n. 11****Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi pubblicate nel quadrimestre settembre-dicembre 2025**

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 196/2009</a> , art. 17, co. 9	Corte dei conti	9/3/2026	Quadrimestrale	30/8/2026

## VI Commissione (Finanze)

**Relazioni sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 212/2000</a> , art. 13, co. 13- <i>bis</i>	Garante del contribuente per l'Emilia-Romagna	2/3/2026 <a href="#">NN. 6, n. 222</a> 	Annuale	*
	Garante del contribuente per le Marche	3/3/2026 <a href="#">NN. 6, n. 223</a> 		
	Garante del contribuente per la Sardegna	27/3/2026 <a href="#">NN. 6, n. 226</a> 		
	Garante del contribuente per la Valle d'Aosta	27/3/2026 <a href="#">NN. 6, n. 227</a> 		
	Garante del contribuente per l'Umbria	27/3/2026 <a href="#">NN. 6, n. 228</a> 		

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 212/2000</a> , art. 13, co. 13-bis	Garante del contribuente per la Lombardia	7/4/2026 <a href="#">NN. 6, n. 231</a> 	Annuale	*
	Garante del contribuente per il Lazio	7/4/2026 <a href="#">NN. 6, n. 232</a> 		
	Garante del contribuente per la Sicilia	14/4/2026 <a href="#">NN. 6, n. 233</a> 		
	Garante del contribuente per la Puglia	22/4/2026 <a href="#">NN. 6, n. 238</a> 		
	Garante del contribuente per il Molise	22/4/2026 <a href="#">NN. 6, n. 239</a> 		
	Garante del contribuente per la Toscana	5/5/2026 <a href="#">NN. 6, n. 242</a> 		

\*Si segnala che il [decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 219](#) (*Modifiche allo statuto dei diritti del contribuente*), ha sostituito integralmente l'articolo 13 della legge n. 212 del 2000, istituendo la nuova figura del Garante nazionale del contribuente, scelto e nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze per la durata di quattro anni, tenuto a fornire al Governo e al Parlamento, con relazione annuale, dati e notizie sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale. Il medesimo decreto legislativo ha disposto altresì la soppressione dei Garanti regionali a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento (previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 219 del 2023) che stabilisce il compenso annuo lordo del Garante nazionale e il rimborso delle spese di trasferta, da adottarsi entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto stesso e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024. Tale regolamento non risulta ancora emanato alla data di aggiornamento del presente *dossier*.

## IX Commissione (Trasporti)

## Doc. CVII, n. 4

## Relazione sull'attività svolta dalla Fondazione Ugo Bordonì

Dati relativi all'anno 2025



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 35/2005</a> , art. 7, co. 2	Fondazione Ugo Bordonì	17/4/2026	Annuale (31 marzo)	31/3/2027

## X Commissione (Attività produttive)

## Doc. XLV, n. 4

## Relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)

Dati relativi all'anno 2025



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 287/1990</a> , art. 23, co. 1	Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)	17/4/2026 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)</i>	Annuale (30 aprile)	30/4/2027

## I Commissione (Affari costituzionali)

## XII Commissione (Affari sociali)

## Doc. CCXLV, n. 1

## Relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità

Dati relativi all'anno 2025

Prima relazione



Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.Lgs. 20/2024</a> , art. 4, co. 1, lett. m)	Autorità garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità	1°/4/2026	Annuale (30 settembre)	30/9/2027

**Doc. CCI, n. 4****Relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">L. 112/2011</a> , art. 3, co. 1, lett. p)	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	27/4/2026	Annuale (30 aprile)	30/4/2027

**V Commissione (Bilancio)****VII Commissione (Cultura)****NN. 6, n. 229****Relazione sulle attività svolte ai fini della realizzazione del progetto Ryder Cup, accompagnata dalla rendicontazione analitica dell'utilizzo delle somme assegnate***Dati relativi all'anno 2025*

Fonte normativa	Soggetto adempiente	Data di annuncio	Frequenza obbligo	Scadenza
<a href="#">D.L. 50/2017</a> , art. 63, co. 2	Federazione italiana golf	7/4/2026	Annuale	31/12/2027



CAPITOLO 2

**Le relazioni sull'attuazione di leggi,  
specifiche normative di settore  
e politiche pubbliche  
(marzo-maggio 2026)**



## Relazioni sull'attuazione di leggi, specifiche normative di settore e politiche pubbliche (marzo-maggio 2026)

I Commissione  
Affari costituzionali

**Politica dell'informazione  
per la sicurezza**

VI Commissione  
Finanze

**Settore dei giochi pubblici**

XII Commissione  
Attività sociali

**Attuazione della legge  
per la tutela sociale  
della maternità e  
sull'interruzione  
volontaria della  
gravidanza**

II Commissione  
Giustizia

**Attuazione delle  
disposizioni in materia  
di messa alla prova  
dell'imputato e di pene  
sostitutive delle pene  
detentive**

**Attuazione della  
normativa in materia  
di esecuzione delle pene  
pecuniarie**

**Attuazione delle  
disposizioni in materia  
di procedura di  
negoiazione assistita**

X Commissione  
Attività produttive

**Attuazione delle misure  
per la nascita  
e lo sviluppo di imprese  
*start-up* innovative**

Commissioni I e X  
Affari costituzionali,  
Attività produttive

**Riduzione e trasparenza  
degli adempimenti  
amministrativi a carico  
di cittadini e imprese**



I Commissione (Affari costituzionali)

---

Doc. XXXIII, n. 4

## Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza



[Doc. XXXIII, n. 4](#)

Annuncio 9/3/2026



## Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza

*Dati relativi all'anno 2025*

*Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri in qualità di Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica*

L'articolo 38 della [legge 3 agosto 2007, n. 124](#) (*Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto*) dispone che, **entro** il mese di **febbraio di ogni anno**, il Governo trasmetta al Parlamento una **relazione** scritta, riferita all'anno precedente, sulla **politica dell'informazione per la sicurezza** e sui **risultati ottenuti**.

La relazione delinea gli scenari della sicurezza nazionale partendo dalla constatazione che la **fase storica attuale** è **contrassegnata** da una trasformazione profonda e continua, in cui l'**innovazione tecnologica** non si limita ad accompagnare il cambiamento, ma lo orienta e lo accelera, **ridefinendo il concetto stesso di minaccia**. Quest'ultima non si manifesta più in eventi visibili, ma in dinamiche continue, pervasive e spesso elusive: non singole azioni apertamente ostili, bensì processi cumulativi che, inseriti in strategie coerenti di lungo periodo, possono incidere sulla stabilità istituzionale, sulla fiducia dei cittadini e sulla capacità decisionale delle istituzioni.

In particolare, la relazione esamina l'**impatto della tecnologia su otto ambiti** ritenuti di **interesse strategico** anche con ampio ricorso a infografiche finalizzate a visualizzare quadri di sintesi; viene altresì offerta una proiezione verso il futuro con l'obiettivo di evidenziare traiettorie evolutive, sfide emergenti e prospettive di sviluppo. Il documento è inoltre corredato da **quattro dashboard** dedicate alla **tecnologia**, alla **demografia**, all'**economia** e al **clima**, nonché da un inserto dedicato all'avvento della tecnologia quantistica.

### **Sovranità tecnologica e sovranità digitale**

La relazione rileva come la **trasformazione tecnologica** abbia modificato anche il concetto di **sovranità**, facendo emergere **due nuove dimensioni**. La prima è la **sovranità digitale**, intesa come capacità di controllare in modo autonomo dati, algoritmi e relative applicazioni e infrastrutture, condizione divenuta indispensabile per tutelare la sicurezza, favorire l'innovazione e difendere l'integrità economica del Paese. La seconda è la **sovranità tecnologica**, consistente nella capacità di controllare le tecnologie strategiche necessarie a garantire la sovranità digitale, così minimizzando la dipendenza strategica da influenze straniere.

In tale nuovo scenario cresce l'**interdipendenza tra il dominio cinetico** (tangibile e concreto) e quello **cibernetico** (costituito dall'insieme di dati, algoritmi, capacità computazionali e reti), cosicché la **resilienza dei sistemi cyber-fisici** (CPS, *cyber physical systems*) diviene un fattore critico per la sicurezza nazionale.

Ciò premesso, il documento illustra come la **prevalente attività info-operativa** dispiegata nel **2025** sia stata indirizzata, in primo luogo, verso le **offensive cibernetiche** realizzate da **attori della minaccia** che, per capacità tecniche e disponibilità di risorse, appaiono **contigui ad apparati governativi stranieri**. Si tratta di **Advanced Persistent Threat (APT)**, ossia operazioni mirate e persistenti, solitamente di **matrice statale** e generalmente condotte mediante l'impiego di *malware* all'interno delle reti bersaglio, al fine di mantenere attivi i canali impiegati per l'esfiltrazione di informazioni sensibili o confidenziali dalle infrastrutture di *Information Technology* – IT – del *target*. Attenzione è stata poi dedicata ai tentativi di disturbo e sabotaggio condotti da **sodalizi di stampo hacktivista**, nonché a quelli di **attori più sofisticati, che utilizzano infrastrutture telematiche complesse**, in genere impiegate con l'obiettivo di anonimizzare il proprio traffico di rete durante la conduzione di attacchi ciberneticici.

In particolare, gli sforzi dell'*intelligence* si sono concentrati sull'**attribuzione delle condotte cibernetiche ostili dirette contro il nostro Paese**. Il principale sviluppo registrato durante l'anno a tale proposito è rappresentato dalla sottoscrizione, il 27 agosto 2025, di un *report* (**Joint Cybersecurity Advisory**) congiunto tra la comunità *intelligence* italiana e i principali organismi occidentali omologhi, che riconduce pubblicamente alla Repubblica Popolare Cinese la campagna di spionaggio ciberneticico del gruppo APT di matrice statale denominato "Salt Typhoon".

Quanto ai **target**, il documento segnala il crescente interesse degli attori ostili verso le infrastrutture digitali dei soggetti pubblici nazionali, con particolare attenzione alle principali **Amministrazioni centrali dello Stato**. È risultata significativa anche la **crescita degli attacchi** verso le **strutture sanitarie pubbliche**, con un numero di offensive in netta crescita rispetto al 2024: le azioni malevole si sono focalizzate sui dispositivi informatici del personale medico, dai quali gli attaccanti tentano di estrarre illegittimamente credenziali, successivamente rivendute o reimpiegate.

Nel **settore privato** si è invece assistito a una **contrazione delle offensive**, in particolare verso i settori delle infrastrutture digitali e dei servizi ICT, delle telecomunicazioni, dell'energia e delle banche.

In merito alla classificazione degli attacchi per **tipologia di attori**, si conferma la **costante azione di spionaggio ciberneticico** realizzata dai **gruppi APT statuali** (52% dei casi, a fronte del 50% del 2024); si registra un **lieve incremento** delle **offensive criminali cibernetiche** (41% degli episodi, contro il 38% del 2024), alimentato dall'esfiltrazione e rivendita di credenziali su *marketplace* illegali nel *deep* e nel *dark web*; **resta marginale l'hacktivismo** (1% degli episodi; 5% nel 2024), condotto prevalentemente da sodalizi filorussi come il gruppo "NoName057(16)" (v. figura 1).

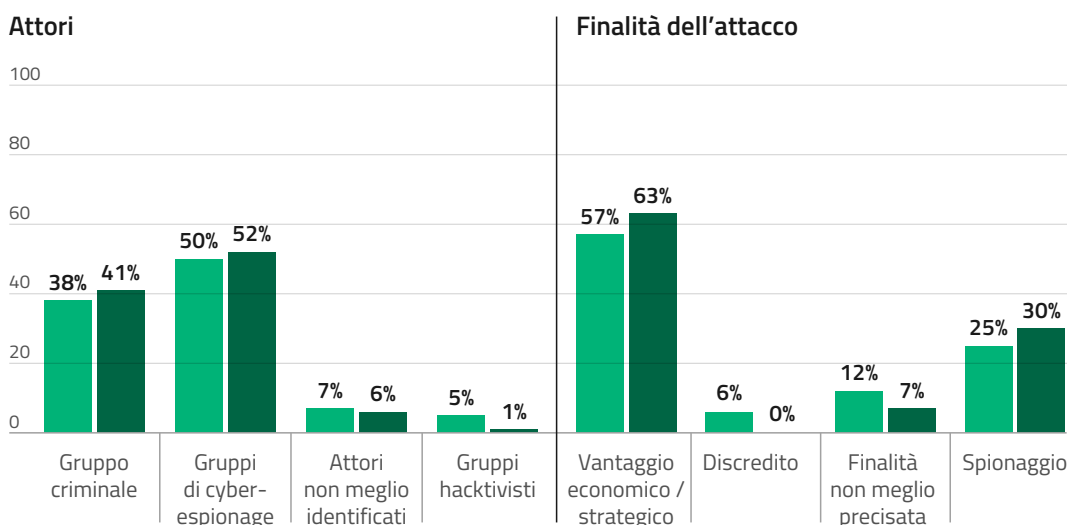
Quanto all'esame delle **tattiche, tecniche e procedure (TTP) maggiormente impiegate dagli attori della minaccia**, il documento segnala, con particolare riferimento ai gruppi APT di matrice statale, il ricorso a impianti malevoli anche particolarmente sofisticati, nonché il massiccio sfruttamento di vulnerabilità note e non note. Tra le tecniche richiamate figurano inoltre il *phishing*, lo *spear-phishing*, i tentativi di *social engineering* e il ricorso a *ransomware*.

Circa alle **finalità degli attacchi perpetrati**, restano prevalenti le offensive orientate al **vantaggio economico dell'attaccante** (63% dei casi, percentuale in crescita rispetto al 57% del 2024); si registra anche un ulteriore aumento delle azioni di chiara **matrice spionistica**, in linea con un *trend* in costante crescita a partire dal 2020 (30% degli attacchi, contro il 25% del 2024) (v. figura 2).

**Figg. 1 e 2 – Offensive cibernetiche**

Anni 2024-2025, in valori percentuali

■ 2024 ■ 2025



Fonte: Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica

Sul piano dei **più recenti sviluppi nel campo dell'intelligenza artificiale**, ricorda la recente adozione della [legge 23 settembre 2025, n. 132](#), di adeguamento della normativa nazionale al [regolamento dell'Unione europea 2024/1689](#) (c.d. AI Act), la relazione mette in evidenza i **rischi connessi all'impiego nel settore della sicurezza cibernetica di sistemi di IA multimodali** (ossia sistemi in grado di integrare ed elaborare informazioni provenienti da sorgenti eterogenee, come testi, audio, immagini e video). Fra questi rischi sono inclusi tutti quelli derivanti dalla natura *dual-use* dell'IA (ossia il potenziamento simultaneo delle capacità difensive e offensive), nonché la possibilità che i *dataset* di addestramento vengano manipolati (*data poisoning*). In particolare, si segnala che l'uso generalizzato di *Large Language Models* (LLM) e dei connessi sistemi di IA presenta criticità in ambiti quali la finanza, il *customer service*, la moderazione e gestione di contenuti digitali, la logistica, il *procurement* e la negoziazione digitale, oltre che per ciò che riguarda la proliferazione di contenuti sintetici (testo, immagini, audio, codice).

**L'accelerazione dei mutamenti geopolitici**

Il documento analizza le **dinamiche geopolitiche internazionali** alla luce dell'importanza determinante assunta dalla **competizione per il dominio tecnologico**, che oggi si affianca in importanza strategica alla tradizionale competizione militare diretta o al controllo territoriale. Uno degli aspetti più significativi di questa competizione riguarda le **terre rare** e i **materiali strategici necessari alla produzione di tecnologie avanzate**. Al riguardo, la relazione ricorda che la **Cina**, attraverso politiche sistematiche di investimento iniziate nei decenni passati, ha raggiunto il controllo di oltre il **90% della catena globale di approvvigionamento di terre rare** e che, in diversi momenti di tensione geopolitica, Pechino ha minacciato di restringerne l'esportazione, nella consapevolezza che tale restrizione avrebbe conseguenze significative sulle capacità tecnologiche e militari dell'Occidente. Le nuove frontiere della tecnologia condizionano, dunque, i tratti essenziali della geopolitica.

Procedendo nell'approfondimento dei singoli scenari, la relazione riferisce che, nel 2025, la **guerra tra Russia e Ucraina** è entrata nel quarto anno senza che una delle due parti sia riuscita a prevalere in modo decisivo. Il **sostegno complessivo fornito dall'UE e dai suoi Stati membri** all'Ucraina ammonta a **193,3 miliardi di euro**, di cui 4,6 miliardi di aiuti umanitari. Le forniture veicolate attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE ammontano a 160.000 tonnellate, mentre i **rifugiati che beneficiano di protezione temporanea nell'UE** sono **4,3 milioni** (il totale dei rifugiati ucraini nel mondo è pari a 5.898.150, di cui 5.349.060 in Europa).

<b>193,3 mld €</b>	<b>4,6 mld €</b>	<b>4,3 mln</b>	<b>160 mila</b>
Il sostegno complessivo fornito dall'UE e dai suoi Stati membri all'Ucraina dal 2022	Gli aiuti umanitari forniti dall'UE e dagli Stati membri all'Ucraina dal 2022	Le persone fuggite dall'Ucraina che beneficiano di protezione temporanea nell'UE	Le tonnellate di aiuti umanitari forniti all'Ucraina dal meccanismo di protezione civile dell'UE

**Mosca** ha continuato a esercitare una **pressione costante lungo il fronte orientale**: nel corso dell'anno l'Ucraina ha perso lo 0,8% del proprio territorio contro lo 0,6% del 2024. Le perdite umane russe restano elevatissime, ma il Paese conserva la capacità di reclutare nuovo personale e di sostenere la produzione militare.

Sul **piano politico**, malgrado l'intervento di mediazione degli Stati Uniti, il Cremlino ha mantenuto posizioni negoziali massimaliste, mentre Kiev – che peraltro continua a dipendere dal sostegno militare ed economico degli alleati – ha mostrato maggiore flessibilità, pur rimanendo inamovibile sul principio dell'integrità territoriale.

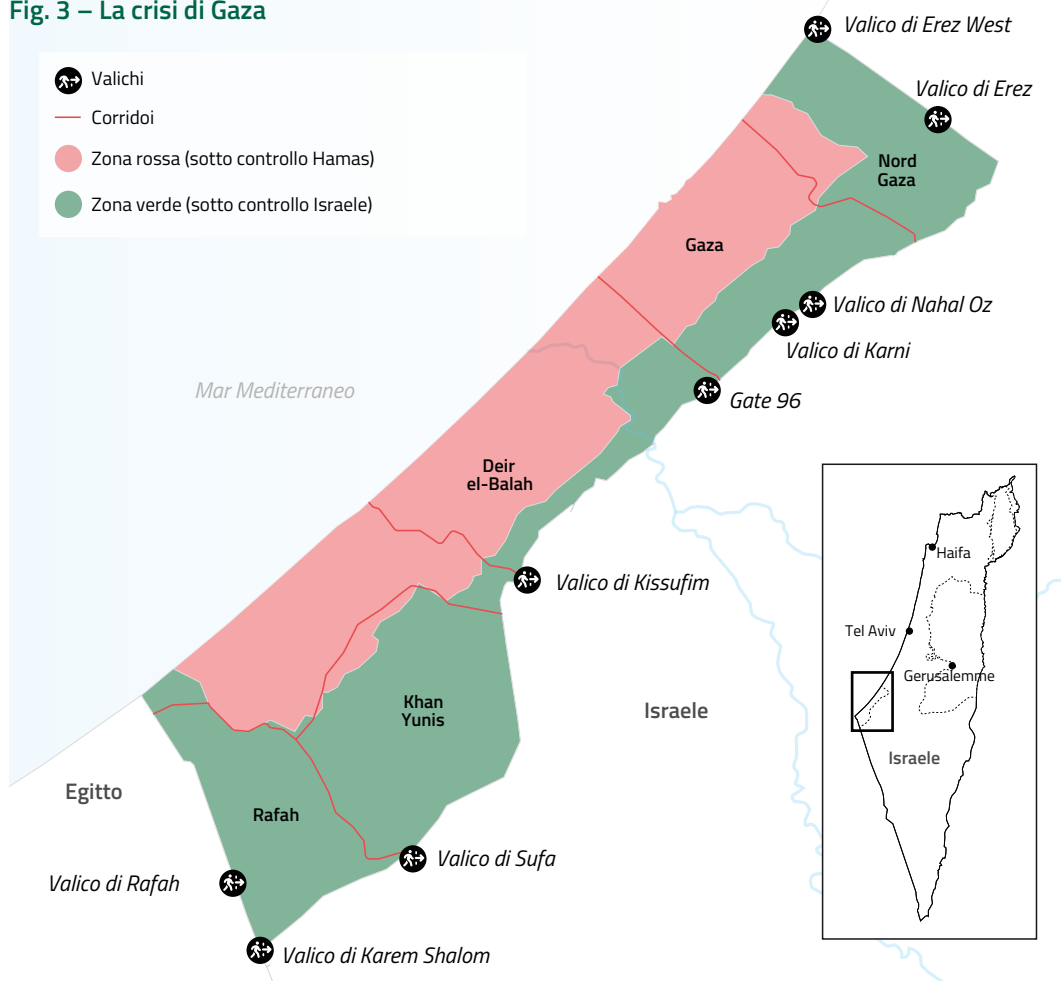
La relazione osserva che, sin dall'invasione dell'Ucraina, la Russia ha dimostrato aggressività e spregiudicatezza nell'esecuzione di campagne di sabotaggi in Europa e di misure volte a influenzare lo spettro politico e l'opinione pubblica nello spazio ex sovietico (in particolare, in Moldova e in Georgia). Viene pertanto valutata come **probabile la prosecuzione di attacchi non convenzionali anche nel 2026** (specie in assenza di un accordo di pace con l'Ucraina).

Rimanendo nello scenario europeo, risulta di interesse anche l'**area balcanica**, segnata dalle mai sopite tensioni etniche, da significative disparità economiche tra i diversi Paesi, da spinte autoritarie, da corruzione e criminalità organizzata in grado di influenzare la politica.

In relazione all'**Artico**, la relazione sottolinea la necessità per l'Italia di sviluppare da subito una propria e autonoma chiave di lettura dei principali paradigmi securitari caratterizzanti l'area, al fine di non essere schiacciata dagli interessi crescenti di USA, Russia e Cina.

Nell'area africana e mediterranea, nel 2025, la **Libia**, il **Sahel**, il **Corno d'Africa** e il **Medio Oriente** (in particolare **Gaza**, **Siria**, **Libano** e **Iran**) rappresentano i contesti maggiormente complessi e capaci di creare cambiamento e impatti per l'Italia. In tale scenario, per ciò che concerne l'Africa, le analisi demografiche e demografico-strutturali dell'instabilità del continente mantengono una loro specifica valenza strategica, nella misura in cui concorrono a chiarire come la transizione demografica in corso possa accelerare le molteplici crisi in atto e tradursi in volatilità regionale, con effetti diretti e indiretti su sicurezza energetica, pressione migratoria e capacità europea

Fig. 3 – La crisi di Gaza



Fonte: Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica

di contenere l'espansione del jihadismo. In tale contesto, il fenomeno del **youth bulge**, ossia la **forte crescita della popolazione giovanile africana**, soprattutto nelle aree urbane, accentua le tensioni derivanti dal divario tra aspettative crescenti e limitata capacità di assorbimento dei sistemi scolastico, occupazionale e istituzionale.

Per quanto attiene invece al **Medio Oriente**, il documento osserva che restano ancora tutti aperti gli scenari di indeterminatezza che hanno contraddistinto l'anno trascorso e che produrranno instabilità anche in futuro. Si tratta, più nel dettaglio: delle incertezze legate all'evoluzione della **crisi di Gaza** in seguito agli **accordi di pace di Sharm El Sheikh**, poiché rimangono ancora da risolvere diverse questioni in merito all'attuazione delle misure da essi previste per evitare lo scoppio di nuove tensioni; della futura stabilità del **Libano**, specie in relazione alle attività di **Hezbollah**; delle molteplici sfide a cui guarda la **Siria**; degli sviluppi della situazione in **Iran**; della minaccia esercitata dagli **Houthi** in Mar Rosso; più in generale, dei riverberi che le acute dinamiche di competizione tra diversi attori, statuali e non statuali, nella regione possono avere anche sull'area mediterranea (v. figura 3).

L'**area dell'Indo-Pacifico** ha rivestito primario rilievo nell'attività informativa dell'*intelligence*. La macroregione ha visto un **iniziale innalzamento della tensione tra Cina e Stati Uniti**, soprattutto sul piano commerciale. Nelle dinamiche dipanatesi durante il 2025 sono state centrali sia le contromisure cinesi ai dazi imposti dagli USA (*in primis*

le restrizioni alle esportazioni di terre rare) sia la successiva rimodulazione delle misure tariffarie decise dall'Amministrazione USA, con l'**apertura di una fase più dialogante**. Per ciò che concerne il timore di una **escalation a Taiwan**, invece, il documento valuta **improbabile** che tale ipotesi si verifichi entro il 2027.

Un altro aspetto su cui si è concentrata l'attenzione dell'*intelligence* è stato l'**aumento dei conflitti inter-statali**, con gli scontri tra India e Pakistan nel mese di maggio, quelli tra Cambogia e Thailandia a luglio e dicembre e, principalmente a ottobre, quelli tra Pakistan e Afghanistan.

Le tensioni tra **Cina e Filippine** sono rimaste elevate lungo tutto il 2025, mentre quelle tra **India e Cina** presentano un miglioramento. Si segnala poi che la **Corea del Nord** continua a disporre di un rilevante arsenale nucleare (l'unico costruito dopo il 1991) e missilistico.

La relazione affronta altresì il tema dei "**nuovi domini della competizione**", sottomarino e spaziale, due campi in cui l'Unione europea, pur mantenendo competenze e capacità notevoli, non risulta ancora in grado di sostenere il confronto con Stati Uniti e Cina.

Il documento si sofferma anche sulle **ricadute delle tecnologie civili sulle applicazioni militari**, atteso che una quota crescente di competenze, componenti e servizi nasce nel mercato civile e viene poi ricalibrata per esigenze di difesa.

#### Competitività e sicurezza del sistema economico-finanziario

La relazione riferisce che l'azione di *intelligence* dispiegata nel 2025 ha affrontato, tra l'altro, le tematiche connesse all'**impatto di eventuali dazi e sanzioni sul Sistema Paese** e sulla **tutela delle catene di forniture di soggetti strategici nazionali**. Ciò, in un contesto caratterizzato dalla possibilità, in capo ad alcuni attori internazionali, di controllare uno o più nodi centrali delle reti globali e di monitorare e condizionare l'accesso ai flussi che attraversano le reti stesse. In questo modo, l'**interdipendenza economica può essere trasformata in leva di pressione** nei confronti di attori terzi attraverso l'utilizzo di strumenti economico-commerciali e finanziari, quali restrizioni all'*export* e all'*import*, misure sanzionatorie, controlli sugli investimenti o limitazioni all'accesso a infrastrutture critiche (c.d. **Economic Warfare**, EW). Il 2025 si configura peraltro non come un anno di innovazione strumentale nel fenomeno dell'EW, bensì come una fase di marcata intensificazione e di cambiamento nello stile di **utilizzo di strumenti già esistenti**.

Sul **versante statunitense**, il cosiddetto *Liberation Day* dell'aprile 2025 ha segnato l'introduzione di **dazi orizzontali di ampia portata** come strumento flessibile di rinegoziazione dei rapporti economici bilaterali. La **risposta cinese** si è invece concentrata su **single filiere** (nuove restrizioni e controlli all'*export* di terre rare e materiali critici; limitazioni all'esportazione dei semiconduttori assemblati in Cina dall'azienda europea Nexperia), intervenendo su colli di bottiglia industriali, così da generare effetti sistemici. La relazione riferisce quindi che l'**Unione europea** ha nel frattempo avviato politiche di *derisking* e rafforzato i meccanismi di *screening* degli investimenti esteri diretti, mentre la **Russia** ha provveduto a riconfigurare i flussi commerciali ed energetici, incrementando sia il ricorso a intermediari e Paesi terzi sia lo sviluppo di strategie di parziale dedollarizzazione e aggiramento dei regimi restrittivi.

Il documento segnala poi l'incremento delle attività connesse alla **normativa concernente il Golden Power**: nel 2025 si sono infatti registrate **903 notifiche** e **178 pre-notifiche** (contro 660 notifiche e 175 pre-notifiche nel 2024), oltre a **583 notifiche**

**nell'ambito del meccanismo di scambio comunitario** ai sensi del [regolamento dell'Unione europea 2019/452](#) (a fronte delle 411 del 2024).

La ricerca informativa ha interessato anche il mondo della **criptofinanza**, ormai divenuto una componente strutturale dell'ecosistema finanziario globale: nel 2025 la capitalizzazione delle criptovalute è stata di 3.500 miliardi di dollari, lo 0,6% della ricchezza globale, con 650 milioni di utilizzatori. Dal momento in cui le **criptovalute** e, più in generale la criptofinanza, **non sono più un fenomeno marginale** confinato agli ambienti tecnologici, diviene centrale per l'intelligence monitorare la combinazione tra crescita di volumi, diffusione degli strumenti e natura transfrontaliera delle transazioni.

Sul **versante interno**, la criptofinanza rappresenta un **moltiplicatore di complessità per le attività di prevenzione e contrasto alle attività criminali**, poiché ostacola il tracciamento dei flussi facendo leva sullo pseudonimato offerto dalle criptovalute, combinato con tecniche di offuscamento e con l'uso di piattaforme non regolamentate.

A **livello internazionale**, invece, **permane il ricorso alle criptovalute da parte di attori statali ostili o sottoposti a sanzioni internazionali**, anche come sistema dei pagamenti alternativo ai circuiti finanziari in dollari. L'attenzione degli Organismi informativi non ha mancato di rivolgersi anche a possibili criticità di natura sistemica. In tale contesto, si è dovuto prendere atto del ruolo della criptofinanza quale forza di interconnessione tra i mercati regolamentati e quelli non regolamentati, nonostante essa rappresenti una quota ancora minoritaria degli asset finanziari globali.

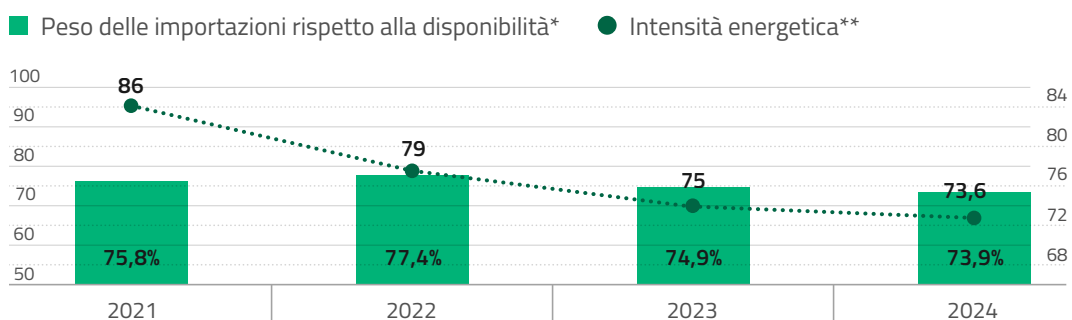
Al di là delle criptovalute, i suddetti Organismi informativi si sono concentrati, per quanto riguarda la finanza regolamentata, sulle dinamiche di trasformazione degli assetti del settore finanziario suscettibili di produrre fenomeni di instabilità.

Sul versante, invece, della **finanza non regolamentata**, l'attenzione si è rivolta sulle attività criminali e sugli attori statali ostili interessati a utilizzare meccanismi sofisticati per confondere le tracce e sfruttare i punti di minore controllo del sistema finanziario.

Oggetto di attenzione è stata anche la **tutela della sicurezza energetica nazionale**, considerata nel più ampio quadro della protezione delle infrastrutture critiche (reti energetiche e di trasporto, settore finanziario, servizi idrici e sanitari, infrastrutture digitali). Viene evidenziata, a tale proposito, la dipendenza dell'Italia dall'estero, che nel 2024 si è attestata al 73,9% delle disponibilità energetiche (v. figura 4).

**Fig. 4 – La dipendenza energetica dall'estero dell'Italia e l'intensità energetica**

Anni 2021-2024, in valori percentuali



\* Indicatore utile per misurare il grado di dipendenza del Paese dall'estero

\*\* Rapporto tra "Disponibilità energetica lorda" e PIL: più il valore è basso, più l'economia è efficiente nel consumo di energia

Fonte: Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica

**Attacchi cyber o ibridi**, condotti anche sfruttando le finestre di opportunità create dagli eventi meteorologici estremi, **potrebbero compromettere la stabilità degli approvvigionamenti**, in un quadro in cui la crescente complessità del sistema energetico e la frammentazione di produzione e consumo (non solo elettrici) sono destinate a introdurre un ulteriore profilo di minaccia.

La relazione riferisce che l'attenzione informativa si è rivolta sull'integrità e sul corretto funzionamento delle infrastrutture di produzione/trasformazione, trasporto e accumulo/stoccaggio, sulle filiere di approvvigionamento di idrocarburi e di componentistica tecnologica legata alla generazione rinnovabile, nonché sul presidio delle frontiere tecnologiche, a cominciare da quella dell'**energia nucleare**, alla luce del suo potenziale contributo nel bilanciamento delle esigenze di sicurezza e di sostenibilità ambientale del paniere elettrico nazionale. A quest'ultimo proposito, si segnala come la maturazione delle **tecnologie relative ai reattori di piccola taglia** (*small modular reactor* e *advanced modular reactor*) sia particolarmente significativa anche per **ridurre la dipendenza strutturale** derivante dalla posizione dominante dei sistemi industriali asiatici nelle filiere del fotovoltaico e della produzione di batterie, inclusa la lavorazione delle relative materie prime. La filiera tecnologica nucleare, invece, è ancora sostanzialmente nel perimetro della capacità industriale europea e occidentale e la produzione delle materie prime necessarie ad alimentare le centrali è ubicata anche in aree geografiche fuori dall'influenza dei principali attori economici asiatici.

Sono state, infine, oggetto di valutazione le possibili implicazioni securitarie in ambito economico legate alle **macro-tendenze in campo tecnologico**. In particolare, nell'attuale fase geopolitica, segnata da tensioni e iniziative di riarmo, la capacità di generare innovazione tecnologica, dati i profondi impatti sulle modalità di produzione, diviene essa stessa elemento centrale della competizione internazionale, facendo crescere l'esigenza di individuare le modalità più efficaci per proteggere il patrimonio conoscitivo da attori ostili. La relazione segnala al riguardo la **specificità vulnerabilità del tessuto industriale italiano**, caratterizzato dalla **prevalenza di piccole e medie imprese (PMI)** le quali, pur vantando flessibilità e alta specializzazione, incontrano maggiori difficoltà nel reperire risorse finanziarie, nel reclutare competenze e nel sostenere gli investimenti in sicurezza informatica, con il rischio che il ritardo tecnologico si traduca in una perdita di posizione nelle catene del valore internazionali. In questo quadro, diviene **centrale il ruolo della politica industriale** nel contribuire a rendere più attrattivo il Paese per investitori e imprese ad alta intensità di conoscenza.

Il documento approfondisce inoltre il ruolo delle **biotecnologie**, la cui strategicità per la sicurezza nazionale risiede nella loro capacità di operare come snodo tra sicurezza, salute e sviluppo industriale.

**Le reti del crimine transnazionale** La relazione riferisce che, anche nel 2025, la ricerca informativa ha confermato la tendenza delle principali organizzazioni criminali ad associare alle tradizionali attività illecite una spiccata propensione a ingerirsi nel tessuto socio-economico, ad assumere una dimensione sempre più sovranazionale, nonché a potenziarsi tecnologicamente.

Le **organizzazioni italiane** – 'Ndrangheta, Camorra, Cosa Nostra e consorterie pugliesi – continuano a essere attori centrali nei traffici illeciti nazionali e internazionali, combinando radicamento territoriale, proiezione esterna e capacità di

infiltrazione nei gangli della pubblica amministrazione. Accanto ad esse operano strutture criminali straniere (tra cui reti cinesi, nigeriane, albanesi e montenegrine), caratterizzate da modelli organizzativi flessibili e da una marcata vocazione internazionale.

La relazione evidenzia che i **traffici illeciti** – in particolare di droga, armi, esseri umani e prodotti contraffatti – continuano a costituire la **principale fonte di alimentazione degli affari della criminalità organizzata**. In tale contesto, si richiamano le trasformazioni in atto nei mercati della droga, segnati dal calo della produzione di eroina in Afghanistan, dall'aumento delle forniture di cocaina, dalla crescita degli oppioidi sintetici (al contrasto di questi ultimi è stato dedicato, in Italia, il [Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio del fentanyl e di altri oppioidi sintetici](#)) e dalla parziale legalizzazione della cannabis.

Quanto al **traffico di armi**, si rileva una tendenza all'incremento della circolazione di armi leggere e da guerra provenienti principalmente dall'Europa orientale e dai Balcani occidentali, mentre il **traffico di esseri umani** costituisce sovente un elemento trasversale e complementare ad altre filiere criminali, condividendo le medesime infrastrutture. Il commercio di **prodotti contraffatti**, infine, continua a generare rilevanti perdite economiche e fiscali, incidendo anche sulla salute pubblica, oltre che sulla fiducia dei consumatori.

Il **riciclaggio di capitali illeciti** rimane il principale volano di infiltrazione nel tessuto economico-finanziario, attraverso tecniche in continua evoluzione, che integrano sempre più frequentemente criptovalute e circuiti finanziari occulti. A questo scenario si affiancano **attori economici compiacenti**, i quali forniscono supporto logistico, documentale e tecnologico ai traffici illeciti, mentre la **corruzione** continua a rappresentare un ulteriore fattore trasversale, di agevolazione e moltiplicazione delle opportunità criminali.

Di fronte a questa complessa architettura criminale transnazionale, la **cooperazione internazionale** tra Autorità giudiziarie, Forze di polizia e Servizi di *intelligence* rappresenta il **presidio più efficace** per difendere gli Stati, i cittadini e i sistemi economici e sociali dalla minaccia criminale, pur in un contesto geopolitico segnato dalle difficoltà strutturali degli organismi internazionali e dall'indebolimento del relativo consenso politico.

Il documento segnala inoltre il crescente rilievo della **sicurezza ambientale come dimensione strategica**, con particolare attenzione alle infiltrazioni criminali nei processi di riconversione industriale, nella realizzazione di impianti di termovalorizzazione, nella gestione del ciclo dei rifiuti, nel traffico di materiali CBRN (chimici, biologici, radiologici e nucleari), nonché alla tutela della filiera agroalimentare e ai fenomeni di deforestazione.

**Le dinamiche della minaccia interna** Il documento rileva che nel 2025 risultano confermate e accentuate alcune tendenze già emerse negli ultimi anni.

Con riferimento all'**estrema destra internazionale**, la **dimensione online resta centrale** rispetto a percorsi di radicalizzazione che assumono sempre più uno spiccato carattere transnazionale. Gli ecosistemi digitali svolgono un ruolo determinante soprattutto nell'ambito della **radicalizzazione giovanile**, che registra sia un progressivo abbassamento dell'età di avvio del processo sia una sua velocizzazione.

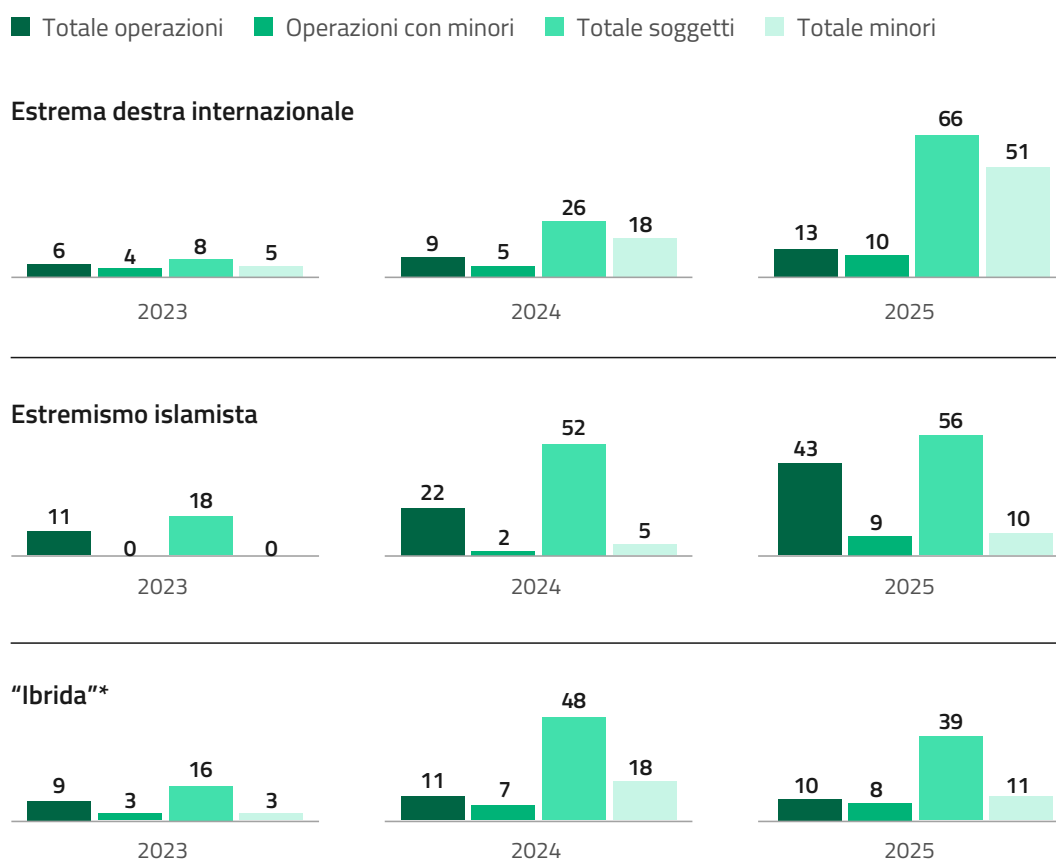
Parallelamente, si è consolidata la tendenza a sviluppare profili ideologici "misti", nei quali spesso convivono in modo atipico elementi estrapolati dal suprematismo bianco e dal jihadismo. In tale contesto, si segnala l'**utilizzo delle nuove tecnologie**

come elementi abilitanti per rafforzare la capacità di diffusione della propaganda estremista, veicolare idee e simbologie, elaborare sottoculture digitali che contribuiscono a definire un'identità di gruppo. Si tratta, perlopiù, di tecnologie commerciali di facile reperibilità e caratterizzate da modalità d'impiego non particolarmente sofisticate: in questo modo, la soglia d'accesso agli ambienti e ai linguaggi digitali d'area viene mantenuta bassa, facilitando l'avvicinamento di nuovi affiliati. Alla luce di ciò, la relazione ritiene plausibile attendersi che acquistino una rilevanza sempre maggiore quei processi di radicalizzazione in cui la ricerca di un senso di appartenenza, gratificazione e riconoscimento da parte di un gruppo svolge un ruolo determinante, con un conseguente rafforzamento della prospettiva nichilista, capace di conferire al compimento di atti violenti un'elevata intensità emotiva.

In **Italia**, il dato più significativo riguarda il **crescente coinvolgimento dei minori** nelle operazioni di polizia giudiziaria in **contesti di radicalizzazione**: il numero totale di tali episodi è passato da 7 nel 2023 a 14 nel 2024 a 27 nel 2025. La percentuale delle operazioni con minori rispetto al totale è cresciuta dal 27% del 2023 al 41% del 2025. In ciascuno degli anni analizzati, la quota di minori coinvolti è risultata marcatamente più alta nei casi riconducibili all'estrema destra internazionale rispetto alle altre matrici ideologiche (v. figura 5).

**Fig. 5 – Principali azioni di polizia giudiziaria con coinvolgimento di minori, distinte per matrice ideologica**

Anni 2023-2025, in valori assoluti



\*Casi in cui sono emersi punti di contatto tra ideologie diverse

Fonte: Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica

Quanto allo **scenario contestativo ed eversivo interno**, il documento sottolinea come resti centrale il tema dell'opposizione alla guerra, agli investimenti bellici e all'"imperialismo", anche in funzione degli sviluppi delle crisi internazionali.

L'**attivismo anarco-insurrezionalista** si conferma il vettore di minaccia più concreto, anche alla luce dei recenti **attentati ai danni della rete ferroviaria nazionale** compiuti nel contesto delle proteste contro i Giochi Olimpici Milano-Cortina. Nel 2025 l'attenzione dei circuiti libertari si è concentrata soprattutto sulla denuncia delle ricadute interne delle guerre, attraverso la critica all'aumento della spesa militare e all'asserita spinta verso la militarizzazione della società, nonché sul contrasto alla repressione. Tali circuiti hanno inoltre dedicato particolare attenzione al tema dell'**intelligenza artificiale**, la cui "filiera" è stata considerata quale **obiettivo da colpire** nella prospettiva di "sabotare la guerra" e contrastare una tecnologia considerata alla stregua di un nuovo strumento di accumulazione capitalistica, in cui il valore dei dati generati dagli utenti diventa l'oggetto di una "corsa all'oro" digitale.

La relazione riferisce che anche gli ambienti dell'**oltranzismo marxista-leninista** hanno riservato un'attenzione strumentale agli sviluppi delle crisi internazionali in corso, con l'obiettivo di dare maggiore risonanza a iniziative antimilitariste e anti-atlantiste, nonché di collocare il sostegno alla causa palestinese in una cornice anticapitalista.

Analogamente, l'eterogeneo **movimento antagonista** ha cavalcato l'onda mobilitativa **contro il conflitto a Gaza** per favorire la convergenza tra tematiche e istanze diverse (fra cui, in particolare, l'opposizione alla tecnologia intesa come strumento sviluppato e impiegato dallo Stato in funzione repressiva e di progressiva militarizzazione della società), nonché per ricompattare il fronte del dissenso facendo leva sull'antisionismo, sulla denuncia della c.d. "economia di guerra" e sulle sue ricadute in ambito socio-economico. Tale mobilitazione, nel corso del 2025, si è progressivamente sovrapposta al percorso di lotta contro il c.d. "decreto sicurezza" ([decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48](#)).

In questa cornice, la campagna anti-repressiva ha stigmatizzato l'**asserita criminalizzazione del dissenso c.d. ProPal**, anche a seguito di alcune operazioni di polizia giudiziaria condotte contro militanti coinvolti nelle violenze verificatesi durante iniziative di piazza. La relazione considera probabile che, in futuro, tali ambienti continuino ad adoperarsi per promuovere una convergenza tra diversi fronti di lotta, tentando di **"capitalizzare" l'ampia portata mobilitativa che ha caratterizzato il sostegno alla causa palestinese**, anche in una prospettiva di più lungo periodo (ad esempio riconfigurando l'antimilitarismo come opposizione alle politiche di riarmo). Rinnovato slancio, poi, potrebbero trovare i **circuiti più attivi sul fronte ambientale**, sfruttando la sovrapposizione tra grandi eventi, avvio di grandi opere e il prosieguo della transizione energetica del Paese. In questo quadro è plausibile che l'opposta area della **destra radicale**, pur rimasta sostanzialmente ai margini delle proteste di piazza che hanno caratterizzato il 2025, cerchi visibilità con il lancio di iniziative su temi quali il **contrasto all'immigrazione**: andrà dunque attentamente monitorato il rischio di un aumento dei livelli di conflittualità e violenza nell'ambito della dinamica di contrapposizione tra orientamenti ideologici di diversa matrice.

Con riferimento all'**Anno giubilare 2025 l'attività di intelligence ha garantito**, anche grazie alla costituzione di un'apposita Cabina di regia operativa sin dal dicembre 2024, il **regolare svolgimento degli eventi**, permettendo l'afflusso in sicurezza nella Capitale di oltre 33 milioni di pellegrini da più di 185 nazioni. L'organizzazione del Giubileo ha dovuto inoltre gestire la partecipazione di circa 400.000 fedeli e di oltre

170 delegazioni straniere ai **funerali** di **Papa Francesco**, nonché le presenze dovute all'**intronizzazione** di **Papa Leone XIV**.

**L'evoluzione  
del fenomeno  
immigratorio  
irregolare**

La relazione rileva che il fenomeno delle **migrazioni irregolari**, con le sue implicazioni strategiche, resta di primario interesse per il Sistema di informazione per la sicurezza.

Nel **biennio 2024-2025** gli arrivi sulle coste italiane hanno mostrato una **netta contrazione**: rispetto al **picco di 157.651 sbarcati** registrato nel **2023**, si è passati ai 66.617 del 2024 e ai **66.296** censiti al 31 dicembre **2025**. Una **maggiore attività** si registra sulla **rotta del Mediterraneo centrale**, in particolare dalle aree costiere della Tripolitania. Al contrario, sono rimaste contenute le partenze verso l'Italia dalla Cirenaica, anche per l'aumento dei flussi osservati in direzione della Grecia.

L'**intensificarsi** delle **partenze dalla Libia occidentale** è riconducibile a un **insieme di fattori**: dinamiche geopolitiche, nuove misure di controllo dei confini (come l'azione di contenimento tunisina), instabilità locale e capacità delle reti di trafficanti di spostare i percorsi verso quest'area, diventata uno dei principali punti di uscita dal Nord Africa verso l'Europa.

Le prime nazionalità per arrivi nel 2025 sono il Bangladesh (20.805), l'Egitto (9.497) e l'Eritrea (7.579) (v. figura 6).

Il documento delinea come più probabile per il 2026 uno scenario in cui i **flussi** rimangono **stabili, ma di discreta consistenza**, configurandosi pertanto come una **realtà strutturale in evoluzione** piuttosto che come una crisi emergenziale. Non si prevede né un collasso né un'esplosione improvvisa, piuttosto un consolidamento dei livelli attuali, con una pressione costante destinata a mantenersi negli anni. Il sistema migratorio tenderà alla normalizzazione di lungo periodo, anche per via dell'azione crescente delle autorità preposte alla gestione del fenomeno, del rafforzamento dei controlli lungo le frontiere e delle politiche di esternalizzazione di queste ultime (accordi Italia-Tunisia, Italia-Libia, finanziamenti UE).

La relazione evidenzia che permarrà il **carattere eterogeneo** delle **motivazioni** che spingono i migranti a lasciare i rispettivi luoghi di origine: con riferimento ad alcuni Paesi (Bangladesh, Egitto, Pakistan ed Eritrea) è verosimile che esse rimarranno **prevalentemente di natura economica**, spesso aggravate da fattori ambientali e climatici; con riferimento ad altri (tra cui Sudan, Somalia, Iran, Yemen e Libia), i movimenti continueranno a essere alimentati piuttosto da **"crisi ibride"**: guerre interne, carestie, siccità severe, deterioramento dei servizi essenziali e progressivo crollo delle istituzioni.

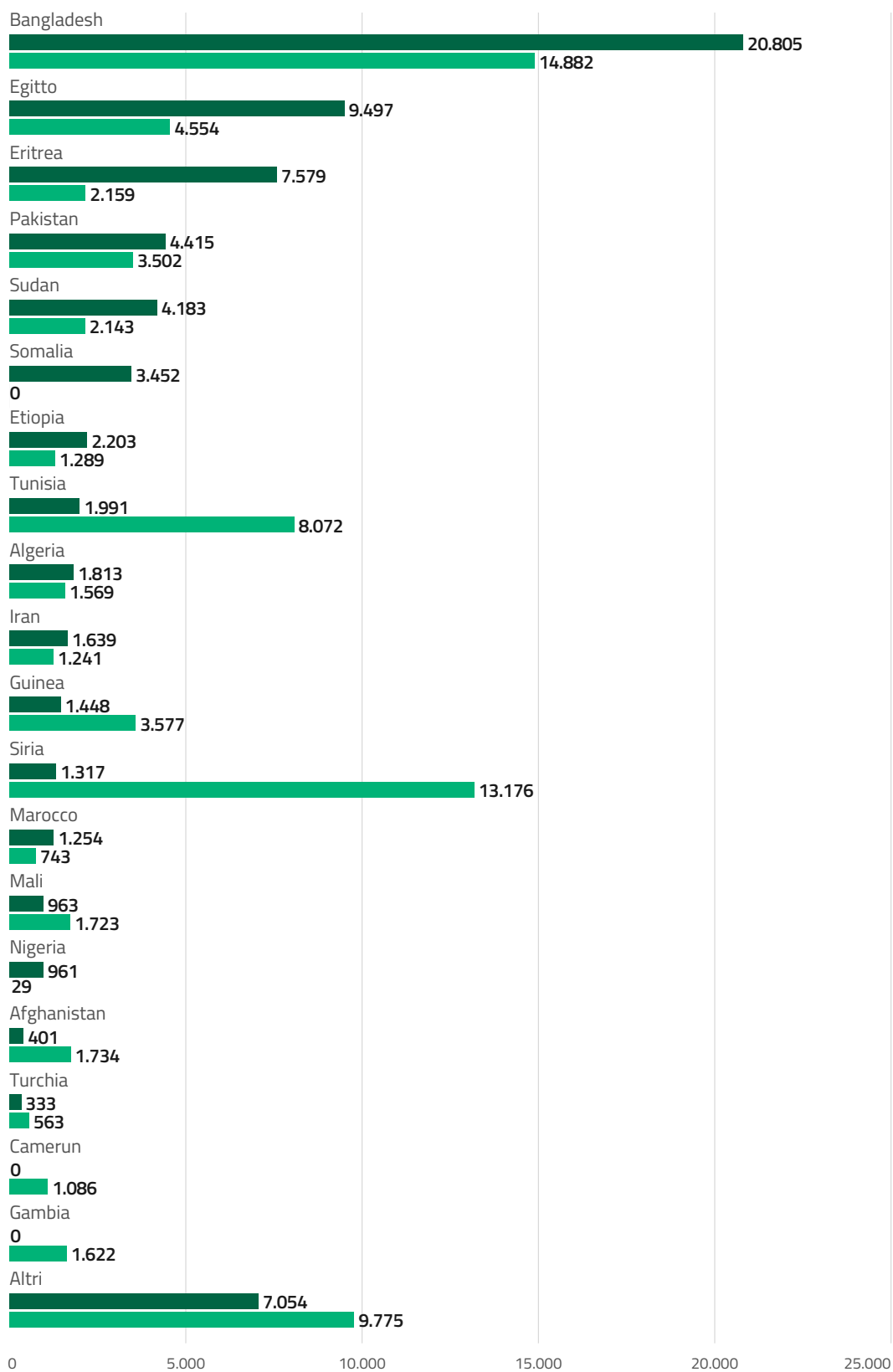
Il documento rileva altresì che qualora entrassero pienamente in vigore le disposizioni del nuovo [Patto UE sulla migrazione e l'asilo](#) – la cui operatività è prevista da giugno 2026 – i flussi potrebbero ridursi del 4-5% del totale annuale, con effetti visibili negli ultimi mesi dell'anno in corso. Al contrario, in caso di crisi geopolitiche inattese (come un'*escalation* in Sudan o una crescente instabilità in Libia), i volumi potrebbero aumentare del 10-15%.

Nel lungo periodo resta vitale continuare con **piani strutturali di investimento** – come il [Piano Mattei](#) – nei Paesi esposti maggiormente al fenomeno della migrazione economica e, nel medio periodo, proseguire politiche volte a **favorire i canali di immigrazione legale**, eventualmente formando nei Paesi di origine la manodopera necessaria al mercato italiano ed europeo. Lo **smantellamento delle organizzazioni criminali** dedite al traffico di esseri umani rimane comunque un **obiettivo di primaria importanza**.

**Fig. 6 – Prime 18 nazionalità entrate in Italia**

Anni 2024-2025, in valori assoluti

■ 2025 ■ 2024



Fonte: Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica

Il **progresso della tecnologia digitale** rappresenta un **elemento caratterizzante anche delle dinamiche migratorie**, operando sia come fattore di vulnerabilità, sia quale elemento di rafforzamento dell'azione di contrasto. In particolare, sotto il profilo delle minacce, le piattaforme digitali sono impiegate dai trafficanti per commercializzare servizi di trasporto illegale, reclutare vittime attraverso promesse fraudolente e facilitare il pagamento dei viaggi mediante transazioni su canali finanziari non tracciabili (“*e-trafficking*” o “*cyber trafficking*”).

Parallelamente, negli ultimi anni, il fenomeno migratorio ha subito una profonda trasformazione che lo avvicina progressivamente alle **minacce non convenzionali**, poiché attori sia statali sia non statali possono utilizzarlo come **leva di coercizione geopolitica**. A tale proposito, l'Unione europea ha implementato un'architettura tecnologica integrata di prevenzione e contrasto fondata sull'acquisizione sistematica di dati biometrici multimodali, oltre a ricorrere sistematicamente ai droni per il monitoraggio delle frontiere.

### **Crisi internazionali e minaccia terroristica**

La relazione riferisce che, negli ultimi anni, il panorama della **minaccia terroristica** ha assunto una **dimensione sempre più complessa**. Le molteplici crisi internazionali in atto, caratterizzate da conflitti armati e dinamiche geopolitiche in costante evoluzione, facilitano il sovrapporsi di diversi fattori di radicalizzazione.

Con riferimento alla **crisi di Gaza**, nel 2025 sono stati registrati numerosi **appelli** – veicolati tramite la **propaganda jihadista** – a **condurre attacchi in Europa**, specialmente contro quartieri ebraici e ambasciate “ebraiche e crociate”.

In Italia, come in altri Paesi europei, sono state condotte **diverse operazioni anti-terrorismo** nei confronti di soggetti a vario titolo connessi con il conflitto mediorientale. Sono inoltre aumentati i **rischi** derivanti dalle **attività di Hamas su suolo europeo**, soprattutto per il coinvolgimento nella circolazione di armi e in possibili progettualità ostili contro obiettivi israeliani ed ebraici.

La “guerra dei dodici giorni” in **Iran** del giugno 2025 e le proteste scoppiate nel Paese a fine dicembre hanno aggiunto **ulteriore complessità allo scenario mediorientale**, alimentando tensioni internazionali e facendo temere un'*escalation* che potrebbe avere un impatto anche sulla minaccia terroristica.

Quanto alla **Siria**, dalla caduta di Assad il Paese si trova in una fase di transizione caratterizzata da tensioni e incertezze, così rafforzando il rischio terrorismo nell'area. Un'attenzione particolare continua a essere rivolta alla gestione dei *foreign terrorist fighters* ancora presenti nelle carceri e nei campi nel nord-est del Paese.

La “**crisi sistemica**” del **continente africano** ha costituito anch'essa terreno fertile per l'espansione delle articolazioni territoriali di DAESH e al-Qaida. La propaganda di DAESH, in particolare, ha recentemente iniziato a concentrarsi maggiormente anche sulla Libia, considerata quale “porta d'accesso” per raggiungere l'Europa meridionale e intraprendere il *jihad* contro i “vicini interessi crociati”.

In **Afghanistan**, infine, l'*Islamic State Khorasan Province (ISKP)*, pur recentemente indebolita da diverse operazioni di controterrorismo, resta un'organizzazione in grado di raggiungere simpatizzanti e affiliati in altri Paesi, continuando a rappresentare una fonte di rischi anche per l'Europa.

Nel contesto delineato, il **ricorso alle nuove tecnologie da parte di individui e gruppi estremisti e terroristici** ha reso il **quadro della minaccia** ancora **più articolato**. L'uso di *chatbot* potenziati dall'IA per indirizzare gli utenti nella ricerca di contenuti terroristici,

il ricorso ad “assistenti virtuali” per individuare i luoghi più adatti per compiere un attacco, nonché l'**orchestrazione di campagne di raccolta fondi** tramite algoritmi generativi, rappresentano tutti possibili utilizzi di tale tecnologia a scopo di minaccia.

Il documento illustra anche come, peraltro, le stesse caratteristiche che rendono l'IA un possibile acceleratore della minaccia siano utilizzabili anche per **potenziare le attività di prevenzione e contrasto della radicalizzazione e del terrorismo**: per esempio, è possibile impiegarla per individuare contenuti estremisti *online* ai fini della loro rimozione e re-indirizzare gli utenti verso testi di contro-narrazione; l'IA può anche supportare le previsioni sui possibili *target* della minaccia, nonché sui periodi e i luoghi in cui la probabilità che si verifichino attacchi risulti più elevata.

In **prospettiva futura**, si ritiene probabile che le principali sigle del terrorismo internazionale affineranno sempre di più la capacità di “capitalizzare” le crisi in atto. In un quadro globale complesso e interconnesso, le **funzionalità dell'intelligenza artificiale** giocheranno un **ruolo progressivamente più rilevante per le organizzazioni terroristiche internazionali**, in termini di creazione e di diffusione dei messaggi estremisti. La sfida principale che modellerà l'evoluzione della minaccia terroristica, ma anche delle misure per prevenirla e contrastarla, risiederà probabilmente nella capacità di “guidare” tali tecnologie.

#### La minaccia ibrida alle società democratiche

La relazione definisce la **minaccia ibrida** come un insieme coordinato di azioni poste in essere da **attori statuali** che tuttavia possono avvalersi anche di **agenti esterni o proxy** (ad esempio, organizzazioni terroristiche o criminali, compagnie militari private o enti commerciali), collocate al di sotto della soglia del conflitto armato convenzionale e finalizzate a danneggiare, destabilizzare o indebolire un Paese bersaglio, a tal fine sfruttandone le vulnerabilità politiche, economiche, sociali e tecniche. In tale contesto si osserva che la tecnologia rappresenta simultaneamente il veicolo primario attraverso cui si realizzano tali minacce e lo strumento privilegiato per mezzo del quale le democrazie liberali possono dimostrarsi capaci di resistenza. Risulteranno pertanto decisivi, anche ai fini di una strategia di difesa integrata, gli investimenti in ambito di *cybersecurity*, resilienza delle infrastrutture critiche e alfabetizzazione digitale della popolazione.

Il documento approfondisce il tema della **manipolazione informativa**, che rappresenta uno degli strumenti più efficaci e pervasivi delle campagne ibride e, più recentemente, di quella che viene definita **guerra cognitiva** (la quale prende la forma, tra l'altro, delle interferenze elettorali).

L'obiettivo primario delle campagne di disinformazione è da sempre stato quello di minare la fiducia della popolazione nelle istituzioni democratiche, nelle autorità pubbliche e nei *media* tradizionali, ostacolando così la capacità dei cittadini di prendere decisioni informate. Nello specifico, si segnala come il loro motore propulsivo sia divenuta oggi l'IA generativa, anche a causa dell'impiego di *Large Language Models* (LLM), *deepfake* e grandi quantità di dati sul comportamento degli utenti, raccolti e sfruttati per massimizzare l'impatto cognitivo di tali operazioni. In questo scenario, la **tecnologia blockchain** presenta caratteristiche fondamentali (decentralizzazione, immutabilità, crittografia), che la rendono una **risorsa preziosa nel contrasto alla disinformazione**.

Nello scenario delineato, i principali attori della minaccia sono attualmente la **Federazione Russa** e la **Repubblica Popolare Cinese**, due Paesi che tuttavia si differenziano in termini di obiettivi, modalità e strategie messe in atto.

Quanto alla **Russia**, la relazione conferma la sua capacità di sviluppare strategie per perseguire i propri interessi geopolitici, anche a medio-lungo periodo, portando avanti **campagne multi-vettoriali e multi-dominio**. Nel 2025 gli **attacchi cibernetici di matrice russa** nei confronti dell'Italia hanno perseguito in misura preponderante **l'obiettivo dello spionaggio** – in particolare contro la Pubblica Amministrazione centrale – e quello di rendere inutilizzabili i sistemi colpiti, ostacolandone la ricostruzione. Parallelamente, gli attacchi condotti da attori non statuali filorussi nei confronti di obiettivi nazionali sono caratterizzati dalla **presenza di cyber gang di tipo hacktivista**.

Per quanto riguarda le **operazioni di manipolazione informativa** e le **interferenze straniere** (*Foreign Information Manipulation and Interference, FIMI*), nel 2025 la Russia ha operato (anche tramite suoi *proxy*) attraverso un ampio ecosistema mediatico e sfruttando l'IA, in modo da elaborare narrazioni che mirano a evidenziare la supremazia di Mosca, screditare la dirigenza occidentale e minare la fiducia nelle istituzioni della UE e della NATO. La tecnica prevalente è la distorsione delle informazioni – o *malinformation* –, mentre in passato si ricorreva prevalentemente alla disinformazione pura. I **principali agenti della Federazione in Italia** sono rappresentati dagli ambienti e dai singoli soggetti filorussi, dall'associazionismo russo, da *blogger* e *reporter* finanziati direttamente (e ospitati anche nel territorio russo), da profili non immediatamente riconducibili ad essa ma utili a penetrare ambienti di interesse informativo (in particolare, militari).

Anche la **Repubblica Popolare Cinese** continua a presentare la **capacità di sviluppare strategie ibride di medio-lungo periodo** – impiegando a tal fine una combinazione di strumenti economici, diplomatici e informativi – finalizzata ad espandere la propria influenza globale, a condurre campagne di spionaggio e ad esercitare pressioni economiche. Nel quadro dell'UE, negli ultimi anni la Cina ha indirizzato tali attività nei confronti degli Stati membri al fine di influenzare i processi decisionali dell'Unione stessa.

A **livello politico**, la Cina adotta un **approccio duale**, da leggere in connessione con le priorità economico-finanziarie fissate dal regime: da un lato, essa dimostra impegno nell'attività di dialogo con la diplomazia europea, dall'altro punta a intensificare i legami bilaterali con i singoli Stati membri. In **ambito economico** si registra un **incremento degli investimenti *greenfield*** rispetto alle tradizionali *merger and acquisitions*, anche come mezzo per aggirare i dazi doganali; proseguono inoltre gli investimenti in infrastrutture, con un *focus* particolare sui principali porti mediterranei nell'ambito della *Belt and Road Initiative (BRI)*.

Nel 2025, la Cina ha altresì creato interdipendenze in vari settori e sfruttato in certe occasioni la pressione economica; nel dominio tecnologico, ha intensificato gli accordi di cooperazione internazionale in ambito di ricerca e sviluppo nelle aree del *quantum computing*, dell'IA, della tecnologia marittima, dell'*agritech* e della tecnologia informatica. Permane il rischio di reclutamento di talenti europei da parte di Pechino, con conseguente possibile perdita di *know-how* scientifico e tecnologico. La Repubblica Popolare mantiene poi un *focus* sul dominio dell'informazione, articolato attraverso una mirata strategia volta a sfruttare i *media* nazionali e i *social* per promuovere narrazioni positive di sé e sopprimere, al contrario, le voci più critiche. In genere, la Cina non veicola contenuti antagonisti rispetto all'Unione europea, al contrario cerca di evidenziare gli aspetti positivi della collaborazione multilaterale-bilaterale. Più frequenti sono, invece, i contenuti critici nei confronti degli Stati Uniti e della NATO.

Viene infine presentato come caso di studio la **prevenzione dei sabotaggi sottomarini**, che costituisce un tema operativo di sicurezza nazionale ed europea in quanto incide direttamente sulla continuità dei servizi essenziali: connettività digitale, scambi economici, funzionamento di filiere critiche e, in parte crescente, integrazione energetica. La relazione ricorda che oltre il 95% dei flussi dati mondiali transita attraverso cavi sottomarini in fibra ottica e che la collocazione dell'Italia al centro del Mediterraneo la rende al tempo stesso uno snodo fisico e digitale per le connessioni tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente. Gli eventi degli ultimi anni (ad esempio l'attacco ai gasdotti Nord Stream) hanno confermato che le infrastrutture sottomarine sono vulnerabili non solo ad azioni "classiche", ma anche a interferenze intenzionali a basso costo, capaci di generare interruzioni e, soprattutto, incertezza. Vengono quindi illustrate le strategie adottate a livello italiano, europeo e NATO per prevenire e contrastare tale minaccia, le tecnologie utilizzate e il contributo dato dall'*intelligence*.

#### L'Appendice generata con l'Intelligenza Artificiale

La relazione propone per la prima volta in **Appendice** cinque **casì di studio** su fonti aperte, escludendo il ricorso a documenti classificati, realizzati con l'**uso dell'intelligenza artificiale generativa (GenAI)**, riguardanti rispettivamente: la competizione nello spazio nel 2035; tre scenari di conflitto Russia-NATO (intervento ibrido russo sulla città di Narva, in Estonia; *blitz* russo nel corridoio Suwalki, che unisce Bielorussia e *exclave* di Kaliningrad; operazione marittima russa contro la Norvegia); gli effetti sul sistema finanziario di un'ipotetica crisi delle criptovalute; quattro diverse proiezioni dei flussi migratori verso l'Italia nel 2026; l'azione di DAESH in Siria dopo la caduta di Assad, partendo da giugno 2025 e arrivando a luglio 2026.

Tali elaborazioni rappresentano un **esercizio di approfondimento di scenari strategicamente rilevanti** e connessi ai temi trattati nei capitoli della sezione precedente del documento. Essi sono stati realizzati secondo criteri rigorosi e con un approccio dichiaratamente antropocentrico, intendendo l'IA come supporto all'analista, capace di addestrare i sistemi, impiegare efficacemente gli applicativi e validare i risultati, **evitando automatismi** e ogni **affidamento acritico sugli output generati**.

#### L'avvento del quantum computing

Un **inserto separato** è dedicato alle **tecnologie quantistiche**. Tale contenuto illustra come le applicazioni rilevanti in tale campo si muovano lungo tre direttrici: il **quantum computing**, una tecnologia che sfrutta i principi della meccanica quantistica in modo da esplorare simultaneamente un numero esponenziale di soluzioni a un problema, eseguendo calcoli complessi che richiederebbero lunghi tempi di elaborazione con i computer tradizionali; il **quantum sensing**, che garantisce una precisione senza precedenti nella misurazione delle proprietà fisiche, specialmente in ambienti in cui i sensori tipicamente impiegati risultano insufficienti; il **quantum security and communications**, che fornisce una protezione innovativa dal punto di vista crittografico anche per quanto attiene alle comunicazioni.

Il documento riferisce sulla "**corsa quantistica**" globale e sulle **implicazioni** che essa presenta per la **sicurezza nazionale**, sottolineando che chiunque riesca ad acquisire la *leadership* nel settore otterrà inevitabilmente un vantaggio strategico. Si evidenzia che, su 441 aziende quantistiche localizzate nel mondo, 141 (il 32%) si trovano

nell'Unione europea; nei brevetti quantistici registrati nel periodo 2017-2024, la Cina domina con circa il 46% del totale globale, seguita dagli USA al 23%; UE e Giappone si attestano intorno al 6% ciascuno.

La relazione sottolinea il rischio connesso alla capacità futura dei computer quantistici di violare i sistemi crittografici attualmente in uso, compromettendo non solo la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati memorizzati o trasmessi digitalmente, ma anche la stessa affidabilità dei meccanismi di sicurezza crittografica impiegati a tutela delle informazioni. Di contro, si elencano anche le opportunità che tali strumenti possono offrire, soprattutto nella prospettiva del supporto alle capacità analitiche dell'*intelligence*, dell'efficientamento dei sistemi di difesa informatica, dello sviluppo di comunicazioni sicure, nella raccolta e nell'analisi di dati pubblicamente accessibili (*Open Source Intelligence*, OSINT). In definitiva, il *quantum computing* introduce un cambiamento strutturale nel paradigma della sicurezza informatica, la cui influenza sulla sicurezza nazionale dipenderà in larga parte dalla capacità di anticiparne gli effetti.

**Il Commissione (Giustizia)**

---

[Doc. CCVII, n. 4](#)

**Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni  
in materia di messa alla prova dell'imputato e di pene  
sostitutive delle pene detentive, nonché sullo stato  
generale dell'esecuzione penale esterna**



[Doc. CCVII, n. 4](#)

Annuncio 9/4/2026



**Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché sullo stato generale dell'esecuzione penale esterna**

*Dati relativi all'anno 2025*

*Trasmessa dal Ministro della giustizia*

L'[articolo 7 della legge 28 aprile 2014, n. 67](#) (*Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili*), modificato dal [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#), al comma 2, stabilisce che entro il **31 maggio di ciascun anno il Ministro della giustizia** riferisca alle **Commissioni parlamentari** in merito all'**attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova e di pene sostitutive delle pene detentive**, nonché sullo stato generale dell'esecuzione penale esterna.

La relazione illustra l'**andamento** delle **misure di comunità in Italia**, nonché gli **interventi di coordinamento** predisposti per dare attuazione alle norme che, negli ultimi anni, hanno **ampliato il campo di applicazione** delle **pene non detentive** e determinato **cambiamenti** nell'**organizzazione** delle **strutture** deputate alla presa in carico di coloro che sono sottoposti a provvedimenti giudiziari. Fra i più rilevanti interventi legislativi in tale ambito, si ricordano il [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#), di riforma della giustizia penale (c.d. "riforma Cartabia"), la [legge 24 novembre 2023, n. 168](#), in materia di contrasto della violenza di genere e domestica, e il [decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92](#), convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112 (c.d. "Decreto svuota carceri").

Vengono altresì richiamate le **modifiche** degli assetti organizzativi delle **strutture** centrali e territoriali, resesi **necessarie per sostenere i processi di cambiamento** e assicurare un efficace supporto amministrativo all'espletamento dei procedimenti. Al riguardo, si riferisce che la gestione delle misure e sanzioni di comunità è stata attribuita al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), nell'ambito del quale, in attuazione del [DPCM 15 giugno 2015, n. 84](#) (come modificato dal [DPCM 29 maggio 2024, n. 78](#)) è stata istituita una Direzione generale per la giustizia di comunità (DGGC). Sul piano territoriale, quest'ultima coordina 11 uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (UEPE), 18 distrettuali, 45 locali e 11 sezioni distaccate.

**Le azioni di sistema intraprese** La relazione offre una panoramica delle **azioni di sistema intraprese dall'Amministrazione** nel corso dell'anno 2025.

In attuazione della [direttiva del Ministro della giustizia](#) e del [Documento di programmazione generale del Dicastero per il triennio 2024-2026](#), sono state incrementate e sostenute **procedure di lavoro che pongano gli uffici di**

**esecuzione penale esterna (UEPE) a più stretto contatto con l'autorità giudiziaria e i diversi committenti istituzionali.** A tal fine è stata promossa l'apertura di **presidi di prossimità** presso i tribunali ordinari e gli istituti penitenziari, in modo da rendere più efficiente e integrata l'azione amministrativa e ottimizzare il rapporto con gli utenti e, più in generale, con tutti i soggetti che interagiscono nell'esecuzione delle misure e delle sanzioni di comunità.

Sul piano metodologico, si è operato per rafforzare il ricorso alla **specializzazione**, al **lavoro di gruppo** e alla **costituzione di équipe multidisciplinari**, con il concorso del personale di Polizia penitenziaria e dei funzionari della professionalità pedagogica.

Dal punto di vista dell'impiego delle tecnologie informatiche, è stata **monitorata la fruizione**, da parte degli uffici, dell'applicativo **SIEPE – sistema informativo dell'esecuzione penale esterna**, anche in vista della sua prevista interoperabilità con gli altri sistemi informativi della giustizia. In tale ottica, è stata effettuata una verifica periodica delle informazioni in esso contenute, al fine di garantirne accuratezza, completezza e costante aggiornamento.

Il documento sottolinea l'importanza dell'**apporto fornito dai volontari** ex articolo 78 dell'**Ordinamento penitenziario** (legge 26 luglio 1975, n. 354) nell'esecuzione delle misure e sanzioni di comunità, i quali, in base alla rilevazione nazionale effettuata nel primo semestre del 2025, ammontano a **116 unità**. Poiché il volontariato è considerato una risorsa da valorizzare nell'ambito del supporto ai percorsi di inclusione sociale degli autori di reato, nel 2025 gran parte degli uffici ha sottoscritto protocolli con associazioni ed enti rappresentativi dei territori, al fine di favorire lo sviluppo di una **rete integrata**, estesa, qualificata e differenziata, capace di rendere concreta la risocializzazione delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Per l'**annualità 2025-2026**, l'Amministrazione ha inoltre partecipato al **bando della Presidenza del Consiglio dei ministri** per la selezione di operatori volontari da impiegare in progetti afferenti ai programmi di intervento di Servizio civile universale, risultando vincitrice per la realizzazione del **progetto I.N.T.E.G.R.A.** (Iniziativa di trattamento ed *empowerment* per generare responsabilità e attivazione), che prevede il coinvolgimento di **60 articolazioni territoriali** e di oltre **90 operatori volontari**.

La relazione dà quindi conto dell'**attività di co-progettazione**, svolta dal **Ministero con gli enti territoriali** ricorrendo sia alle risorse dei capitoli istituzionali sia ai fondi strutturali dell'Unione europea e della Cassa delle ammende. Al fine di promuovere una programmazione condivisa degli interventi, le **Linee di indirizzo nazionali** per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, approvate in sede di Conferenza Unificata il 28 aprile 2022, prevedono l'**istituzione**, in ogni regione, di una **Cabina di regia** che concorre alla definizione del **Piano di azione regionale triennale**. Negli ultimi anni, la sinergia tra articolazioni del Ministero (centrali e periferiche), regioni e rete territoriale si è rafforzata mediante la partecipazione proattiva degli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna alle Cabine di regia regionali.

Sempre nell'ottica di un potenziamento della collaborazione con le regioni, al fine di ampliare le opportunità di accesso alle misure di comunità e residenzialità temporanea, la Direzione generale per la giustizia di comunità sostiene e promuove l'azione "**AMA ES: Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna**", parte del Piano "**Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale**" del 2024 (al

quale è poi succeduto un [piano rinnovato](#) nel 2025), adottato per l'impiego dei fondi del [Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021-2027](#), di cui è responsabile il Ministero della giustizia. Sono state sottoscritte **18 Convenzioni di sovvenzione con le regioni beneficiarie** (con l'esclusione di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige). Nel primo trimestre del 2025 è stato costituito il Comitato tecnico operativo (CTO) per il coordinamento operativo dell'azione e nel dicembre 2025 è stata diramata agli uffici interdistrettuali la relativa direttiva operativa.

Con riguardo ai reati di **violenza di genere e domestica**, la ricordata legge n. 168 del 2023 ha novellato il quinto comma dell'articolo 165 del [codice penale](#), introducendo la possibilità di concedere ai condannati per tali reati (ma anche, in base all'art. 282-*quater*, comma 1, terzo periodo del [codice di procedura penale](#), agli imputati o indagati per le medesime fattispecie) la **sospensione condizionale della pena** subordinatamente alla **partecipazione a percorsi di recupero** organizzati da enti o associazioni accreditate. L'andamento mensile della misura, rilevato a partire dal 2024, mostra una crescita costante: dalle **329** unità di **gennaio 2024** alle **2.528** di **dicembre 2025**.

Le competenze previste dalla legge n. 168 del 2023 sono state concentrate nel nuovo Ufficio IV della Direzione generale per la giustizia di comunità (DGGC), che nel corso del 2025 ha predisposto la documentazione necessaria al riconoscimento e all'accreditamento dei **Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza (CUAV)**, che dovranno essere inseriti in un **apposito elenco** disciplinato dal [decreto ministeriale 22 gennaio 2025](#). Tale decreto reca inoltre norme transitorie per assicurare il funzionamento dei centri già esistenti, in attesa che le nuove procedure e il suddetto elenco siano pienamente operativi.

La relazione evidenzia come l'introduzione di questi strumenti rappresenti un passaggio strategico nel **potenziamento delle politiche pubbliche di contrasto alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**, poiché fornisce all'autorità giudiziaria un congruo numero di enti accreditati per l'avvio degli interessati ai programmi trattamentali previsti e garantisce altresì sia l'omogeneità territoriale dei medesimi sia criteri uniformi in ordine alle modalità di accesso, alla qualità degli interventi e alla valutazione dei relativi esiti.

Per ciò che riguarda, invece, l'**accoglienza** e il **reinserimento sociale dei detenuti**, l'articolo 8 del già ricordato [decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92](#), ha dettato disposizioni concernenti le **strutture residenziali dedicate** a tali finalità, istituendo anche in questo caso un **elenco da tenere presso la DGGC del Ministero della giustizia**, la quale svolge anche funzioni di indirizzo e di vigilanza. Il regolamento adottato con [decreto ministeriale 24 luglio 2025, n. 128](#), ha disciplinato nel dettaglio tale materia. In particolare, al fine di garantire un'adeguata fruizione delle misure penali di comunità da parte dei detenuti in possesso dei requisiti richiesti, evitando al contempo che gli interventi assumano carattere meramente assistenziale, la costituzione dell'elenco è finalizzata a consentire l'**accoglienza**, presso le strutture residenziali iscritte, dei condannati privi di un domicilio idoneo, per un **periodo non superiore a otto mesi**. Tale arco temporale è stato ritenuto congruo per il reperimento di una soluzione abitativa idonea e per l'attivazione di un percorso lavorativo volto al raggiungimento dell'autonomia economica, anche mediante politiche attive del lavoro promosse dagli enti gestori. Nell'ottica di favorire un reinserimento efficace, oltre al rispetto delle prescrizioni impartite dalla magistratura di sorveglianza, è previsto l'impegno formale del condannato ad osservare specifici obblighi comportamentali durante la permanenza nella struttura.

La relazione sottolinea che, a livello sistemico, la presenza delle strutture di accoglienza contribuirà alla riduzione della popolazione carceraria ed estenderà l'accesso alle misure alternative anche ai detenuti in condizioni di maggiore fragilità, coerentemente con il principio costituzionale della funzione rieducativa della pena.

Nel corso del 2025, la DGGC ha **approntato gli atti per l'avvio della procedura di iscrizione all'elenco**, che consentirà lo svolgimento di **programmi di reinserimento socio-lavorativo** e di **riqualificazione professionale**. Tali programmi saranno basati sulla presa in carico del residente e sulla valorizzazione di percorsi di rieducazione fondati sull'autonomia e sull'autosostentamento, quali prestazioni lavorative remunerate o tirocini formativi da svolgersi sia dentro la struttura di residenza che fuori da essa.

**L'andamento delle misure e sanzioni di comunità** La relazione segnala che **negli ultimi quattordici anni** si è registrato un **notevole e costante incremento dei soggetti beneficiari di misure e sanzioni di comunità**, posti in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna: tali soggetti sono infatti passati da **25.523 nel 2012 a 99.447 nel 2025 (+290%)**; l'incremento sul 2024 è stato invece del 6%. Nello stesso arco temporale, il **numero dei detenuti** è invece sceso da **65.701 del 2012 a 63.499 del 2025 (-3%)**. La platea dei **sottoposti a tali misure ha quindi ampiamente superato quella dei ristretti in istituto** (v. figura 1).

Scomponendo poi tali dati secondo la **tipologia di misura applicata**, al 31 dicembre 2025 le principali voci risultano: l'**affidamento in prova al servizio sociale** (33.681 beneficiari), la **messa alla prova** (26.268 beneficiari); seguono la detenzione domiciliare (13.766 beneficiari), il lavoro di pubblica utilità sostitutivo (6.526 beneficiari) e quello per violazione del Codice della strada (7.606 beneficiari), la libertà vigilata (5.257 beneficiari), la sospensione condizionale della pena ai sensi dell'articolo 165, comma 5, del codice penale (2.528 beneficiari).

I fruitori della **semilibertà** salgono dai 1.256 al 31 dicembre 2024 a **1.407** (v. figura 2).

La relazione segnala altresì che, alla data del **31 dicembre 2025**, il **totale dei soggetti in carico agli UEPE** – comprensivo cioè non solo dei 99.447 già ricordati, ma anche dei 40.140 oggetto di attività di indagine o di consulenza – è di **139.587** (124.364 uomini e 15.223 donne), con un incremento complessivo dell'1,3% rispetto al 2024. Distinguendo poi per **genere di appartenenza**, per ciò che concerne l'applicazione delle misure sono stati registrati 88.318 maschi (+6% rispetto al 2024) e 11.129 femmine (+7%); le attività di indagine e di consulenza hanno invece riguardato 36.046 maschi (-9%) e 4.094 femmine (-13%). Anche per il 2025 si attesta pertanto, come per i precedenti, la **prevalenza del genere maschile**.

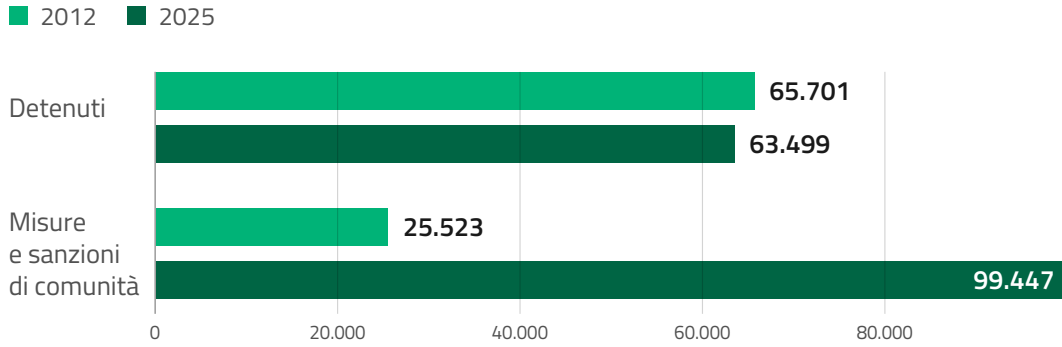
Considerando, invece, il **dato di flusso** (comprendente anche gli incarichi aperti negli anni precedenti al 2025 ed in corso di esecuzione) i **soggetti presi in carico nel corso del 2025** risultano **297.172** (+1% rispetto al 2024), di cui 175.923 per misure (+5%) e 121.249 per indagini e consulenze (-5%).

**L'andamento dell'istituto della messa alla prova (MAP)** La relazione si concentra poi sull'istituto della **sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato adulto (MAP)**, di cui all'articolo 168-bis del [codice penale](#).

Prendendo in considerazione il periodo 2021-2025, il documento registra un **incremento pari al 20%** del numero degli **imputati fruitori della misura**, passati da **48.008 nel 2021 a 57.706 nel 2025**, in linea con la crescita costante della misura fin dalla sua introduzione nell'ordinamento nel 2014.

**Fig. 1 – Detenuti e soggetti ammessi a beneficiare di sanzioni e misure di comunità**

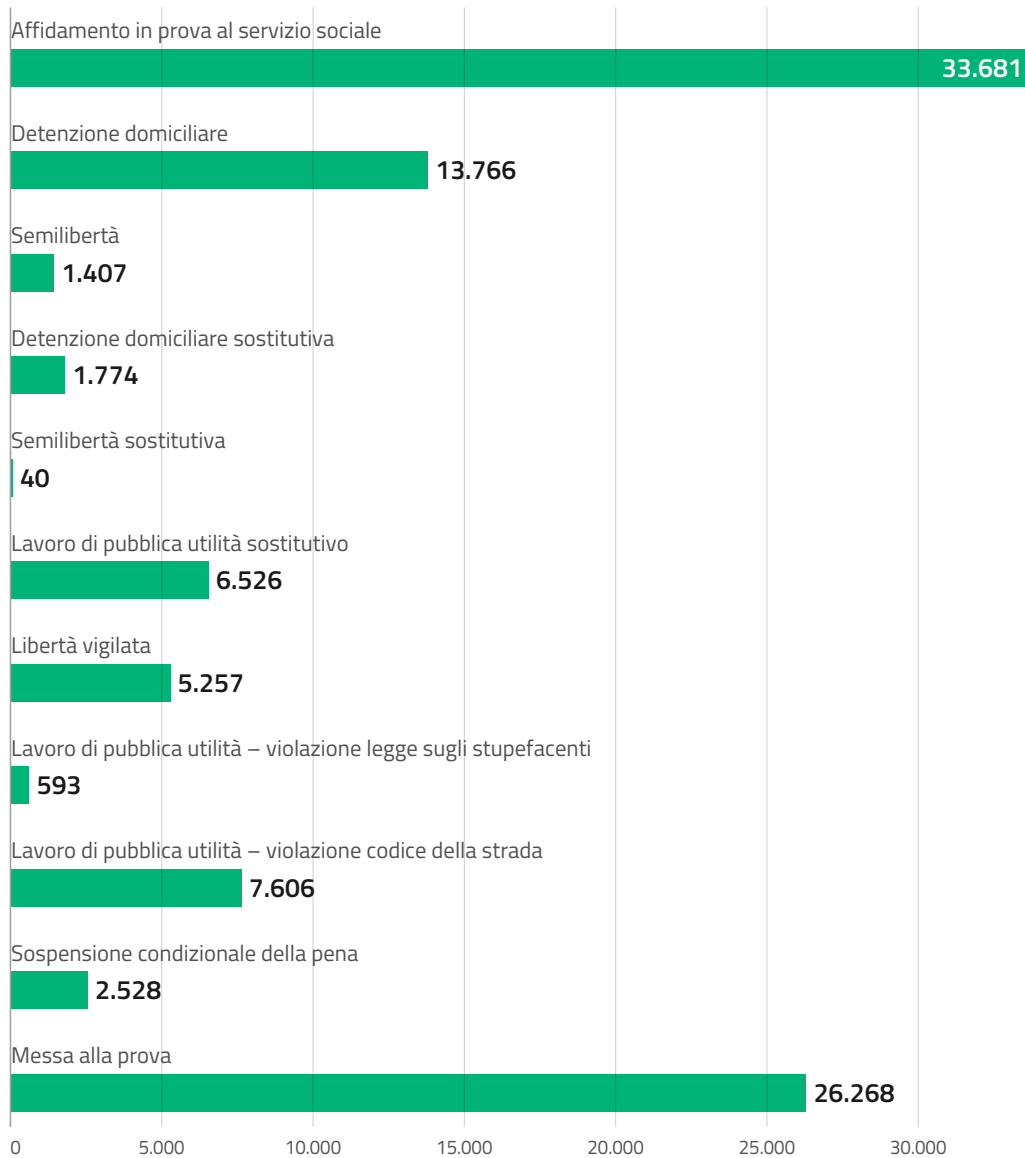
Confronto 2012-2025, in valori assoluti



Fonte: Ministero della giustizia – Elaborazione a cura della Direzione generale per la giustizia di comunità (DGGC)

**Fig. 2 – Soggetti in carico per tipologia di misura**

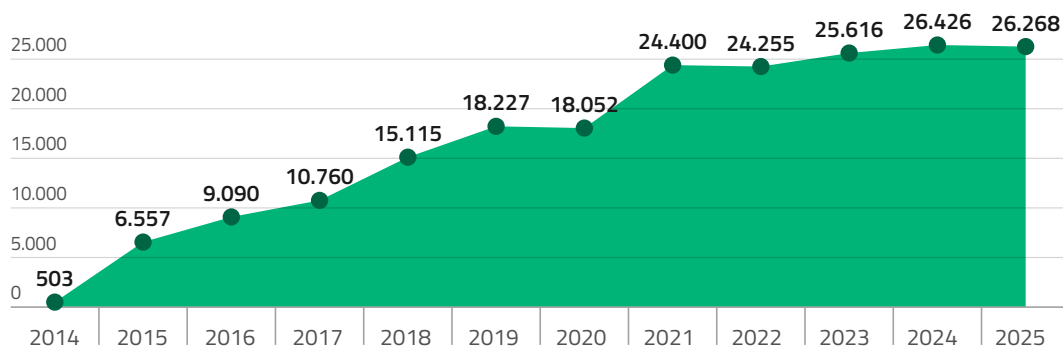
Dati al 31 dicembre 2025, in valori assoluti



Fonte: Ministero della giustizia – DGMC

**Fig. 3 – Andamento statistico della messa alla prova**

Anni 2014-2025, in valori assoluti



Fonte: Ministero della giustizia – Elaborazione a cura della Direzione generale per la giustizia di comunità (DGGC)

Anche il numero di messe alla prova ancora in corso al 31 dicembre 2025, pari a 26.268, registra una **crescita dell'8%** rispetto allo stesso periodo del 2022 (quando tali misure erano 24.255) (v. figura 3).

Alla considerevole crescita del numero di messe alla prova corrisponde, come negli anni passati, una **percentuale contenuta di revoche**, pari nel 2025 allo **0,8%**.

Dal punto di vista della distribuzione geografica, l'**aumento** del ricorso alla MAP registrato nel corso del 2025, sempre rispetto al 2021, è risultato **marcato sull'intero territorio nazionale** (+ 44% al Sud, + 25% al Centro, + 5% al Nord).

Secondo la relazione, l'andamento evidenziato attesta le buone e ormai consolidate interlocuzioni tra l'autorità giudiziaria e gli UEPE, con collaborazioni tese a semplificare le procedure, ottimizzare i risultati e moltiplicare e differenziare le occasioni di svolgimento del lavoro di pubblica utilità.

Quanto alle **istanze pervenute agli UEPE nel 2025**, la relazione rileva che **20.669** risultano **concluse** e **13.373 pendenti**, con una diminuzione del 22% rispetto al 2024. Il documento riconduce tale flessione, oltre che alle azioni di impulso e di coordinamento realizzate dalla Direzione generale per la giustizia di comunità, anche agli accordi tecnico-operativi siglati fra gli uffici di esecuzione penale esterna e gli uffici giudiziari per la gestione della messa alla prova, nonché all'incremento e alla differenziazione della disponibilità di posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova. A tale ultimo riguardo, si evidenzia il supporto offerto dal Portale nazionale per i lavori di pubblica utilità a quanti, soprattutto fra gli operatori del sistema giustizia, si trovino coinvolti nella gestione dell'istituto del lavoro di pubblica utilità.

In merito alla **durata della sospensione del procedimento**, si riferisce che essa si mantiene **tra i 91 e i 180 giorni nel 38% dei casi**, **tra i 181 e i 240 nel 31%**, e **tra i 241 e i 365 giorni nel 24%**. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento della durata media nella fascia tra i 241 e i 365 giorni e, al contempo, un arricchimento dei contenuti trattamentali, che assumono carattere sempre più diversificato e puntano al coinvolgimento dell'imputato in utili attività gratuite in favore della collettività.

Per ciò che concerne le **caratteristiche degli ammessi alla misura** in esame nell'anno 2025, emerge che si tratta prevalentemente di soggetti con **meno di 50 anni** di età: il 24% di essi ha tra i 18 e i 29 anni, il 23% tra i 30 e i 39 anni, il 22% tra i 40 e i 49 anni. Si tratta inoltre di una popolazione **in larga prevalenza di sesso maschile**

(84%) e di **cittadinanza italiana (79%)**. Il documento sottolinea altresì che il 72% dei beneficiari è coinvolto in attività lavorativa non retribuita di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario.

I procedimenti penali riguardano in prevalenza delitti (56%) e contravvenzioni (42%), mentre le sanzioni amministrative rappresentano il 2%.

Dall'analisi dei dati emerge, ancora una volta, come **l'ammissione dell'imputato all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova** e la conseguente presa in carico da parte degli UEPE, nella maggior parte dei casi, possa svolgere una **funzione di prevenzione della devianza**.

#### **Il lavoro di pubblica utilità nell'ambito della messa alla prova**

La relazione illustra l'attività volta a **incrementare e differenziare l'offerta** di posti per lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità nell'ambito della messa alla prova** (della quale è elemento contenutistico obbligatorio), sulla base di convenzioni nazionali stipulate a livello centrale con enti o associazioni dalla consolidata *mission* sociale e dotati di adeguati *standard* organizzativi (ad oggi 14). In particolare, nel corso dell'anno 2025 è stata conclusa la convenzione nazionale con il Ministero della difesa e sono state rinnovate le convenzioni con le Associazioni AVIS, Soccorso Ordine San Giovanni d'Italia (SOGIT) e con l'Associazione Nazionale Forense (ANF).

Sempre nel 2025, il numero di posti occupati presso gli enti e associazioni che si sono convenzionati a livello nazionale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, è risultato pari a 3.147 (+65% rispetto al 2024). Nello stesso periodo gli imputati in messa alla prova che hanno svolto lavoro di pubblica utilità presso un **ente pubblico** ammontano a **11.207** (+69% rispetto al 2024), mentre sono stati **43.700** (24.829 nel 2024) coloro che lo hanno effettuato presso **strutture private**.

Il documento rileva poi che, contestualmente alla stipula delle convenzioni nazionali, è proseguita l'azione di implementazione di protocolli nazionali tesi a pervenire alla stipula di convenzioni locali da parte dei Tribunali. Ad oggi, sono stati adottati 22 protocolli nazionali, ai quali si aggiunge un primo protocollo stipulato nel 2016 con l'Associazione "Libera contro le mafie".

Più nel dettaglio, si riferisce che al **31 dicembre 2025** le **convenzioni** per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (di cui ai decreti ministeriali [8 giugno 2015, n. 88](#), [26 marzo 2001](#) e [27 luglio 2023](#)) **sono risultate 17.528**, con un **incremento del 25%** rispetto al 2024. Le attività interessate riguardano in particolare gli ambiti della manutenzione degli immobili e servizi pubblici (25%), dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari (24%), della tutela del patrimonio ambientale (16%).

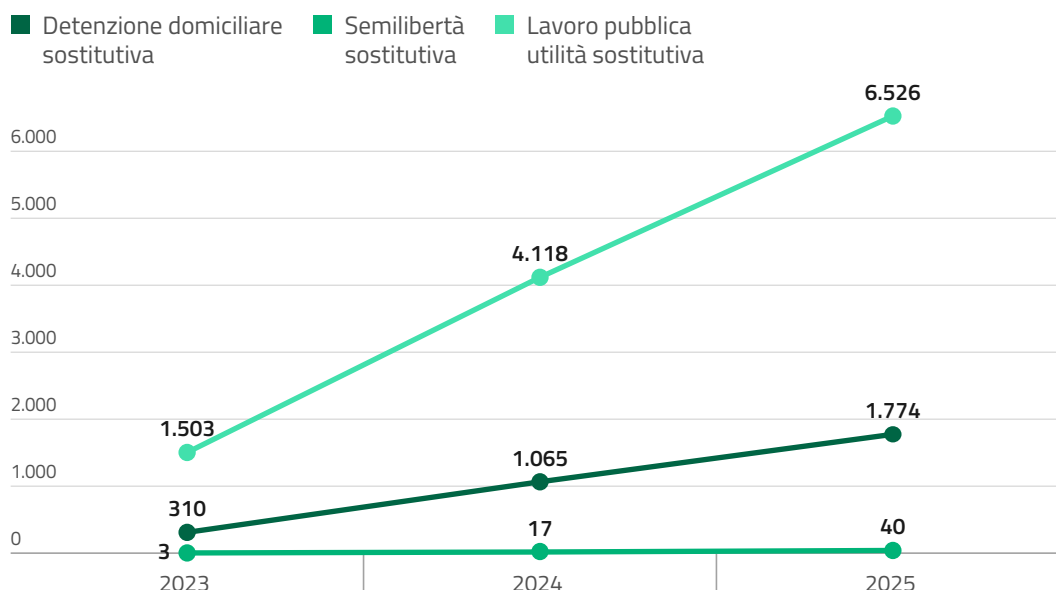
#### **Le pene sostitutive di pene detentive brevi**

La relazione illustra poi l'**andamento** delle **pene sostitutive delle pene detentive brevi** introdotte nella [legge n. 689 del 1981](#) dal [decreto legislativo n. 150 del 2022](#): semilibertà sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo, pena pecuniaria sostitutiva.

Nel **2025** il numero di **soggetti** presi in carico dagli UEPE per pene sostitutive di pene detentive brevi è stato pari a **12.118**, in **forte incremento (+72%)** rispetto al 2024. Sempre nel 2025, gli UEPE hanno avuto in carico **4.096 soggetti** per **attività istruttoria** concernente la redazione di programmi di trattamento per pene sostitutive richiesti dalla magistratura ordinaria, con un **incremento di circa il 10%** rispetto all'anno precedente.

**Fig. 4 – Andamento delle pene sostitutive delle pene detentive brevi**

Anni 2023-2025, in valori assoluti



Fonte: Fonte: Ministero della giustizia – DGMC

Al 31 dicembre 2025, la **pena sostitutiva maggiormente concessa** dall'autorità giudiziaria risulta essere il **lavoro di pubblica utilità**. Tale misura risulta applicata a **6.526 beneficiari**, a fronte di 4.118 e 1.503, rispettivamente, al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 (con un incremento nel triennio 2023-2025 del 334%). La **detenzione domiciliare sostitutiva** ha invece interessato **1.774 soggetti**; mentre coloro che hanno fruito della **semilibertà sostitutiva** sono **40** (v. figura 4).

Il documento rileva poi che risultati ugualmente positivi e stabili emergono dall'applicazione delle **altre fattispecie di lavoro di pubblica utilità sostitutivo**, ossia quelle in cui tale misura è applicata agli autori di **guida in stato di ebbrezza** o **sotto l'effetto di sostanze stupefacenti** (7.606 beneficiari al 31 dicembre 2025), ovvero a quelli di **reati in materia di stupefacenti** (593 beneficiari al 31 dicembre 2025).

La relazione sottolinea come l'andamento del lavoro di pubblica utilità sostitutivo abbia beneficiato degli effetti del [decreto-legge 29 novembre 2024, n. 178](#), recante misure urgenti in materia di giustizia, che ha consentito agli enti pubblici e privati che accolgono i condannati l'esonero dalla spesa per la copertura assicurativa INAIL mediante l'accesso al Fondo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

#### L'attività di supporto della DGGC all'azione degli UEPE

Il documento riferisce che, al fine di potenziare l'accesso alla messa alla prova, alle pene sostitutive di pene detentive brevi e alla sospensione condizionale della pena, la **Direzione generale per la giustizia di comunità** sta proseguendo nell'**attività di impulso e coordinamento** degli UEPE volta alla **stipula o all'aggiornamento** di appositi **protocolli operativi** con i Tribunali ordinari. Tali protocolli sono volti ad assicurare un'omogenea e corretta applicazione delle norme, attraverso lo snellimento delle procedure inerenti alla fase istruttoria e a quella esecutiva. Nel **dicembre 2025**, a livello nazionale, ne risultano siglati **205**.

La relazione segnala anche che, al fine di garantire il regolare e costante monitoraggio quantitativo e qualitativo di tali protocolli, nei Tribunali sono stati costituiti **29 osservatori permanenti**, due dei quali attivati nel 2025; è stata altresì intensamente promossa la diffusione, presso i medesimi Tribunali, di **sportelli informativi**: al 31 dicembre 2025 ne risultano **84**, presenti in quasi tutte le regioni (ad eccezione di Trentino-Alto Adige e Marche), di cui 9 istituiti nel 2025.

### Le misure alternative alla detenzione

La relazione approfondisce, infine, lo stato della applicazione dei provvedimenti di competenza della magistratura di sorveglianza, con particolare riferimento alle **misure alternative alla detenzione**: affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare e semilibertà. Al riguardo, si richiamano alcune recenti innovazioni normative che hanno ampliato l'accesso a tali misure: in particolare, l'articolo 10-bis del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, ha introdotto all'articolo 47 dell'[Ordinamento penitenziario](#) il comma 2-bis, che consente ai condannati privi di idonea attività lavorativa di svolgere servizi di volontariato o di pubblica utilità non retribuita. Inoltre, il [decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48](#), ha esteso la possibilità di assumere in apprendistato professionalizzante anche i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione.

Per quanto attiene all'**andamento delle misure in esame**, il documento riferisce che al **31 dicembre 2025** il totale dei **soggetti in carico agli UEPE** è risultato pari a **48.854** (**44.179 maschi** e **4.675 femmine**, per il 79,1% di nazionalità italiana), con un incremento del 5% rispetto al 2024.

L'istituto dell'**affidamento in prova al servizio sociale** rimane quello **numericamente più rappresentato** (**33.681 beneficiari**, il 68,9% di coloro che usufruiscono di misure alternative), confermando la tendenza di crescita rilevata fin dagli anni 2000; **seguono** la **detenzione domiciliare** (13.766 soggetti, pari al 28,2%) e la **semilibertà** (1.407 soggetti, il 2,9%).

### Soggetti in carico per misure alternative alla detenzione, divisi per tipologia di misura

Anni 2024-2025

	2024	2025	% incremento
Affidamento in prova al servizio sociale	32.052	33.681	5%
Detenzione domiciliare	13.194	13.766	4%
Semilibertà	1.256	1.407	12%
<b>Totale</b>	<b>46.502</b>	<b>48.854</b>	<b>5%</b>

Fonte: Ministero della giustizia – DGMC

All'incremento del numero di misure alternative disposte corrisponde peraltro un **numero contenuto di revoche**, con un considerevole decremento negli ultimi due anni di quelle determinate dall'andamento negativo della misura.

Il documento fornisce inoltre dati relativi alla **condizione da cui avviene l'accesso alle misure alternative** (libertà, detenzione, detenzione domiciliare o arresti domiciliari disposti in base all'articolo 656 del [Codice di procedura penale](#)). Mentre per l'affidamento in prova al servizio sociale si riscontra un maggiore accesso dalla libertà (23.207 soggetti, su un totale di 33.681), per la detenzione domiciliare e la semilibertà si registra il contrario: su 13.766 condannati in detenzione domiciliare, 6.207 vengono

dalla detenzione e 2.388 dagli arresti domiciliari; su 1.407 condannati in semilibertà, ben 1.320 vengono dalla detenzione.

La relazione illustra inoltre, sulla base di dati aggiornati al 31 dicembre 2025, la **distribuzione per distretto e ufficio delle misure alternative applicate**, facendo emergere che il numero maggiore è gestito dagli uffici di esecuzione penale esterna della Lombardia (7.783 misure registrate).

Per quanto riguarda invece la **distribuzione dei soggetti in carico per fascia di età**, la classe numericamente più significativa è quella tra i 40 e i 49 anni (34.433 soggetti), seguita dalla fascia tra i 30 e i 39 anni (31.638 soggetti) e da quella 50-59 anni (30.707 soggetti). I giovani adulti (fino a 25 anni), invece, occupano una percentuale ridotta rispetto alle classi precedenti, con 8.189 unità (1.144 dai 18 ai 20 anni, 7.045 dai 21 ai 24 anni).

Il documento riferisce altresì che, al **31 dicembre 2025**, sono stati **sottoscritti 7 nuovi protocolli** di intesa con la magistratura di sorveglianza, ai fini dell'efficace gestione delle misure alternative alla detenzione e della relativa istruttoria.

La relazione sottolinea infine come la **collaborazione tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC) e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP)**, concretizzata in accordi-quadro conclusi tra gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna e i provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, recepiti in appositi protocolli operativi stipulati tra gli istituti penitenziari e gli UEPE, ha comportato un incremento dell'accesso di detenuti alle misure alternative. In particolare, il numero di soggetti tossico/alcolodipendenti che hanno avviato, accedendovi dalla detenzione, un **percorso terapeutico di recupero all'esterno con l'affidamento in prova**, è passato da 1.674 del 2019 a 2.908 nel 2025 (mentre coloro che usufruiscono dello stesso istituto dalla libertà sono passati, nello stesso arco temporale, da 1.038 a 1.073).

La collaborazione tra DGMC e DAP è stata consolidata anche con l'attivazione **negli istituti penitenziari** di appositi **presidi composti da funzionari UEPE**, che ricoprono il ruolo di referenti per i rapporti fra i propri uffici di appartenenza e i suddetti istituti. Si tratta di unità organizzative che offrono a tali funzionari uno spazio fisico adeguato allo svolgimento delle attività di osservazione e trattamento, nonché dei colloqui con i detenuti e con i familiari. Al **31 dicembre 2025** ne risultano attivati **28**.

**Il Commissione (Giustizia)**

---

**Doc. CCXXXI, n. 3**

**Relazione sullo stato dell'esecuzione  
delle pene pecuniarie**



[Doc. CCXXXI, n. 3](#)

Annuncio 17/4/2026



## Relazione sullo stato dell'esecuzione delle pene pecuniarie

*Dati relativi all'anno 2025*

*Trasmessa dal Ministro della giustizia*

L'articolo 79 del [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#) (*Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*), al comma 1, dispone che **entro il 31 maggio** di ciascun anno, il **Ministro della giustizia** trasmetta alle competenti **Commissioni parlamentari** una relazione in merito all'attuazione del medesimo decreto in materia di **esecuzione e conversione delle pene pecuniarie**.

Il comma 2 dell'articolo 79 specifica che, al fine di un compiuto monitoraggio in funzione del raggiungimento degli obiettivi di effettività ed efficienza perseguiti dal provvedimento, debbano essere **pubblicati periodicamente sul sito del Ministero della giustizia** e **trasmessi annualmente al Parlamento** unitamente alla relazione di cui al comma 1, i **dati statistici** relativi: alle **sentenze** e ai **decreti di condanna a pena pecuniaria**, anche sostitutiva, alla riscossione, alla rateizzazione, alla sospensione condizionale e alla conversione, per insolvenza o insolvibilità del condannato, nonché alla estinzione per esito positivo dell'affidamento in prova al servizio sociale, ai sensi dell'articolo 47, comma 12, della [legge 26 luglio 1975, n. 354](#), e alla prescrizione ai sensi degli articoli 172 e 173 del [codice penale](#).

La relazione ricorda in premessa che le innovazioni apportate dal decreto legislativo n. 150 del 2022 alla disciplina in materia di **irrogazione** e di **esecuzione delle pene pecuniarie**, nonché di applicazione delle **sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi** previste dalla [legge 24 novembre 1981, n. 689](#), hanno inteso superare la farraginosità e sostanziale inefficacia del sistema previgente, disciplinato dal [DPR 30 maggio 2002, n. 115](#). Peraltro, in base a quanto disposto dall'articolo 97 dello stesso decreto legislativo n. 150, le **nuove modalità di esecuzione della pena pecuniaria non si applicano**, salvo le eccezioni espressamente indicate, ai **reati commessi prima** dell'entrata in vigore della riforma (**30 dicembre 2022**).

Il **precedente sistema di esecuzione delle pene pecuniarie** era improntato all'equiparazione di queste agli altri crediti maturati dall'Erario statale verso soggetti terzi, prevedendo la loro **riscossione mediante ruolo**, quindi con emissione di **cartella di pagamento** da parte dell'agente della riscossione. Il procedimento, in base all'apposita [Convenzione](#) stipulata dal Ministero della giustizia con Equitalia Giustizia S.p.A. (società *in house* dello stesso Ministero) nel 2017 e modificata nel 2022 e nel [2023](#), vedeva l'interlocuzione di almeno tre soggetti: gli uffici giudiziari, la suddetta società e l'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Secondo la relazione, la perdurante inefficacia

di questo meccanismo risulterebbe in modo eloquente dalla **bassa percentuale del riscosso sul totale del carico** affidato ad Equitalia Giustizia S.p.A. (calcolata al netto delle pene sospese, di per sé non riscuotibili, salva revoca della sospensione condizionale). Tale percentuale si è mantenuta **inferiore al 5%** lungo tutto il **periodo 2019-2025** (fermo restando che, per gli anni 2023, 2024 e 2025 il dato si riferisce alle pene pecuniarie irrogate per reati consumati prima del 30 dicembre 2022). Nel **2025** la **percentuale di riscossione è scesa all'1,26%** dal 2,28% dell'anno precedente, pur in presenza di una sostanziale stabilità del volume dei carichi affidati: 888.355.297,78 euro a fronte di 858.652.230,21 euro del 2024.

### I risultati dell'indagine statistica

Il documento fornisce, quindi, i **dati estratti dal Sistema Informativo del Casellario giudiziario (SIC) in data 25 marzo 2026**, segnalando che troveranno un loro progressivo consolidamento nelle rilevazioni successive, atteso che quella di cui si dà conto potrebbe risentire dell'arretrato nell'alimentazione del sistema da parte degli Uffici giudiziari.

In particolare, attraverso distinte tabelle, è indicato il numero di:

- **sentenze definitive e decreti penali di condanna a pena pecuniaria** (sola o congiunta a pena detentiva) **irrogata in via principale**, per reati consumati dal 30 dicembre 2022, ripartiti per anno del provvedimento, segnalando, per le sentenze, quelle sospese e i relativi importi;

### Numero di sentenze definitive di condanna a pena pecuniaria (sola o congiunta a pena detentiva) irrogata in via principale raggruppate per anno della sentenza, con evidenza di quelle sospese e dei relativi importi

Dati relativi ai reati consumati dal 30 dicembre 2022

Anno condanna	Totale condanne	Totale importo pena pecuniaria irrogata	Totale condanne con pena sospesa	Totale importo pena pecuniaria irrogata relativo alle condanne con pena sospesa
2023	5.325	14.187.937,98	1.471	3.851.661,39 €
2024	15.853	119.682.829,98 €	3.656	12.909.697,77 €
2025	16.866	54.679.856,54 €	3.897	1.704.718,71 €
2026	333	620.640,79 €	69	53.781,01 €

Fonte: Ministero della giustizia

### Numero di decreti penali di condanna a pena pecuniaria (sola o congiunta a pena detentiva) irrogata in via principale, raggruppati per anno del decreto penale di condanna e dei relativi importi

Dati relativi ai reati consumati dal 30 dicembre 2022

Anno condanna	Totale condanne	Totale importo pena pecuniaria irrogata
2023	2.804	1.006.435,94 €
2024	10.481	2.367.933,48 €

Anno condanna	Totale condanne	Totale importo pena pecuniaria irrogata
2025	5.834	1.675.258,65 €
2026	170	122.376,00 €

Fonte: Ministero della giustizia

- **provvedimenti giudiziari definitivi di condanna alla pena pecuniaria irrogata in via sostitutiva** ai sensi della legge n. 689 del 1981, per reati consumati dal 30 dicembre 2022, suddivisi per anno della decisione, per tipo di pena sostitutiva e per relativo importo, dando evidenza anche della tipologia di pena sostitutiva;

### Numero di provvedimenti giudiziari definitivi di condanna alla pena pecuniaria irrogata in via sostitutiva, raggruppati per anno della decisione, per tipo di pena sostitutiva e per relativo importo

Dati relativi ai reati consumati dal 30 dicembre 2022

Anno condanna	Totale condanne	Tipo pena sostitutiva	Totale importo pena pecuniaria sostitutiva
2023	6	Semilibertà sostitutiva	
	254	Detenzione domiciliare sostitutiva	
	952	Sanzione pecuniaria sostitutiva	358.885,00 €
	400	Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	
<b>Totale 2023</b>	<b>1.612</b>		<b>358.885,00 €</b>
2024	9	Semilibertà sostitutiva	
	926	Detenzione domiciliare sostitutiva	
	3.591	Sanzione pecuniaria sostitutiva	1.191.168,72 €
	1.309	Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	
<b>Totale 2024</b>	<b>6.219</b>		<b>1.191.168,72 €</b>
2025	6	Semilibertà sostitutiva	
	1.145	Detenzione domiciliare sostitutiva	
	2.914	Sanzione pecuniaria sostitutiva	1.441.980,37 €
	1.970	Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	
<b>Totale 2025</b>	<b>6.035</b>		<b>1.441.980,37 €</b>
2026	77	Detenzione domiciliare sostitutiva	
	98	Sanzione pecuniaria sostitutiva	130.565,00 €
	162	Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	
<b>Totale 2026</b>	<b>337</b>		<b>130.565,00 €</b>

Fonte: Ministero della giustizia

- **provvedimenti giudiziari definitivi di conversione della pena pecuniaria**, dovuti ad insolvenza ed insolvibilità del condannato, per reati consumati al 30 dicembre 2022, ripartiti per anno di decisione e relativo importo.

### Numero di provvedimenti giudiziari definitivi di conversione della pena pecuniaria, dovuti ad insolvenza ed insolvibilità del condannato, raggruppati per anno della decisione e relativo importo

Dati relativi ai reati consumati dal 30 dicembre 2022

Anno condanna	Totale condanne	Totale importo pena pecuniaria
2023	265	2.066.465,66 €
2024	541	1.370.838,34 €
2025	83	214.603,90 €

Fonte: Ministero della giustizia

In particolare, nel 2025 risultano **16.866 sentenze definitive** di condanna a pena pecuniaria irrogata in via principale, per un importo complessivo di 54.679.856,54 euro, e **5.834 decreti penali di condanna**, per 1.675.258,65 euro. Quanto alle pene pecuniarie sostitutive, nel 2025 risultano 2.914 condanne, per un importo di 1.441.980,37 euro, nell'ambito di un totale di 6.035 provvedimenti di sostituzione.

La relazione fornisce inoltre dati sui provvedimenti giudiziari definitivi che dichiarano estinta la pena detentiva e pecuniaria non riscossa e ogni altro effetto penale a seguito dell'esito positivo dell'affidamento in prova ai servizi sociali, relativi agli anni 2023 e 2024; sui provvedimenti di rateizzazione delle pene pecuniarie irrogate, nonché sui dati, pervenuti dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DGSTAT) del Ministero della giustizia, inerenti ai provvedimenti di esecuzione delle pene pecuniarie e alla giustizia riparativa (anni 2021-2025).

#### I dati relativi al gettito delle pene pecuniarie irrogate in applicazione del decreto legislativo n. 150 del 2022

La relazione riferisce quindi in merito alla **verifica del gettito finanziario** prodotto dall'esecuzione delle **pene pecuniarie** in vigenza del decreto legislativo n. 150 del 2022, ricordando che, in conformità al [decreto ministeriale 28 giugno 2023](#) (emanato in attuazione dell'articolo 181-bis delle [norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale](#)), il **pagamento** di tali pene – irrogate sia in via principale sia in via sostitutiva – deve avvenire sempre **tramite la piattaforma tecnologica pagoPA**.

Il documento ricorda anche che, oltre all'adozione di tale sistema, è stato attivato un **apposito capitolo di entrata nel bilancio di previsione dello Stato** (capitolo 2404) su cui far confluire i versamenti effettuati, a titolo di pena pecuniaria, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 150 del 2022. Ciò consente di distinguere le relative riscossioni da quelle operate da Equitalia Giustizia S.p.A. (per il tramite dell'agente della riscossione) in forza del previgente sistema, tuttora valido per i reati consumati prima del 30 dicembre 2022, nonché per le sanzioni amministrative pecuniarie e per il recupero delle spese processuali. Vengono pertanto presentati i dati contabili in merito al gettito prodotto dal capitolo 2404, alimentato dai pagamenti pagoPA delle pene pecuniarie, distinti per anno di riversamento (forniti dalla Ragioneria generale dello Stato e aggiornati, per l'anno 2026, al 17 marzo).

### Somme riscosse per pene pecuniarie e sanzioni sostitutive di pene detentive brevi

<b>10.480.607,08 €</b> Esercizio 2025	<b>3.059.095,51 €</b> Esercizio 2026 (al 17 marzo)
--	---

Ulteriori dati forniti riguardano il **dettaglio dei pagamenti**, riscontrato sui sistemi che gestiscono i bollettini richiamati dai servizi di RegeWeb (appartenente al Sistema Informativo della Cognizione Penale, SICP) e di SIES (Sistema informativo dell'esecuzione penale), calcolati mensilmente da maggio 2025 a febbraio 2026. In particolare, per il periodo maggio 2025-febbraio 2026, dai dati RegeWeb risultano pagati 1.424 bollettini su 6.757 emessi (pari al 21,07%), per un valore di 1.123.123,74 euro, corrispondente al 6,91% del valore complessivo.

Con riferimento al SIES, risultano invece pagati, nello stesso periodo, 23.902 bollettini su 149.536, pari a circa il 16%, per un valore di 21.869.210,52 euro, corrispondente al 5,83% del valore totale.

#### Valutazioni conclusive

La relazione osserva in conclusione che, benché la rilevazione statistica presenti dei margini di incompleta predittività a causa della sua prossimità temporale con la data di esordio del nuovo assetto ordinamentale, i dati reperiti sono sicuramente indicativi della **buona funzionalità ed efficacia del nuovo sistema** di esecuzione della pena pecuniaria.

In particolare, il documento segnala come in entrambi gli anni **2024** e **2025** sia stato registrato un **numero di condanne a pena pecuniaria** applicata in via principale (e correlativo **importo finanziario**) **notevolmente superiore** al numero di condanne (e del corrispondente volume finanziario) irrogate **nel corso di tutto l'anno 2023**.

La relazione evidenzia altresì, sempre con riferimento agli anni **2024** e **2025**, il **numero di provvedimenti di sostituzione della pena detentiva breve con la pena pecuniaria**, che nel 2024 addirittura sopravanza il totale dei provvedimenti di sostituzione con altre pene sostitutive (detenzione domiciliare, semilibertà, lavoro di pubblica utilità).

Si rileva anche che le percentuali del volume economico delle pene riscosse a fronte delle pene irrogate, sono sicuramente maggiori di quelle ottenute in conformità al previgente sistema di riscossione della pena pecuniaria. Con riferimento al **gettito prodotto dal capitolo 2404**, relativo alle somme riscosse per pene pecuniarie e sanzioni sostitutive di pene detentive brevi, si sottolinea infine come esso appaia in **progressivo aumento** e passi da 223.724,04 euro nell'anno 2023, a 5.000.598,20 euro nel 2024, a 10.480.607,08 euro nel 2025, a 3.059.095,51 euro nel periodo 1° gennaio – 17 marzo 2026. Si può dunque ipotizzare che all'intero 2026 corrisponderà un gettito più elevato rispetto all'annualità precedente.



**Il Commissione (Giustizia)**

---

**Doc. CIX, n. 4**

**Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni  
in materia di procedura di negoziazione assistita**



### [Doc. CIX, n. 4](#)

Annuncio 20/5/2026



## Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di procedura di negoziazione assistita

*Dati relativi all'anno 2025*

*Trasmessa dal Ministro della giustizia*

L'articolo 11 del [decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132](#) (*Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile*), convertito, con modificazioni, dalla [legge 10 novembre 2014, n. 162](#), al comma 2-bis, dispone che il **Ministro della giustizia** invii alle Camere, con **cadenza annuale**, una **relazione** sullo **stato di attuazione** delle **disposizioni** in materia di **procedura di negoziazione assistita**. La relazione deve contenere, in particolare, i **dati trasmessi dal Consiglio nazionale forense** a seguito del monitoraggio delle procedure di negoziazione assistita, distinti per tipologia di controversia, unitamente ai dati relativi alle controversie iscritte a ruolo nell'anno di riferimento, a loro volta distinti per tipologia.

Si segnala che il [decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 216](#) (*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita*), ha inciso anche sulla disciplina della negoziazione assistita, intervenendo, tra l'altro, sull'assistenza di almeno un avvocato per ciascuna parte, sullo svolgimento della procedura in modalità telematica e mediante collegamenti audiovisivi da remoto, sulla trasmissione degli accordi per il tramite del Consiglio nazionale forense, nonché su alcuni profili del patrocinio a spese dello Stato.

### I dati pervenuti

La relazione espone gli esiti del monitoraggio effettuato dal Consiglio nazionale forense (CNF) sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di negoziazione assistita per l'anno 2025, precisando che tale monitoraggio non riguarda il ricorso complessivo all'istituto della negoziazione assistita, ma è **limitato alle sole procedure concluse positivamente**. Ciò in quanto l'obbligo di comunicazione del dato per i professionisti coinvolti (ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 132 del 2014) sussiste esclusivamente per l'accordo raggiunto, mentre le **procedure concluse negativamente non vengono rilevate**.

Si segnala inoltre che la trasmissione dei dati avviene tramite l'apposita piattaforma sostituita nel 2024, che consente di documentare anche specifici aspetti del procedimento e i tentativi falliti; tuttavia, in assenza di conseguenze per l'omessa comunicazione, l'adempimento resta rimesso allo spirito collaborativo dei professionisti interessati.

Si rileva, infine, che il tempo medio di inoltro dei dati è molto variabile da un ordine forense all'altro, cosicché è frequente che le informazioni pervengano nell'anno successivo a quello di riferimento.

Ciò premesso, la relazione riferisce che nel corso del 2025 risultano segnalati al CNF **20.080 accordi conclusi**, con un **incremento dell'11,5%** rispetto ai 18.009 dell'anno precedente, superiore a quello del **7,52%** registrato tra il 2023 e il 2024. Sono inoltre **128 i verbali di esito negativo** che risultano documentati sulla piattaforma informatica (dato che tuttavia non evidenzia la dimensione del fenomeno per i motivi sopra esposti).

Poco significativa risulta la percentuale di procedimenti in cui una delle parti è stata ammessa al **patrocinio a spese dello Stato** (pari all'**1,06%** del totale), mentre maggiore è stato il ricorso al beneficio del **credito d'imposta**, attivato in 2.078 casi (circa il 10,28% del totale).

**Modalità di svolgimento della negoziazione** Quanto alle **modalità di svolgimento**, la negoziazione tradizionale **in presenza**, con 12.286 procedimenti, rappresenta il **60,8% dei depositi totali**; la modalità **telematica** ha registrato **3.988** procedimenti (19,73%) e quella **mista 3.934** (19,47%). Più in particolare, la **modalità in presenza** risulta **assolutamente prevalente in materia familiare**, mentre con riferimento alle controversie del lavoro il dato mostra un utilizzo quasi paritario tra la modalità telematica (580, 42,03%) e quella in presenza (581, 42,1%); la modalità "mista" mostra invece un ricorso più basso rispetto alla media generale (219 procedimenti, pari al 15,87%).

La relazione rileva altresì che è rimasta poco praticata l'**istruttoria stragiudiziale**, di cui all'articolo 4-bis del [decreto-legge n. 132 del 2014](#), introdotto dal [decreto legislativo n. 149 del 2022](#), attivata in **329 procedimenti**, pari all'1,63% del totale. Più diffuso il ricorso alla **consulenza tecnica**, richiesta in **4.720 procedimenti** (23,36%).

Il numero medio di parti per procedimento si attesta a 2,07, in coerenza con la natura bilaterale dello strumento, mentre la media dei giorni intercorrenti tra la data di definizione e quella di deposito è pari a 10,3.

Si rileva infine che nel **9,2% dei casi** (1.853 procedimenti) il valore dell'accordo raggiunto è risultato differente da quello corrispondente alla pretesa azionata. Il dato risulta particolarmente elevato nelle controversie in materia di **risarcimento del danno da circolazione** (65,8%), mentre è marginale nella materia familiare (0,7%).

Sotto il profilo della **distribuzione territoriale**, la relazione segnala che il numero di accordi depositati presso i singoli Consigli dell'ordine degli avvocati (COA) risulta in larga prevalenza coerente con il numero di iscritti, con il valore massimo registrato presso il COA di Roma (**3.066 depositi totali**).

**La distribuzione per materia delle procedure di negoziazione assistita** La maggioranza assoluta delle procedure si è svolta in materia di **crisi familiare**, che si conferma terreno di elezione della composizione stragiudiziale e condivisa dei conflitti, con **15.925 accordi raggiunti** (79,31% del totale) e **35 procedimenti con esito negativo**, in aumento dell'8,3% rispetto al 2024. Nel 93% dei casi il valore dell'accordo coincide con quello iniziale della controversia. Il ricorso all'istruttoria di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge n. 132 del 2014 risulta in tale materia residuale (1,09%, pari a 174 procedimenti), mentre la **consulenza tecnica** è stata disposta in oltre un caso su quattro (26,68%, pari a 4.258 procedimenti). La **separazione** costituisce la **principale fattispecie** (7.305 procedimenti, **45,77%**), che nel 67% dei casi coinvolge figli minori o non autosufficienti.

Sono **1.913** gli **accordi conclusi** nelle materie per cui la **negoziatioe assistita** è prevista **a pena di improcedibilità della domanda** (9,53% del totale), con un incremento di 118 unità (+6,6%) rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio si rilevano:

- **177 accordi** relativi a controversie in materia di **risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti**, in aumento rispetto ai 127 del 2024;
- **1.729 accordi** relativi al pagamento a qualsiasi titolo di **somme non eccedenti 50.000 euro**, nonché 48 con esito negativo;
- **7 accordi** in materia di **trasporto e sub-trasporto** ai sensi della [legge n. 190 del 2014](#), in diminuzione di 5 unità rispetto al 2024.

Nelle **controversie di lavoro** si registrano **1.375 accordi conclusi** (6,85% del totale), con un **incremento del 49,46%** rispetto al 2024, a riprova dell'utilità in tale settore dello strumento introdotto dalla cosiddetta "Riforma Cartabia". La partecipazione del consulente del lavoro è stata documentata in 233 procedimenti (16,88% della materia).

Ulteriori 867 accordi (pari al 4,32% del totale) sono stati conclusi in settori di contenzioso diversi dalle materie sottoposte a obbligatorietà, lavoro e familiari (compresi quelli relativi al pagamento a qualsiasi titolo di somme eccedenti 50.000 euro) e registrano un decremento percentuale, rispetto al 2024, del 46,2% (v. figura 1).

**Fig. 1 – Percentuali dei depositi per materia**

Anno 2025, in valori percentuali

Famiglia	79,3%	■
Pagamento a qualsiasi titolo di somme	8,6%	■
Lavoro	6,8%	■
Altre materie	4,3%	■
Risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti	0,9%	■
Trasporto e sub-trasporto	0,1%	■



Fonte: Ufficio Studi del Consiglio Nazionale Forense (CNF)



**VI Commissione (Finanze)**

---

**Doc. CCXLVI, n. 1**

## **Relazione sul settore dei giochi pubblici**



[Doc. CCXLVI, n. 1](#)

Annuncio 16/4/2026

**Relazione sul settore dei giochi pubblici***Dati aggiornati all'anno 2025**Trasmessa dal Ministro dell'economia e delle finanze**Prima relazione*

L'articolo 23 del [decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41](#), al comma 1, dispone che entro il **31 dicembre di ogni anno il Ministro dell'economia e delle finanze** trasmetta ai **Presidenti della Camera dei deputati** e del **Senato della Repubblica** una relazione sul **settore dei giochi pubblici**, contenente, tra l'altro, dati sui progressi in materia di tutela dei giocatori e di legalità, sullo stato di sviluppo delle concessioni e delle relative reti di raccolta, sui volumi della raccolta, sui risultati economici della gestione del settore del gioco.

Il decreto legislativo n. 41 del 2024, adottato in attuazione dell'articolo 15 della [legge 9 agosto 2023, n. 111](#) (*Delega al Governo per la riforma fiscale*), ha riordinato il settore dei giochi pubblici a partire dai giochi a distanza, senza intervenire sulla disciplina dei giochi su rete fisica e delle case da gioco. Si segnala che la [legge 8 agosto 2025, n. 120](#), ha prorogato il termine per l'esercizio della delega di cui alla legge n. 111 del 2023 al **29 agosto 2026**.

Per completezza, si segnala altresì che nella seduta dell'Assemblea della Camera del 3 giugno 2026 si è svolta la discussione sulle linee generali delle mozioni Merola ed altri n. [1-00570](#) (*Nuova formulazione*), Francesco Silvestri ed altri n. [1-00577](#) e Giachetti ed altri n. [1-00578](#), concernenti iniziative nell'ambito del settore dei giochi pubblici.

La relazione fornisce un quadro riepilogativo delle principali attività svolte e avviate dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM) nell'anno 2025, ricordando preliminarmente che il modello italiano di esercizio del gioco pubblico con vincite in denaro si basa su due principi ordinamentali, che trovano fondamento nel [decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496](#) (*Disciplina delle attività di giuoco*). Secondo tali principi **spetta allo Stato: stabilire le tipologie di giochi e i luoghi** ove è consentito giocare (c.d. riserva legale statale); **scegliere le modalità** attraverso le quali possono essere offerti e gestiti i giochi pubblici, secondo il **modello di gestione diretta**, ovvero dell'**esternalizzazione**, ossia mediante affidamento della gestione, con gara pubblica europea, a soggetti privati dotati di particolari requisiti.

Alla relazione sono allegati il monitoraggio territoriale del giocato per regione e provincia e il *report* mensile sui giochi relativo al periodo 2022-2025. Dai dati forniti emerge che nel **2025**, il giocato complessivo riferito all'intero territorio nazionale e al totale dei canali fisico e telematico, ammonta a circa **165,3 miliardi** di euro. A fronte di tale importo, le **vincite corrisposte** risultano pari a circa **143,4 miliardi** di euro e le **entrate erariali, comprensive delle ritenute sulle vincite**, come stabilito dal [decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50](#), a circa **11,5 miliardi** di euro; la spesa, calcolata come differenza tra giocato e vincite, si attesta a circa **21,9 miliardi** di euro.

La relazione ricorda che la **raccolta dei giochi pubblici** avviene attraverso il canale storico, costituito dalla **rete di luoghi fisici** nei quali è consentito acquistare prodotti di gioco, e mediante una seconda modalità, più recente, avviata con la [legge 7 luglio 2009, n. 88](#) (*Legge comunitaria 2008*), costituita dal **gioco online o a distanza**.

Il documento evidenzia che il **modello della esternalizzazione**, relativamente al **gioco nei luoghi fisici**, sta attraversando una **fase di transizione**. In tale disciplina di competenza statale, infatti, vi è un forte coinvolgimento delle autonomie locali, in considerazione del fatto che la tutela della salute (il gioco problematico è inserito tra i livelli essenziali di assistenza) e il governo del territorio rientrano tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e regioni. A partire dal 2013, la disciplina centralizzata e organica del settore è stata sostituita da interventi normativi a carattere locale da parte di regioni e comuni, concernenti la localizzazione e gli orari di esercizio dei punti vendita, con una conseguente frammentazione della disciplina.

**L'incertezza circa i luoghi fisici in cui sarebbe stato consentito aprire un punto di gioco** senza incorrere nei limiti ostativi introdotti con leggi regionali e con regolamenti comunali **non ha consentito lo svolgimento di alcune delle gare pubbliche per l'affidamento delle concessioni**. Anche il Consiglio di Stato, nei pareri n. [1068/2019](#) e n. [1057/2019](#), nel pronunciarsi sulla documentazione di gara, ha infatti rilevato le criticità che avrebbero potuto insorgere ove fossero state bandite nuove gare per il rinnovo delle concessioni di raccolta del gioco pubblico in rete fisica senza la preventiva attuazione dell'intesa politica sulla regolamentazione – nell'intero territorio nazionale – dei limiti di distanze e di orari per l'esercizio del gioco pubblico.

## Il settore degli apparecchi da intrattenimento

**Concessioni e rete di raccolta** Il **settore degli apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro** – *Amusement With Prizes (AWP)* e *Video Lottery Terminal (VLT)*, di cui all'articolo 110, comma 6, lettere a) e b), del [regio decreto 18 giugno 1931, n. 773](#) (*Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, TULPS*) – si avvale di un **duplice regime: autorizzatorio**, che subordina la produzione, l'importazione e la gestione degli apparecchi al rilascio di specifici titoli da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli; **concessorio**, connesso all'**esigenza di realizzare e gestire un'infrastruttura tecnologica complessa** che consenta, tramite il collegamento telematico degli apparecchi a un sistema di controllo centrale, la trasmissione dei dati di gioco, la contabilizzazione delle somme giocate, delle vincite e degli importi dovuti all'Erario, nonché la rilevazione delle eventuali anomalie di funzionamento. Dal 2004, tale **infrastruttura è affidata in concessione a soggetti privati** (società di capitali in possesso di particolari requisiti tecnico-infrastrutturali ed economici, oltre che di onorabilità e professionalità) selezionati con procedura a evidenza pubblica. Attualmente **operano 10 società concessionarie**, rispetto alle 13 originarie, per effetto di fusioni per incorporazione che rispecchiano la **tendenza alla concentrazione del mercato**.

Ai sensi della [legge 30 dicembre 2024, n. 207](#) (articolo 1, comma 96, lettera c), le società concessionarie operano in regime di proroga fino al **31 dicembre 2026**, a fronte del versamento di un corrispettivo complessivo biennale di circa 270 milioni di euro, suddiviso in tre rate per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Due concessionarie hanno impugnato i provvedimenti attuativi e i relativi contenziosi sono ancora pendenti.

La relazione segnala che, con riferimento alla **rete di raccolta**, al 31 dicembre 2025 si registra una **lieve flessione degli esercizi che ospitano apparecchi AWP**, mentre

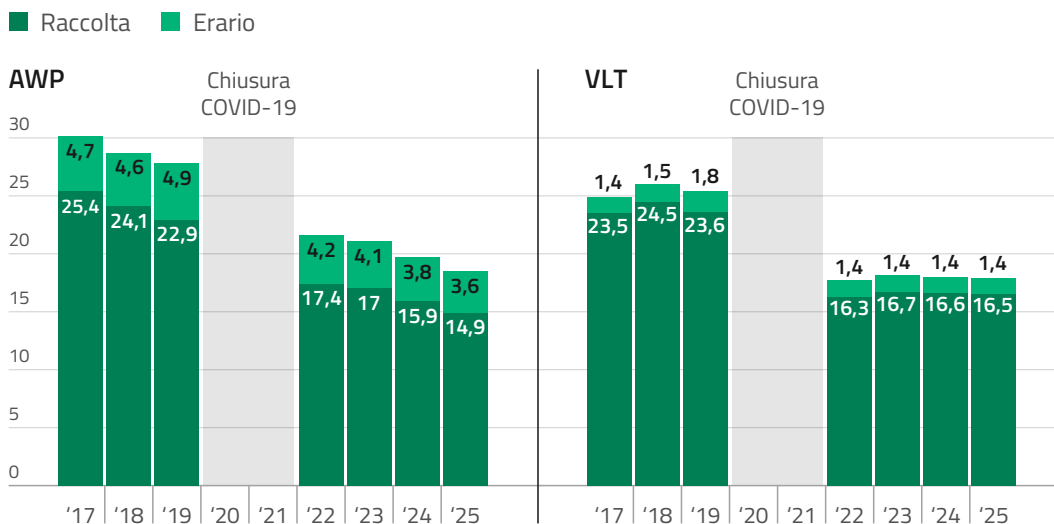
resta pressoché **stabile il numero di sale che ospitano apparecchi VLT**, con una maggiore concentrazione in Lombardia, Campania, Lazio, Piemonte e Puglia. Il numero di apparecchi AWP in esercizio oscilla tra le 220.000 e le 230.000 unità; gli apparecchi VLT sono circa 55.000.

### Volumi di raccolta e risultati economici della gestione

Il documento riferisce che il **settore degli apparecchi da intrattenimento genera circa il 50% delle entrate totali derivanti dal gioco**. I dati 2025 (pur non ancora consolidati) confermano il **trend negativo della raccolta** – che costituisce l'imponibile su cui è applicato il prelievo erariale unico (PREU) dovuto per gli apparecchi da intrattenimento – avviato nel 2022 e culminato nel 2024 con una flessione particolarmente significativa. In merito la relazione fa presente che fino al 2023 il progressivo innalzamento delle aliquote PREU aveva consentito di contenere gli effetti della contrazione della raccolta sulle entrate erariali. A partire dal 2024, tuttavia, la **riduzione della raccolta** – pari a circa il 6% rispetto al 2023 e al 30% rispetto al 2019 – ha raggiunto dimensioni tali da determinare anche una **sensibile diminuzione del gettito erariale**. Nel 2025 si riscontra un'ulteriore diminuzione della raccolta – superiore al 6% rispetto al 2024 e prossima al 35% rispetto al 2019 – con una perdita aggiuntiva per l'erario di circa 300 milioni rispetto all'anno precedente e di circa 1,4 miliardi di euro rispetto al 2019. L'impatto maggiore si registra sugli apparecchi AWP, penalizzati da un *pay-out* meno vantaggioso per il giocatore rispetto agli apparecchi VLT, dall'assenza di innovazioni di prodotto, dalle limitazioni localizzative e orarie imposte a livello locale, dall'elevata tassazione rispetto ad altri giochi – inclusi quelli analoghi offerti *online* – e dal consolidamento, dopo la pandemia, di abitudini di gioco orientate verso i canali digitali (v. figura 1).

**Fig. 1 – Volumi di raccolta della gestione degli apparecchi da intrattenimento**

Anni 2017-2025, valori in miliardi in euro



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

### Tutela dei giocatori e della legalità

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli esercita un controllo costante sui concessionari, verificando il regolare versamento del PREU e dei canoni concessori, il corretto funzionamento

della rete telematica e il rispetto della normativa di settore. Nel corso del **2025** sono stati **avviati procedimenti sanzionatori per inadempienze rilevate negli anni 2017-2019** e sono state irrogate ulteriori penali per il mancato aggiornamento della banca dati relativa all'ubicazione degli apparecchi. Sempre nell'anno 2025, sono state poste in essere le attività di **verifica** sul mantenimento, da parte di ciascun concessionario, degli **indici di solidità patrimoniale**.

Con riferimento alla **documentazione antimafia**, la relazione riferisce che il controllo dell'Agenzia si è esplicitato in termini di monitoraggio del mantenimento da parte dei concessionari dei requisiti soggettivi tramite acquisizione, verifica e aggiornamento dei dati dagli stessi forniti, interfacciandosi con la Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia. L'Agenzia ha inoltre provveduto a verificare il **regolare adempimento contributivo** chiedendo il DURC (Documento unico di regolarità contributiva) per tutte le società concessionarie del settore.

In merito al controllo del **rispetto del divieto di gioco per i minori**, la relazione ricorda l'obbligo di utilizzo della tessera sanitaria per l'accesso agli apparecchi VLT, introdotto nel 2020 ai fini della verifica della maggiore età dei giocatori. Si segnala inoltre la digitalizzazione dei titoli autorizzatori, avviata dall'Agenzia nel 2023 e completata nel 2025 per gli apparecchi senza vincita in denaro, mentre per quelli con vincita la sperimentazione è in fase conclusiva; si ricorda anche l'introduzione dell'applicazione istituzionale "GiocoLegale", che consente a chiunque di verificare in tempo reale la regolarità degli apparecchi. L'ADM ha inoltre indicato ai concessionari, nell'ambito delle linee guida per il 2025, tre aree tematiche prioritarie per la formazione e la ricerca: il contrasto al gioco d'azzardo minorile, il contrasto ai rischi derivanti dai disturbi da gioco d'azzardo, nonché studi comparati con altri Paesi in materia di normativa, fiscalità e diffusione del fenomeno.

## Il settore del gioco del bingo

### Stato delle concessioni e rete di raccolta

La relazione riferisce che, al **31 dicembre 2025**, le **sale Bingo attive** sul territorio nazionale sono **181** rispetto alle 183 registrate a fine 2024, gestite da **94 concessionari**. La riduzione è dovuta a due provvedimenti di decadenza: uno per liquidazione giudiziale del titolare, il secondo per gravi violazioni convenzionali. Anche per il Bingo si **registra una progressiva concentrazione** dovuta alla graduale acquisizione da parte dei grandi operatori di quelli minori, per i quali lo status di concessionario comporta adempimenti e obbligazioni particolarmente onerosi.

Le società concessionarie per il gioco del Bingo operano in regime di proroga dei propri titoli concessori, ai sensi dell'articolo 1, comma 636, della [legge 27 dicembre 2013, n. 147](#). Il quadro normativo della proroga è stato oggetto di successive modifiche nel tempo, con estensione, di volta in volta, della durata e con un progressivo innalzamento dei canoni mensili (da 2.800 fino a 7.500 euro), nonché di un lungo e complesso contenzioso giudiziario, che ha portato a due pronunce fondamentali. Con [sentenza del 20 marzo 2025](#), la **Corte di giustizia dell'Unione europea** ha dichiarato applicabile la [direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014](#) sull'aggiudicazione dei contratti di concessione alle concessioni Bingo, poiché le disposizioni legislative di proroga, entrate in vigore dopo la data limite di trasposizione della direttiva, hanno alterato in modo sostanziale l'equilibrio economico originario dei rapporti concessori. La Corte ha altresì dichiarato incompatibile con l'articolo 43

della medesima direttiva la proroga unilaterale disposta per legge, con aumento forfettario del canone uguale per tutti i concessionari, indipendentemente dal loro fatturato, e con obbligo di accettazione della proroga quale condizione per partecipare alle future procedure di riattribuzione delle concessioni.

Sulla scorta della richiamata pronuncia, il **Consiglio di Stato**, con sentenze del 6 ottobre 2025 (nn. [7784](#), [7787](#) e [7807](#)), ha disposto l'**obbligo per l'ADM**, quale amministrazione aggiudicatrice, di **disapplicare le norme dichiarate incompatibili con il diritto europeo** e di procedere con immediatezza all'indizione delle gare. Il Consiglio di Stato ha altresì stabilito la necessità di **rideterminare il canone dovuto dai concessionari sulla base del fatturato da ciascuno prodotto**, bilanciando i vantaggi e gli svantaggi derivati dal regime di proroga tecnica.

In attesa dei chiarimenti del Consiglio di Stato in sede di ottemperanza (udienza fissata al 21 maggio 2026), l'ADM ha provvisoriamente rideterminato il canone, per gli anni 2025 e 2026, nella misura di 2.800 euro mensili per ciascun concessionario.

**Volumi di raccolta e risultati economici** Per quanto riguarda i risultati economici, la relazione osserva che, nel **2025**, il gioco del Bingo ha registrato una **lieve flessione rispetto all'anno precedente**, sia in termini di **fatturato** sia di **gettito erariale**. Il fatturato, inteso come valore nominale delle cartelle acquistate dai concessionari presso gli Uffici ADM, è stato pari a circa **1,5 miliardi** di euro, con una **diminuzione dello 0,47%** rispetto al 2024. Il **gettito erariale**, determinato applicando al fatturato l'aliquota del 12%, è risultato pari a circa **180 milioni** di euro.

La [legge 30 dicembre 2024, n. 207](#) (articolo 1, comma 91), ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2025, un tetto al montepremi destinato alle vincite dei giocatori, fissato in una misura compresa tra il minimo del 70% e il massimo del 71% del prezzo di vendita delle cartelle, con l'effetto di ridurre gli spazi di concorrenza sleale tra i concessionari di sale Bingo, risultando neutrale sotto il profilo degli effetti finanziari per lo Stato.

La relazione segnala altresì che a causa del contenzioso sulle proroghe e delle misure cautelari del TAR Lazio, al **31 dicembre 2025** gli importi effettivamente versati a titolo di **canone concessorio** per il **2025** ammontano a circa **7,5 milioni** di euro.

**Tutela dei giocatori e della legalità** Nel corso del 2025 l'ADM ha irrogato diverse **penali convenzionali** per assicurare il corretto adempimento degli obblighi a carico dei concessionari. In particolare: in 9 casi di omessa trasmissione dei dati di gioco; in 10 casi di omessa trasmissione dei bilanci; in 3 casi di superamento del limite massimo del montepremi stabilito dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207. In due casi è stata contestata la mancata presentazione delle autodichiarazioni sui requisiti soggettivi, con procedimenti conclusi in archiviazione.

L'ADM ha inoltre accertato il mantenimento da parte di ciascun concessionario del rapporto di indebitamento entro un valore non superiore a quello stabilito dal [decreto interdirigenziale del 28 giugno 2011 del Ministero dell'economia e delle finanze](#), adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 78, della [legge 13 dicembre 2010, n. 220](#).

Il documento rileva poi che sono stati **sottoposti a verifica 335 soggetti** nell'ambito dei controlli sulle autodichiarazioni necessarie all'acquisizione della documentazione antimafia. Particolare attenzione è stata rivolta alla verifica dell'autenticità delle polizze fideiussorie, che i concessionari hanno l'obbligo di prestare ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del [decreto del Ministro delle finanze 31 gennaio 2000, n. 29](#), nella misura di 516.456,89 euro per ciascuna sala, atteso che la crescente difficoltà di accesso al

credito bancario da parte dei concessionari di minori dimensioni ha elevato il rischio di produzione di polizze false. Nel corso dei sopralluoghi periodici presso le sale Bingo effettuati dagli uffici territoriali non sono state tuttavia rilevate irregolarità.

## Il settore del gioco a distanza e delle scommesse

### La rete dei concessionari su rete fisica

La relazione fa presente che le **concessioni** aventi ad oggetto la **raccolta delle scommesse mediante punti fisici** sono **scadute nel 2016**. In assenza di un quadro regolatorio chiaro, è stato necessario ricorrere a **ripetuti interventi normativi di proroga**.

Da ultimo, la [legge 30 dicembre 2024, n. 207](#) (articolo 1, comma 96, lettera b), ha fissato il termine delle concessioni al **31 dicembre 2026**.

Si ricorda che le concessioni, che si suddividono in **ippiche** e **sportive**, sono state assegnate con tre distinte tornate di gara, ai sensi, rispettivamente: dell'articolo 38 del [decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223](#), (c.d. "concessioni Bersani"); dell'articolo 1-bis del [decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149](#) ("concessioni Giorgetti"), e dell'articolo 10, comma 9-*octies*, del [decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16](#) ("concessioni Monti"). I bandi hanno avuto l'obiettivo di regolarizzare il mercato delle scommesse, rendendolo più competitivo. Alcuni operatori esteri hanno tuttavia proposto ricorsi il cui esito è stato la formazione di una giurisprudenza comunitaria che ha sancito la compatibilità del sistema concessorio italiano, in materia di gioco, con i principi del diritto europeo.

Il documento fa presente che, allo stato attuale, le **concessioni per la raccolta su rete fisica sono 95**, riferite a **74 società**, cui si aggiungono **3 titolari di raccolta regolarizzati** ai sensi dell'articolo 1, comma 643, della [legge 23 dicembre 2014, n. 190](#), nonché **32 società che gestiscono gli ippodromi**, per un totale di **9.874 punti di raccolta scommesse**.

### La rete dei concessionari online e la nuova procedura di affidamento

La relazione osserva che l'adozione del [decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41](#), in attuazione dell'articolo 15 della [legge 9 agosto 2023, n. 111](#), di delega al Governo per il riordino delle disposizioni in materia di giochi pubblici, ha rappresentato una **tappa cruciale** nell'evoluzione del **quadro normativo del gioco online**.

Il citato decreto legislativo ha infatti dettato i principi fondamentali del gioco pubblico in Italia, innovando profondamente il tessuto legislativo esistente, in particolare, nel **rafforzamento dei presidi a tutela della salute dei giocatori** e, più in generale, dell'ordine pubblico.

L'articolo 6 ha disposto, in particolare, l'indizione della gara per il rilascio delle concessioni *online*, fissando **rigorosi requisiti soggettivi e oggettivi**, tra cui: la costituzione in forma di società di capitali con sede legale in uno degli Stati dello Spazio economico europeo; ricavi complessivi non inferiori a 3 milioni di euro nel corso degli ultimi due esercizi; l'attivazione di un unico sito *internet* con dominio di primo livello nazionale, con conseguente eliminazione delle c.d. *skin* (siti secondari di gioco gestiti direttamente o tramite terzi); la presentazione di un piano degli investimenti e l'impegno ad adottare azioni e misure di contrasto al gioco patologico; il versamento di un corrispettivo *una tantum* di 7 milioni di euro per ogni concessione richiesta, nel limite massimo di cinque concessioni richiedibili da un singolo gruppo societario; il pagamento di un canone annuo pari al 3% del margine netto del concessionario. L'Agenzia ha dato attuazione alle norme contenute nel decreto, con particolare riferimento alla predisposizione degli atti di gara per l'**affidamento delle nuove concessioni**.

A conclusione della procedura, il 17 settembre 2025 sono state aggiudicate **52 concessioni a 46 operatori**, con un **gettito erariale di 364 milioni** di euro. Il 12 novembre 2025 le precedenti concessioni sono cessate e il giorno successivo è iniziata la decorrenza del nuovo corso concessorio novennale.

In attuazione del decreto legislativo n. 41 del 2024 sono stati adottati il [decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 18 marzo 2025, n. 57](#), recante disposizioni per il procedimento di accertamento, contestazione e irrogazione delle penali convenzionali, e il [decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 22 aprile 2025, n. 70](#), sulla gestione delle cause di decadenza o revoca della concessione. L'Agenzia ha inoltre provveduto, con determinazione direttoriale del 25 ottobre 2024, a istituire l'Albo dei Punti Vendita Ricariche (PVR), attualmente sospeso a seguito di un giudizio cautelare del TAR del Lazio. L'appello è pendente dinanzi al Consiglio di Stato, con udienza di merito fissata al 24 settembre 2026.

La relazione osserva che particolare rilievo ha assunto l'attività di **monitoraggio dei flussi anomali di scommesse**: le segnalazioni trasmesse all'Unità informativa scommesse sportive del Ministero dell'interno sono passate da 27 nel 2024 a 35 nel 2025, riferite prevalentemente al calcio. Il **volume totale di gioco sospetto** rilevato nel 2025 è stato pari a **546.987,21 euro**, con **vincite per 1.616.082,19 euro**. A rafforzamento del contrasto al *match fixing*, l'articolo 6 del [decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96](#) (c.d. decreto sport), ha autorizzato l'Agenzia delle dogane e dei monopoli a trasmettere alla Procura generale del CONI i dati dei titolari di conti di gioco riconducibili a tesserati delle federazioni sportive.

Sul **piano fiscale**, l'articolo 1 della legge n. 207 del 2024 è intervenuto con **due distinte misure**, a decorrere dal 1° gennaio 2025. In particolare, il comma 92 ha aumentato le aliquote dell'imposta unica di cui al [decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504](#), fissandole: al 25,5% per i giochi di abilità a distanza, i giochi di carte, i giochi di sorte a quota fissa e il bingo a distanza; al 20,5% per le scommesse sportive a quota fissa su rete fisica e al 24,5% se raccolte a distanza; sempre al 24,5% per le scommesse a quota fissa su eventi simulati. Il comma 93 ha invece **ridotto le aliquote sulle scommesse ippiche a quota fissa**, dal 43% al 20,5% per la rete fisica e dal 47% al 24,5% per il gioco a distanza, con l'obiettivo di equipararle a quelle delle scommesse sportive e di rilanciare il settore dell'ippica.

#### **Gioco responsabile e tutela del giocatore**

La relazione evidenzia che la nuova disciplina adottata **attribuisce particolare importanza alla tutela del giocatore**. Per quanto riguarda le misure di contrasto al gioco d'azzardo e di promozione di forme di gioco responsabile, le Regole tecniche e la [Convenzione](#) delle nuove concessioni per il gioco a distanza prevedono, in attuazione dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 41 del 2024: misure di autolimitazione (tempo, spesa, perdita) impostabili dal giocatore all'apertura del conto e preimpostate, in *default*, secondo limiti più stringenti per i giocatori tra i 18 e i 24 anni; *alert* automatici sull'andamento di gioco; la possibilità di autoesclusione, anche selettiva e a tempo indeterminato; la formazione obbligatoria degli operatori dei *call center*.

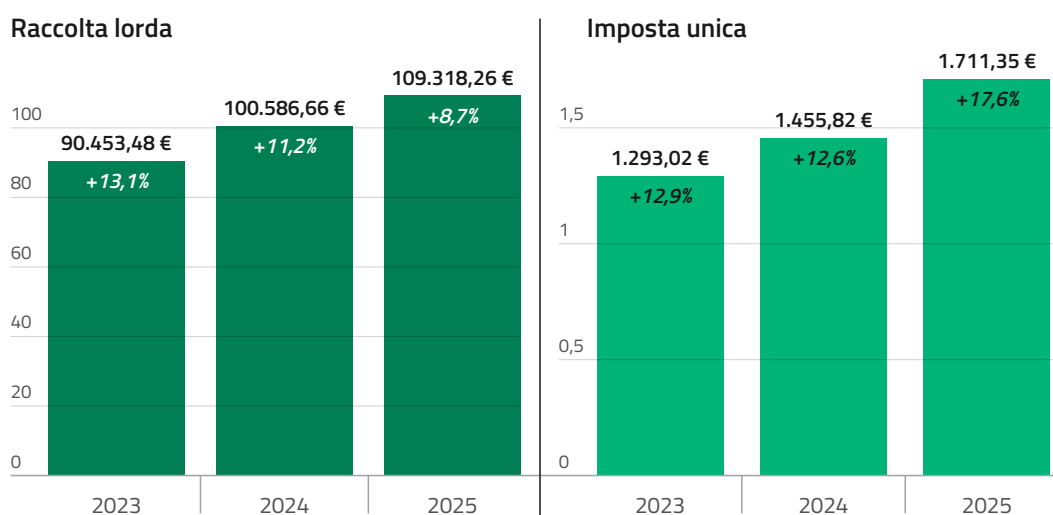
La Convenzione introduce inoltre due strumenti obbligatori e innovativi in materia di gioco responsabile: un **Piano annuale degli investimenti** (articolo 8) che impegna ciascun concessionario, per i primi due anni di concessione, a investire una somma non inferiore a 700.000 euro (pari al 10% del corrispettivo *una tantum*) per il contrasto al gioco patologico e l'**adozione obbligatoria di policy di gioco responsabile** (articolo

20, comma 3) basate su analisi predittiva comportamentale, indicatori di rischio e alert automatici al raggiungimento di soglie di spesa e di tempo in funzione dell'età e delle abitudini di gioco. L'attuazione di tali misure è oggetto di una relazione annuale predisposta da ciascun concessionario. L'Ufficio dell'ADM deputato al controllo delle concessioni per la raccolta del gioco a distanza sta inoltre elaborando, sulla base delle relazioni predisposte dai concessionari e con il supporto dell'intelligenza artificiale, delle analisi predittive e della scienza comportamentale, **Linee guida nazionali sul gioco responsabile**, a cui i concessionari dovranno adeguare le proprie politiche. Le Linee guida saranno sottoposte alla valutazione degli *stakeholder* e periodicamente aggiornate.

**Dati e statistiche** Nel triennio 2023-2025 il **comparto del gioco a distanza e delle scommesse mostra un trend di crescita significativo**, in termini sia di raccolta sia di gettito erariale: nel 2025 la raccolta lorda è pari a 109,3 miliardi di euro, in aumento dell'8,7% rispetto al 2024, mentre l'imposta unica ammonta a 1,71 miliardi, con un incremento del 17,6% (v. figura 2).

**Fig. 2 – Raccolta lorda e imposta unica per il gioco a distanza e le scommesse**

Anni 2023-2025, valori in milioni di euro e variazione % sull'anno precedente



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

La relazione osserva che l'analisi per tipologia di gioco evidenzia un **progressivo spostamento della propensione al gioco dai giochi a totalizzatore ai giochi a quota fissa**. In termini di **raccolta** le **crescite più significative** si registrano per le **scommesse a quota fissa** su eventi simulati e per i giochi di sorte a quota fissa e di carte in solitario; i decrementi più rilevanti riguardano i concorsi pronostici sportivi e le scommesse ippiche a totalizzatore. In particolare, nel **triennio 2023-2025** i giochi a quota fissa hanno registrato un incremento di raccolta del 9,4% nel 2024 e un decremento dell'1,1% nel 2025; i giochi a totalizzatore mostrano un decremento del 7,8% nel 2024 e un'ulteriore diminuzione del 4,2% nel 2025.

Il documento evidenzia che i **giochi a totalizzatore** sono caratterizzati da una più elevata difficoltà di vincita e da importi delle vincite contenuti a causa dei bassi volumi di raccolta, sproporzionati al livello di difficoltà. Tale quadro ha determinato un progressivo **calo nel tempo della raccolta**. I concorsi pronostici, in particolare, presentano una frammentazione del palinsesto che ne ha ridotto l'attrattività. I giocatori



L'analisi per **fascia d'età** evidenzia una concentrazione nelle classi giovani-adulte, con oltre 8,4 milioni di conti riguardanti giocatori tra i 18 e i 34 anni e una netta prevalenza maschile in tutte le fasce.

La relazione riferisce poi che nel 2025 sono state effettuate circa **338 milioni di operazioni di ricarica** per un **importo complessivo di 13,2 miliardi** di euro, con un importo medio di ricarica mensile di poco superiore a 39 euro. Il **principale strumento di pagamento** utilizzato per la ricarica dei conti di gioco è la **carta di credito** (59,6% delle operazioni).

## Il settore dei giochi numerici e delle lotterie

**Il quadro normativo e l'assetto concessorio** Il documento ricorda che la concessione dei **giochi numerici a quota fissa**, che comprende la gestione del Lotto, è stata affidata, in attuazione dell'articolo 23, comma 4, del decreto legislativo n. 41 del 2024, alla società Lottoitalia S.r.l., già aggiudicataria della pregressa concessione, con decorrenza del nuovo rapporto novennale dal 30 novembre 2025.

La **gestione dei giochi numerici a totalizzatore nazionale** – che comprende il SuperEnalotto – è demandata in concessione novennale, a decorrere dal 1° dicembre 2021, alla società Sisal Italia S.p.A., a seguito dell'espletamento della procedura di selezione indetta secondo i criteri fissati dall'articolo 1, comma 576, della [legge 11 dicembre 2016, n. 232](#). In concessione a Lotterie Nazionali S.r.l., rinnovata per un ulteriore novennio in esecuzione dell'articolo 20, comma 1, del [decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148](#), è stata affidata la gestione delle **lotterie a estrazione istantanea anche con partecipazione a distanza** (cosiddetti Gratta e Vinci); quella delle **lotterie nazionali a estrazione differita** è invece riservata all'ADM – in virtù dell'articolo 21, comma 6, del [decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78](#) – che vi provvede direttamente, ovvero mediante una società a totale partecipazione pubblica. Per il 2025 è stata individuata, in continuità con il triennio precedente, la sola Lotteria Italia.

Al 31 dicembre 2025 la **rete fisica di raccolta** è composta da circa **35.000 punti di vendita** per i giochi numerici a totalizzatore nazionale, da 33.639 ricevitorie per i giochi numerici a quota fissa e da circa 52.500 punti di vendita per le lotterie a estrazione istantanea.

**I nuovi regolamenti di settore** Per quanto attiene alla regolamentazione del settore, la relazione segnala che nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, in attuazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 41 del 2024 sono stati adottati il regolamento generale delle lotterie a estrazione istantanea ([decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 novembre 2025, n. 197](#)), e il regolamento generale dei giochi numerici ([decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 dicembre 2025, n. 214](#)); lo schema di regolamento generale delle lotterie a estrazione differita prosegue il proprio iter.

**Dati e statistiche** La relazione riferisce poi che, al 31 dicembre 2025, la **raccolta dei giochi numerici a totalizzatore nazionale** è stata pari a **1,79 miliardi** di euro, con un **utile erariale di 569,4 milioni** di euro, in **flessione di circa il 4%** rispetto al 2024. Il decremento ha interessato esclusivamente la raccolta fisica, mentre la raccolta a distanza ha mantenuto i livelli dell'anno

precedente. Si precisa che sull'andamento della raccolta incide in modo significativo l'entità del *jackpot* del SuperEnalotto.

La raccolta dei **giochi numerici a quota fissa** è stata pari a **8,24 miliardi** di euro rispetto agli 8,16 miliardi del 2024, a fronte di un utile erariale di 1,08 miliardi (1,12 miliardi nel 2024). La **raccolta delle lotterie a estrazione istantanea** ammonta a **12,95 miliardi** di euro (12,61 miliardi nel 2024), con un utile erariale di 1,80 miliardi (1,79 miliardi nel 2024).

La raccolta della **Lotteria Italia 2025** è stata pari a 48,08 milioni di euro.

## I controlli sui giochi

### L'attività di controllo e il monitoraggio territoriale

La relazione riferisce che l'attività di controllo sul settore del gioco pubblico è svolta in maniera trasversale e mira alla prevenzione dei comportamenti illeciti, nonché alla repressione degli illeciti non rilevabili a livello territoriale. Nel **2025 i controlli complessivi** sono stati **31.391**, in **crescita** rispetto ai 28.068 del 2024. In particolare, i controlli relativi al gioco minorile sono passati da 13.016 a 14.418 (+10,8%).

La relazione segnala che la collaborazione e lo scambio di informazioni tra gli Uffici centrali e territoriali dell'Agenzia e le altre amministrazioni costituiscono uno snodo fondamentale dell'attività di contrasto delle irregolarità nel settore. La rete di collaborazione coinvolge la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Direzione investigativa antimafia, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* per la materia delle manifestazioni a premio, le Procure della Repubblica e le Polizie locali. Nel corso del **2025 sono pervenute oltre 90 richieste di informazioni da parte delle Forze di polizia**, definite nel 98% dei casi entro 30 giorni.

Per quanto concerne l'**attività di contrasto al gioco illegale online**, si riferisce che nel corso del 2025 sono stati **inibiti 1.038 siti**; un ulteriore provvedimento in corso di predisposizione riguarderà l'inibizione di ulteriori 129 siti, con una crescita di oltre il 44% rispetto al 2024 e del 111% rispetto al 2023.

### Le operazioni di controllo coordinato e le notizie di reato

Nel corso del 2025 l'ADM ha direttamente organizzato 6 operazioni di controllo coordinato per il contrasto del gioco illegale, svoltesi nelle regioni Abruzzo, Calabria, Campania e Piemonte con la collaborazione delle Forze di polizia. L'Agenzia partecipa, inoltre, alla realizzazione del piano dei controlli del Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori (Co.Pre.G.I.), presieduto dal Direttore dell'Agenzia e composto dalle Forze di polizia. Il monitoraggio continuo dei flussi di gioco ha consentito di trasmettere alle competenti Procure della Repubblica **15 notizie di reato**, con contestazioni riguardanti principalmente peculato, truffa ai danni dello Stato, contraffazione, sostituzione di persona, intermediazione nell'attività di gioco, riciclaggio e autoriciclaggio.

La relazione riferisce altresì che, attraverso la consultazione di specifiche banche dati, sono state verificate 127 dichiarazioni e 18 informative specifiche, con la **segnalazione** alle strutture territoriali dell'Agenzia di **40 esercizi a rischio**.

Sul piano della **cooperazione internazionale**, l'Agenzia partecipa attivamente al *Gambling Regulators European Forum* – gruppo ristretto dei sette maggiori regolatori di gioco europei – e al Gruppo di Copenhagen, costituito in attuazione della [Convenzione di Macolin](#) per il contrasto al *match fixing*.



X Commissione (Attività produttive)

---

Doc. CCXIII, n. 4

**Relazione sullo stato di attuazione delle misure  
per la nascita e lo sviluppo di imprese *start-up* innovative**



[Doc. CCXIII, n. 4](#)

Annuncio 10/3/2026

**Relazione sullo stato di attuazione delle misure per la nascita e lo sviluppo di imprese *start-up* innovative***Dati relativi all'anno 2024, con aggiornamenti al 31 ottobre 2025**Trasmessa dal Ministro delle imprese e del made in Italy*

L'articolo 32 del [decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179](#) (*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*), al comma 7, dispone che il **Ministro delle imprese e del made in Italy** presenti alle Camere entro il **1° settembre di ogni anno** una **relazione** sullo stato di attuazione delle disposizioni per la **nascita e lo sviluppo di imprese *start-up* innovative**, indicandone in particolare l'impatto sulla crescita e l'occupazione e formulando una valutazione comparata dei benefici per il sistema economico nazionale in relazione agli oneri derivanti dalle stesse disposizioni, anche ai fini di eventuali modifiche normative.

Si ricorda che gli articoli da 25 a 32 del decreto-legge n. 179 del 2012 (cosiddetto "*Start-up Act*") hanno introdotto la definizione giuridica di *start-up* innovativa e predisposto un quadro organico di agevolazioni tese a favorirne la nascita e lo sviluppo durante l'intero ciclo di vita. Il [decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3](#) (*Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti*) ha esteso gran parte di tali agevolazioni alle piccole e medie imprese innovative.

Significative novità nella disciplina delle *start-up* innovative, degli incubatori certificati e, in misura minore, delle PMI innovative sono state introdotte dal Capo III (rubricato "Disposizioni in materia di *start-up* e di attività d'impresa") della [legge 16 dicembre 2024, n. 193](#) (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023*). Tale legge ha fissato al 31 dicembre 2024 il termine ultimo ai fini della fruizione della detrazione del 50% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più PMI innovative, di cui all'articolo 4, comma 9-ter, del decreto-legge n. 3 del 2015, introdotto dall'articolo 38 del [decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#) (c.d. "decreto rilancio"); il provvedimento ha altresì modificato l'articolo 29-bis del decreto-legge n. 179 del 2012, elevando, per gli investimenti effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2025, la detrazione IRPEF in regime "*de minimis*" dal 50 al 65%, limitatamente alle *start-up* innovative. L'articolo 2 della [legge 28 ottobre 2024, n. 162](#), ha inoltre previsto che, qualora la detrazione spettante all'investitore sia di ammontare superiore all'imposta lorda, per l'eccedenza è riconosciuto un **credito d'imposta** utilizzabile anche nei periodi d'imposta successivi.

Si segnala, infine, che la [legge 11 marzo 2026, n. 34](#) (*Legge annuale sulle piccole e medie imprese*), prevista dall'articolo 18 della [legge 11 novembre 2011, n. 180](#) (c.d. Statuto delle imprese), reca misure volte a rafforzare la competitività delle PMI, mediante interventi di semplificazione amministrativa, sostegno agli investimenti e all'innovazione e facilitazione dell'accesso al credito.

In particolare, l'articolo 24 della legge n. 34 del 2026 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della medesima legge, un decreto legislativo volto al riordino e al riassetto delle disposizioni vigenti in materia di *start-up*

innovative, *spin-off*, PMI innovative, incubatori e acceleratori di start-up, nonché delle disposizioni relative alle attività di filiera concernenti servizi di formazione e alta formazione, ricerca, sostegno e investimento rivolti ai predetti soggetti, mediante la redazione di un testo unico.

Per approfondimenti sulle modifiche più recenti si rinvia al seguente [dossier](#) dei Servizi Studi della Camera e del Senato; su *start-up*, PMI innovative e incubatori certificati, si rimanda invece al pertinente [tema web](#).

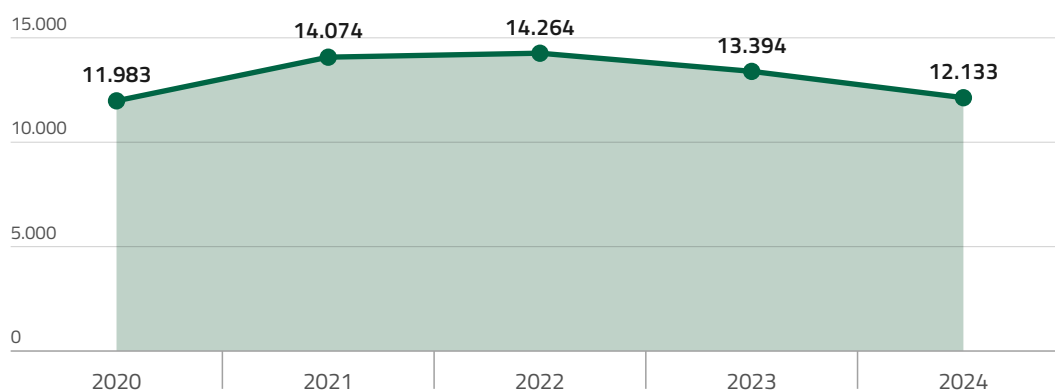
La relazione espone le principali evidenze emerse dall'analisi dell'ecosistema dell'innovazione italiano con riferimento all'anno 2024, con aggiornamenti ai dati disponibili al 31 ottobre 2025, illustrando l'andamento delle *start-up* innovative, delle PMI innovative e degli incubatori certificati iscritti nelle sezioni speciali del Registro delle imprese. Vengono inoltre fornite informazioni sullo stato di attuazione delle principali misure di sostegno pubblico rivolte alla nascita e allo sviluppo delle imprese innovative, nonché sugli strumenti di accesso al credito e al capitale e sulle iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione e la sperimentazione di progetti innovativi.

### Le start-up innovative

Sulla base dei dati Infocamere, il documento rileva che dal 2023, dopo la crescita *record* registrata nel biennio 2021-2022 (quando è stata superata la soglia delle 14.000 unità), il numero delle *start-up* innovative iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese registra una flessione: nel **2024** sono risultate **12.133**, con un **calo del 9,4%** rispetto all'anno precedente, mentre al **31 ottobre 2025** scendono a **12.073**, in ulteriore diminuzione di 60 unità. La relazione osserva che tale dinamica sarebbe tuttavia da ricondursi alla revisione normativa posta in essere nel 2024, volta a ridurre le iscrizioni fittizie e a garantire maggiore qualità e serietà nel registro delle *start-up* innovative; dunque, non rappresenterebbe un dato negativo, ma l'**effetto di un sistema più selettivo e affidabile**. Peraltro, nonostante la contrazione osservata nell'ultimo biennio, nel periodo 2020-2024 il **numero delle start-up innovative è aumentato di 150 unità**, con un **tasso medio annuo di crescita del 2,2%**, sostenuto dalla forte espansione verificatasi nel periodo immediatamente successivo all'emergenza pandemica (v. figura 1).

**Fig. 1 – Andamento del numero di start-up innovative nel corso del quinquennio 2020-2024**

Anni 2020-2024, in valori assoluti



Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* – Elaborazioni su dati Infocamere

Con riferimento alla distribuzione geografica, si osserva che circa il **35,1%** delle *start-up* innovative è localizzato nell'**Italia Nord-occidentale** (poco meno di 4.300), con la quota maggiore detenuta dalla **Lombardia**, prima regione italiana in termini di numerosità (con oltre 3.300 unità, il 27,4% del totale nazionale). Il **28,1%** delle *start-up* innovative (più di 3.400 imprese) opera nel **Mezzogiorno**, con una presenza particolarmente significativa in **Campania**, che ricopre un ruolo decisivo con circa 1.500 imprese attive nel territorio (il **12,3%** del totale nazionale). Il **19,8%** delle *start-up* innovative è localizzato nel **Centro Italia**, oltre la metà nel **Lazio** (l'**11,6%** del totale nazionale).

Nel corso del 2024 sono 15 le regioni che mostrano una contrazione delle *start-up* presenti sul proprio territorio rispetto al 2023. Il calo più rilevante si è registrato in Lombardia (-381 imprese) e nel Lazio (-248). Al **31 ottobre 2025** il Nord-Ovest si conferma l'unica ripartizione in crescita (+61 unità), mentre le altre aree registrano flessioni contenute.

### Start-up innovative per ripartizione territoriale e regionale

Anno 2024

	Numero	Incidenza %
Piemonte	672	5,5%
Valle d'Aosta	14	0,1%
Lombardia	3.329	27,4%
Liguria	247	2,0%
<b>Totale Nord-Ovest</b>	<b>4.262</b>	<b>35,1%</b>
Trentino-Alto Adige	230	1,9%
Veneto	745	6,1%
Friuli-Venezia Giulia	201	1,7%
Emilia-Romagna	878	7,2%
<b>Totale Nord-Est</b>	<b>2.054</b>	<b>16,9%</b>
Toscana	512	4,2%
Umbria	146	1,2%
Marche	339	2,8%
Lazio	1.411	11,6%
<b>Totale Centro</b>	<b>2.408</b>	<b>19,8%</b>
Abruzzo	191	1,6%
Molise	70	0,6%
Campania	1.497	12,3%
Puglia	574	4,7%
Basilicata	102	0,8%
Calabria	255	2,1%

	Numero	Incidenza %
Sicilia	577	4,8%
Sardegna	143	1,2%
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>3.409</b>	<b>28,1%</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>12.133</b>	<b>100%</b>

Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* – Elaborazioni su dati Infocamere

Passando all'**analisi settoriale**, il documento rileva che oltre la metà delle *start-up* innovative (circa 6.600 imprese, equivalenti al 54,1% del totale nazionale) opera nel **settore dei servizi di informazione e comunicazione**. La produzione di *software*, consulenza informatica e attività connesse raccoglie nel 2024 circa 5.400 unità (44,3%). Tale comparto si conferma il più dinamico anche al 31 ottobre 2025, con oltre 5.600 unità e una crescita del 4,6% rispetto a fine 2024, raggiungendo il 46,5% del totale nazionale.

Con riferimento alla **natura giuridica**, il **94,5%** delle *start-up* innovative iscritte a fine ottobre 2025 risultava **società a responsabilità limitata**, seguite dalle società a responsabilità limitata semplificata (4,2%) e dalle società per azioni (0,6%). Queste tre forme giuridiche, che nell'insieme rappresentano la quasi totalità delle *start-up* innovative, hanno avuto una riduzione complessiva di 57 unità rispetto al dato 2024.

La relazione prende quindi in considerazione il possesso dei tre **requisiti di innovatività** previsti dalla normativa di settore: spesa in ricerca e sviluppo; forza lavoro con titoli; possesso di brevetti. Nel 2024 solo 60 *start-up* innovative (pari allo 0,5% del totale) hanno dichiarato di possedere tutti e tre i requisiti, con una contrazione di oltre un terzo (35 unità) rispetto al 2023. Nei primi dieci mesi del 2025 risulta in crescita di 171 unità il numero di imprese che soddisfano il solo primo requisito (spese in ricerca e sviluppo), mentre diminuiscono quelle con tutti e tre i requisiti (-12 unità).

La relazione fornisce inoltre indicazioni su alcune caratteristiche della **compagine imprenditoriale** delle *start-up* innovative. Le imprese a **prevalenza giovanile** (*under 35*) rappresentano nel 2024 il **16,8%** del totale (erano il 17,3% nel 2023), quelle a **prevalenza femminile** il **13,5%** (incidenza rimasta inalterata rispetto al 2023, nonostante la riduzione, in termini assoluti, di 168 unità) e quelle con partecipazione di **soci stranieri** circa il **3,7%** (analoga all'anno precedente).

Nell'aggiornamento al **31 ottobre 2025** si registra un'inversione di tendenza per quanto riguarda la **componente straniera**, la cui incidenza relativa **sale al 4,3%** (con 60 nuove imprese a conduzione internazionale), mentre la prevalenza giovanile e quella femminile registrano lievi flessioni, attestandosi, rispettivamente, al 16,5% e al 13,3%.

Quanto all'analisi dell'**occupazione**, la relazione riscontra il significativo **calo del numero degli addetti**, passati dalle circa 21.600 unità del 2023 a poco più di 18.000 nel 2024 (**-16,3%**).

Dal punto di vista della **dimensione aziendale**, le *start-up* innovative con al massimo **4 addetti** rappresentano la **quasi totalità (91,3%)**, seguite dalle imprese con un numero di occupati compreso tra 5 e 9 unità (5,7%). Risulta invece trascurabile la quota (0,05%) di *start-up* innovative di dimensione media.

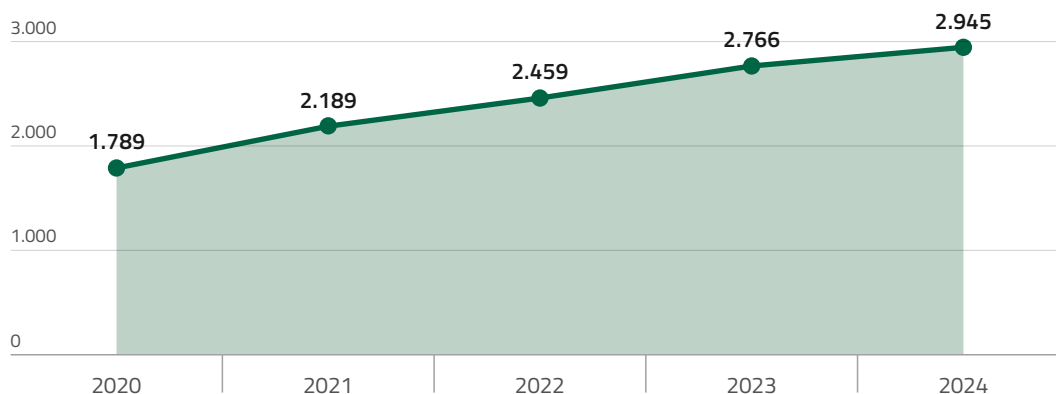
Quanto al **valore della produzione**, nel **2024** le circa 8.000 *start-up* innovative dichiaranti (65,8% del totale) hanno generato un valore della produzione pari a **circa 2 miliardi** di euro, rispetto ai quasi 2,2 miliardi rilevati nel 2023 su oltre 8.800 imprese. Considerando che la quota di imprese che ha reso disponibile il bilancio appare sostanzialmente stabile, si può ipotizzare una **contrazione** del valore della produzione nell'ordine del **9,8%**.

La **produzione media per impresa** si è attestata a **246.000 euro**, contro i 247.000 del 2023. Nel 2024, la classe più dinamica – in termini di produzione realizzata – è risultata quella con un fatturato compreso fra 100.000 e 500.000 euro (26,9%), trainata dalla presenza del 28,6% delle *start-up* complessive.

**Le PMI innovative** In merito all'analisi dei dati (fonte Infocamere) concernenti le **piccole e medie imprese innovative**, non qualificabili come *start-up*, la relazione riferisce che nel quinquennio 2020-2024 tali imprese hanno registrato un **incremento medio annuo del 16,7%**, passando dalle 1.789 del 2020 alle 2.945 del 2024, valore che rappresenta il miglior risultato di sempre. L'aggiornamento al 31 ottobre 2025 evidenzia un ulteriore incremento, con le PMI innovative che raggiungono quota 3.161 unità (+7,3% rispetto a fine 2024), nuovo record storico (v. figura 2).

**Fig. 2 – Andamento del numero di PMI innovative nel corso del quinquennio 2020-2024**

Anni 2020-2024, in valori assoluti



Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* – Elaborazioni su dati Infocamere

Il **37,5%** delle PMI innovative è localizzato nel **Nord-Ovest**, con la **Lombardia** in prima posizione (833 imprese, pari al 28,3% del totale nazionale). Seguono il Centro Italia (con il 23,3% del totale e il Lazio come seconda regione nazionale) e il Mezzogiorno, che raccoglie il 22,1% del totale, con la **Campania** al terzo posto tra le regioni.

Il **Nord-Est**, pur ospitando la quarta regione per numerosità (l'Emilia-Romagna con 224 imprese, pari al 7,6%), detiene l'**incidenza relativa più bassa** tra le quattro ripartizioni del territorio italiano (17,1%).

Nel 2024, 17 delle 20 regioni hanno registrato un aumento del numero di PMI innovative rispetto al 2023. Le eccezioni hanno riguardato le Marche (-3,7%), la Lombardia (-1,4%) e la Calabria (-1,9%). In termini assoluti, l'incremento più cospicuo è stato ottenuto dal Lazio (+36 PMI), seguito dalla Campania (+25 PMI) e dalla Puglia (+19 PMI).

**PMI innovative per ripartizione territoriale e regionale**

Anno 2024

	Numero	Incidenza %
Piemonte	195	6,6%
Valle d'Aosta	12	0,4%
Lombardia	833	28,3%
Liguria	63	2,1%
<b>Totale Nord-Ovest</b>	<b>1.103</b>	<b>37,5%</b>
Trentino-Alto Adige	54	1,8%
Veneto	170	5,8%
Friuli-Venezia Giulia	56	1,9%
Emilia-Romagna	224	7,6%
<b>Totale Nord-Est</b>	<b>504</b>	<b>17,1%</b>
Toscana	167	5,7%
Umbria	48	1,6%
Marche	78	2,6%
Lazio	393	13,3%
<b>Totale Centro</b>	<b>686</b>	<b>23,3%</b>
Abruzzo	45	1,5%
Molise	8	0,3%
Campania	234	7,9%
Puglia	139	4,7%
Basilicata	21	0,7%
Calabria	52	1,8%
Sicilia	113	3,8%
Sardegna	40	1,4%
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>652</b>	<b>22,1%</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>2.945</b>	<b>100%</b>

Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* – Elaborazioni su dati Infocamere

L'aggiornamento al **31 ottobre 2025** conferma la **tendenza espansiva**: tutte le regioni registrano un aumento, con la sola eccezione della Valle d'Aosta (-5 unità). L'incremento assoluto più rilevante è stato registrato in Lombardia (+68 PMI), seguita da Campania (+37) e Lazio (+35), mentre il Mezzogiorno si distingue per la variazione relativa più elevata (+10,7%).

Sotto il **profilo settoriale**, il **40,8% delle PMI innovative** appartiene al comparto dei servizi di informazione e comunicazione, trainato dalla produzione di *software* e

consulenza informatica (974 imprese, 33,1% del totale). Poco più di una PMI innovativa su quattro rientra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, mentre il manifatturiero coinvolge il 19,5% del totale. Nei primi dieci mesi del 2025 la produzione di *software* e consulenza informatica si conferma il comparto a maggiore crescita assoluta (+110 nuove PMI), seguita dalla ricerca scientifica e sviluppo (+50 imprese).

Con riferimento alla **natura giuridica**, la relazione fa presente che più di quattro PMI innovative su cinque sono **società a responsabilità limitata** (2.505 imprese, pari all'85,1%), in crescita del 10,5% rispetto al 2023. Le società per azioni, al secondo posto, si attestano a 376 unità (il 12,8% del totale nazionale), registrando invece una flessione del 3,6%. Al **31 ottobre 2025** le società a responsabilità limitata assorbono 213 delle 216 nuove unità registrate nel periodo.

Quanto ai **requisiti di innovatività** –alternativamente, l'investimento in ricerca e sviluppo, la qualificazione della forza lavoro e il possesso di brevetti o *software* registrati – il 40% delle PMI innovative dichiara di soddisfare contemporaneamente il primo e il terzo requisito, mentre il 9,9% (293 imprese) di possederli tutti e tre, con una riduzione di 47 unità rispetto al 2023 e di un ulteriore calo del 5,5% nei primi dieci mesi del 2025.

Relativamente alla **compagine societaria**, la relazione rileva che nel **2024** le PMI innovative a **prevalenza femminile** rappresentano il **7,9% del totale**, quelle a **prevalenza giovanile** si attestano al **3,8%** e quelle a **prevalenza straniera** all'**1,5%**. Al 31 ottobre 2025 la componente femminile sale all'8,2% e quella straniera all'1,7%, mentre si registra una lieve flessione della prevalenza giovanile, la cui quota scende al 3%.

Sul **versante dell'occupazione**, nel 2024 le PMI innovative hanno impiegato oltre 54.000 addetti, con un calo dell'1,4% rispetto al 2023. La dimensione media è scesa da 20 a poco meno di 19 addetti. Le PMI innovative con un massimo di 4 addetti rappresentano il 37,8% del totale, mentre le medie imprese (50-249 addetti) il 9%.

Rispetto al **valore della produzione**, le 2.805 PMI innovative dichiaranti nel 2024 hanno generato complessivamente circa **9,5 miliardi** di euro, contro i quasi 9 miliardi registrati nel 2023 su 2.608 imprese dichiaranti. La relazione osserva che la quota di imprese che ha reso disponibile il bilancio è sostanzialmente stabile (95,2% nel 2024 contro il 94,3% nel 2023), rendendo i due valori confrontabili e confermando un apprezzabile incremento del valore della produzione. La **produzione media per impresa** si è mantenuta intorno ai **3,4 milioni** di euro, dato che segnala una sostanziale tenuta della capacità produttiva media delle PMI innovative.

La classe di fatturato più rilevante in termini di valore prodotto resta quella tra 10 e 50 milioni di euro (45% del totale della produzione), pur essendo rappresentata solo dal 7,3% delle imprese.

### Gli incubatori certificati

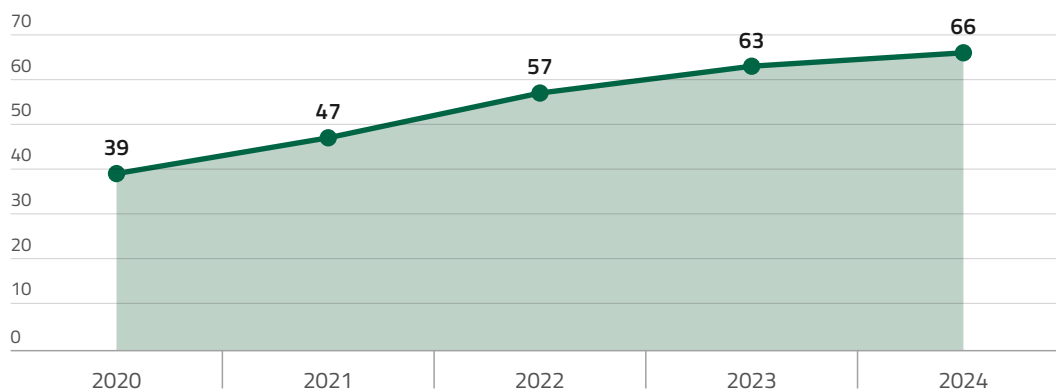
Con riferimento alle strutture di supporto all'innovazione, la relazione riferisce che nel quinquennio 2020-2024 gli **incubatori certificati** hanno registrato una **crescita media annua dell'11,7%**, passando da 39 unità nel 2020 a 66 nel 2024, con un incremento del 4,8% rispetto al 2023. Al 31 ottobre 2025 gli incubatori certificati salgono a 68 (v. figura 3).

Dal punto di vista della **localizzazione territoriale**, 21 incubatori su 66 (pari al **31,8%** del totale) si trovano nel **Nord-Ovest**, dei quali 13 in Lombardia (19,7% del totale). **Significativa** è la presenza nel **Mezzogiorno (28,8%)**, grazie soprattutto alla Campania, seconda regione nazionale con 9 incubatori. Il Nord-Est e il Centro ospitano ciascuno 13 incubatori (19,7%); nell'area centrale il Lazio rappresenta il polo principale con 6 unità.

L'aggiornamento al 31 ottobre 2025 conferma questa distribuzione, con la Lombardia ancora prima regione nazionale (15 incubatori), seguita dalla Campania (9) e dal Lazio (6).

**Fig. 3 – Andamento del numero di incubatori certificati nel corso del quinquennio 2020-2024**

Anni 2020-2024, in valori assoluti



Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* – Elaborazioni su dati Infocamere

Sotto il **profilo settoriale**, il 75,8% degli incubatori opera nelle **attività professionali, scientifiche e tecniche**, con la **consulenza gestionale** come **divisione di gran lunga prevalente**, che tuttavia a fine ottobre 2025 registra una **contrazione del 12,5%**. Una presenza più contenuta si registra nei servizi di informazione e comunicazione (6 incubatori, pari al 9,1% del totale), di cui 4 nella produzione di *software* e consulenza informatica e 2 nelle attività dei servizi di informazione.

Con riferimento alla **natura giuridica**, circa il 64% degli incubatori è costituito come società a responsabilità limitata e il 22,7% come società per azioni; entrambe le forme hanno registrato un incremento nel 2024 (rispettivamente +10,5% e +25%). L'aggiornamento al 31 ottobre 2025 evidenzia un'ulteriore crescita delle società per azioni (+2 unità) e delle società consortili a responsabilità limitata (+1 unità).

Quanto all'aspetto dimensionale, oltre **un terzo degli incubatori (34,8%) non supera i 4 addetti**, il 21,2% rientra nella classe tra 10 e 19 addetti e poco meno di un quinto (18,2%) in quella tra 5 e 9 addetti.

Rispetto al **valore della produzione**, la **classe più numerosa** comprende **incubatori con un fatturato tra 1 e 2 milioni di euro** (15 unità, il 22,7% del totale). Gli incrementi relativi più significativi rispetto al 2023 si osservano nella classe tra 5 e 10 milioni di euro, che ha raddoppiato il numero di incubatori, e in quella tra 10 e 50 milioni, cresciuta di circa il 25%.

#### Le misure a favore delle start-up e delle PMI innovative

La relazione illustra lo **stato di attuazione e la performance delle principali misure agevolative** dirette a *start-up* e PMI innovative descrivendo, per quanto concerne le **misure di sostegno per l'avvio e la crescita**, l'andamento degli strumenti di finanza agevolata **Smart&Start Italia** e **Smart Money**, entrambi gestiti da Invitalia.

#### Smart&Start Italia

Si ricorda che [Smart&Start Italia](#) prevede la concessione di finanziamenti a tasso zero per progetti di investimento compresi tra **100 mila e 1,5 milioni di euro**, con copertura fino

all'**80% delle spese ammissibili**, elevata al **90%** per le *start-up* a prevalente **partecipazione femminile** o **giovanile**. Per le imprese con sede nel **Mezzogiorno** è inoltre previsto un contributo a fondo perduto pari al **30% dell'agevolazione concessa**. Nel 2024 lo strumento ha acquisito una dimensione internazionale grazie all'iniziativa bilaterale sviluppata nell'ambito del Trattato del Quirinale tra Italia e Francia, disciplinata dal [D.M. 23 gennaio 2025](#) e realizzata in collaborazione tra Invitalia e Bpifrance. Le *start-up* italiane selezionate possono accedere, in aggiunta al finanziamento agevolato a tasso zero, a un contributo a fondo perduto del 40% nel Mezzogiorno e del 30% nel resto del Paese per progetti con *partner* francesi. Lo sportello è stato aperto il 15 settembre 2025.

Dal 2015 al 2024 **Invitalia ha ricevuto complessivamente 5.163 domande** (504 nel solo 2024), mentre i **progetti finanziati** sono **1.236**. Dei 609,3 milioni di euro concessi, 474 milioni sono erogati come finanziamento agevolato e 135,3 milioni come fondo perduto per il Mezzogiorno. A livello regionale, la **Lombardia** detiene il primato delle iniziative, seguita da Campania e Lazio.

Tra i **17.776 proponenti coinvolti**, spicca la componente giovanile (31%), mentre la presenza femminile si attesta al 18%. La fascia d'età predominante per entrambi i generi è quella compresa tra i 36 e i 50 anni.

Sotto il profilo professionale e accademico, quasi il 25% dei fondatori era precedentemente un lavoratore dipendente, il 70% dei soci possiede un titolo universitario, il 6% anche un dottorato di ricerca. Il 31% delle proposte proviene da società ancora da costituire, confermando l'**efficacia** dello strumento nel **favorire la nascita di nuova impresa**.

Le *start-up* ammesse hanno attivato piani di investimento focalizzati su tre ambiti principali: economia digitale (605 progetti); valorizzazione della ricerca (334); iniziative ad alto contenuto tecnologico (297).

### **Smart Money**

Per quanto riguarda [Smart Money](#), il documento ricorda che la misura è finalizzata a sostenere le *start-up* innovative nelle fasi **pre-seed e seed**, facilitandone la realizzazione di progetti di sviluppo attraverso l'incontro con incubatori, acceleratori, *innovation hub*, organismi di ricerca e altri soggetti abilitati.

Lo strumento è articolato in due linee di intervento (di cui al Capo II e al Capo III del [D.M. 18 settembre 2020](#)): la concessione di un contributo a fondo perduto fino a 10.000 euro per la realizzazione di un piano di attività in collaborazione con un soggetto qualificato dell'ecosistema dell'innovazione; un ulteriore contributo fino a 30.000 euro a fronte dell'ingresso di investitori nel capitale di rischio delle *start-up* già beneficiarie della prima linea.

La relazione riferisce che lo sportello per il Capo II è stato aperto il 24 giugno 2021 e chiuso il successivo 3 agosto per esaurimento delle risorse disponibili. In poco più di un mese sono pervenute, complessivamente, **756 domande**. Di queste, circa il 30% è stato presentato da società già costituite, mentre il restante 70% da società in fase di costituzione.

A livello territoriale, il 22,7% delle iniziative ha sede in Lombardia, seguita dal Lazio (12,0%), dalla Campania (10,6%) e dalla Puglia (7,1%).

Al termine del processo di valutazione, sono risultati **ammessi 559 progetti** per un totale di circa **5,4 milioni** di euro **impegnati**. Al 31 dicembre 2024, l'attività di erogazione ha raggiunto un totale di circa 3,7 milioni di euro.

Ai sensi del **Capo III**, a fine 2024, sono state presentate **108 domande**, di cui **80 ammesse** per un importo concesso pari a circa **2,3 milioni** di euro. Nello stesso periodo, le erogazioni effettuate nell'ambito di questa linea d'intervento ammontano a **1,54 milioni** di euro.

#### Sostegno per l'accesso al credito e al capitale

La relazione illustra poi il ruolo del [Fondo centrale di garanzia per le PMI](#) (FGPMI), gestito da Mediocredito Centrale. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 30 del [decreto-legge n. 179 del 2012](#), il Fondo facilita l'accesso al credito di *start-up*, PMI innovative e incubatori certificati attraverso la concessione di garanzie pubbliche sui finanziamenti bancari, con copertura fino all'80% dell'importo erogato e accesso gratuito e semplificato. Si ricorda che il [decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200](#), ha ulteriormente protratto al **31 dicembre 2026 l'innalzamento** da 2,5 a **5 milioni** di euro dell'importo massimo garantito per singola impresa.

Dal **2013 al 31 dicembre 2024** le **operazioni** autorizzate dal Fondo di garanzia verso **start-up innovative** ed effettivamente tradottesi nella **concessione di un finanziamento** sono, in totale, **16.969**, per un ammontare di oltre **3 miliardi** di euro **finanziati** e più di **2,4 miliardi** di euro garantiti.

Le *start-up* innovative beneficiarie del Fondo sono **8.046**; tra esse, alcune hanno ricevuto più di un prestito (ragion per cui il totale delle operazioni effettivamente tradottesi nella concessione di un finanziamento è sensibilmente maggiore).

Il documento rileva che l'accesso al FGPMI da parte delle *start-up* innovative presenta significativi **squilibri** sul piano della **ripartizione territoriale**: le regioni più popolate del Nord superano la media nazionale, mentre quelle del Centro (con l'eccezione del Lazio) e del Mezzogiorno (ad esclusione della Campania) si collocano o in prossimità o al di sotto di essa.

La relazione segnala poi che dal **2016 al 31 dicembre 2024** le **operazioni autorizzate** dal FGPMI verso **PMI innovative** (per le quali viene meno l'automaticità dell'intervento del Fondo) ed effettivamente tradottesi nella **concessione di un finanziamento** sono in tutto **8.158**, per **2,7 miliardi** di euro **finanziati** e **2,14 miliardi** di euro **garantiti**. Le PMI innovative beneficiarie dell'intervento del Fondo sono **2.308**, alcune delle quali hanno ottenuto più interventi.

Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale**, in tutte le 20 regioni si è concretizzato almeno un prestito verso PMI innovative facilitato dal Fondo.

Dal **2013 al 31 dicembre 2024** le operazioni gestite dal FGPMI verso gli **incubatori certificati** sono state complessivamente **130**, per un totale potenzialmente mobilitato di circa **55,3 milioni** di euro. Le operazioni che si sono tradotte nell'erogazione di un finanziamento a favore di un incubatore certificato sono **113**, dirette verso **42 imprese**.

#### Incentivi fiscali in "de minimis" per investimenti in start-up e PMI innovative

La relazione illustra gli effetti dell'incentivo introdotto dall'articolo 38 del decreto-legge n. 34 del 2020 ai sensi del [Regolamento \(UE\) 2023/28323](#) della Commissione europea del 13 dicembre 2023 (Regolamento "de minimis"), che prevede una **detrazione IRPEF** per le persone fisiche che investono nel capitale di rischio di *start-up* o PMI innovative. Modifiche a tale misura sono state apportate dalla [legge n. 193 del 2024](#) (articolo 31) e dalla [legge n. 162 del 2024](#) (articolo 2).

Il documento riferisce che nel corso dei primi quattro anni di applicazione

(2021-2024) sono state realizzate complessivamente **22.219 operazioni di investimento agevolate**, per un ammontare totale di oltre **411 milioni** di euro, a fronte di **agevolazioni fiscali concesse per circa 185 milioni** di euro.

Le imprese beneficiarie degli investimenti agevolati appartengono prevalentemente alle categorie della produzione di *software* e consulenza informatica e delle attività dei servizi di informazione. Tali categorie, considerate congiuntamente, rappresentano il 52% della platea complessiva delle imprese agevolate e concentrano investimenti per circa 202 milioni di euro, a conferma della centralità dell'economia digitale nell'ecosistema nazionale delle imprese innovative.

#### Incentivi fiscali al 30% per investimenti in start-up e PMI innovative

La relazione analizza i dati sull'applicazione dell'articolo 29 del decreto-legge n. 179 del 2012 (*Start-up Act*), che riconosce una detrazione IRPEF del 30% per le persone fisiche (fino a un massimo di 1 milione di euro) e una deduzione IRES del 30% per le persone giuridiche (fino a 1,8 milioni di euro). Si ricorda che la legge n. 193 del 2024 ha limitato il campo di applicazione della misura, escludendo gli investimenti che generano partecipazioni qualificate superiori al 25% del capitale sociale o dei diritti di *governance* o quelli in cui l'investitore è anche fornitore di servizi alla *start-up*.

Il documento rileva che nel **2023** (ultimo anno di disponibilità dei dati) sono stati **realizzati 6.384 investimenti** per i quali è stata **richiesta l'agevolazione**, in **significativo calo (-20,4%)** rispetto all'anno precedente. Tale contrazione riflette in larga misura il processo di normalizzazione rispetto ai picchi registrati nel periodo pandemico, attribuibili al fatto che molte *start-up*, per la loro natura, emergono proprio durante le situazioni emergenziali. Nel 2023 il totale delle **neoimprese innovative** che hanno ricevuto un **investimento agevolato** – sia diretto che indiretto – sono state **1.325** (pari a circa il 10% del totale delle *start-up* innovative iscritte nel Registro delle imprese durante lo stesso anno), in diminuzione – per i motivi sopra descritti – se paragonato al triennio precedente, ma in linea con quanto avvenuto nel biennio 2017-2018, ossia nella fase pre-pandemica.

La gran parte degli investimenti agevolati in *start-up* continua a provenire da **persone fisiche**, che hanno investito complessivamente **114,7 milioni** di euro, mentre gli investimenti delle società di capitali (7,1 milioni di euro), pur caratterizzati da un importo medio più elevato, risultano fortemente ridimensionati in termini di numerosità e volumi complessivi.

Per quanto concerne le **PMI innovative**, la relazione segnala che nel 2023 sono stati realizzati **2.703 investimenti agevolati**, anche in questo caso in larga prevalenza riconducibili a persone fisiche. Le **imprese beneficiarie** sono state **354**, pari a circa il **13% del totale delle PMI innovative**, che hanno complessivamente attratto investimenti per **54,4 milioni** di euro, in significativa flessione rispetto al 2022.

#### Il Fondo nazionale per l'innovazione

Il documento fornisce altresì i risultati di **CDP Venture Capital SGR**. La società, partecipata al 70% da CDP Equity e al 30% da Invitalia, opera a condizioni di mercato investendo in *start-up*, PMI innovative e in fondi di *venture capital* lungo l'intero arco di vita delle imprese, con l'obiettivo di massimizzare il ritorno per gli investitori e generare impatto sull'economia nazionale. Con una **dotazione** complessiva di circa **4,7 miliardi** di euro al **31 dicembre 2024**, CDP VC ha registrato alla medesima data risultati significativi, con

**investimenti deliberati** pari a circa **1,9 miliardi** di euro, articolati secondo due principali direttrici: investimenti diretti in *start-up* e PMI innovative attraverso un portafoglio di fondi strategici (con il 63% di allocazioni nel Nord Italia); investimenti indiretti a supporto dell'ecosistema dei fondi di *venture capital* italiani e internazionali.

I settori più rilevanti per gli investimenti diretti sono stati *Healthcare & Lifescience* (29%), *CleanTech* (16%), *IndustryTech* (13%) e *IT&Technology* (12%). Al **31 dicembre 2024** CDP Venture Capital SGR ha supportato direttamente e indirettamente più di 1.000 *start-up* e favorito la nascita e lo sviluppo di **38 fondi di *venture capital*** gestiti da terzi.

### L'equity crowdfunding

La relazione segnala che il 2024 ha segnato la piena entrata in vigore del [Regolamento \(UE\) 2020/1503 European Crowdfunding Service Providers \(ECSP\)](#), recepito in Italia dal [decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 30](#). Tale provvedimento, che ha introdotto un'autorizzazione unica per le piattaforme di *crowdfunding* rilasciata da CONSOB e Banca d'Italia, si focalizza in particolare sul collocamento di capitale di rischio (*equity crowdfunding*), ovvero azioni di S.p.A. o quote di S.r.l. In questo comparto, al **31 dicembre 2024**, risultavano autorizzate secondo il nuovo regolamento europeo **27 piattaforme**, contro le 17 di fine 2023. Durante il 2024, 16 piattaforme attive hanno promosso **161 campagne di equity crowdfunding** (a fronte delle 188 avviate nell'anno precedente) con un tasso di successo dell'86,1%, in aumento rispetto all'80% del 2023. La **raccolta** complessiva del **2024** è stata pari a **112,38 milioni** di euro, in **calo (-4%)** rispetto ai 116,71 milioni del 2023.

Dal **2014** al **2024** il totale raccolto tramite *equity crowdfunding* ha raggiunto **742,88 milioni** di euro.

La relazione rileva che le **società** che hanno **avviato una campagna per la prima volta nel 2024** sono state **143**; tra queste le *start-up* innovative si confermano la categoria più numerosa (48, pari al 33,6%), seguite dalle PMI (43, pari al 30%), dai veicoli di investimento (33, ovvero il 23,1%) e dalle PMI innovative (19, pari al 13,3%). Si aggiungono 19 società che sono tornate sul mercato, ma non per la prima volta.

Nel 2024 le **start-up innovative** hanno raccolto **14,47 milioni** di euro e le **PMI innovative** **17,75 milioni** di euro, un volume doppio rispetto ai precedenti 12 mesi.

Dal punto di vista territoriale, la **Lombardia** rimane la **regione leader**, con 308 *start-up* innovative e 61 PMI innovative che hanno avviato campagne, seguita da Lazio e Piemonte. La concentrazione urbana rimane significativa, con **Milano e Roma** come **principali poli di raccolta**.

### Il sostegno all'internazionalizzazione

Per quanto attiene ai **servizi offerti dall'Agenzia ICE a sostegno della promozione internazionale delle start-up e delle PMI innovative italiane**, la relazione ricorda che tali imprese possono richiedere gratuitamente fino a 15 profili di operatori esteri e fino a 5 servizi di ricerca clienti e *partner* esteri all'anno (per aziende fino a 100 dipendenti), nonché di uno sconto del 30% (esclusi i costi esterni) sulle tariffe oltre tali soglie. Lo stesso sconto del 30% si applica sulle tariffe dei servizi a pagamento. Oltre a fornire i servizi di supporto citati, l'Agenzia promuove la partecipazione delle *start-up* e delle PMI innovative a iniziative nazionali e internazionali specializzate.

Il documento segnala che nel biennio 2024-2025 l'**Agenzia ICE ha intensificato la partecipazione a fiere e iniziative internazionali** di alto profilo – tra i quali particolare attenzione merita il *Global Start Up Program* (GSUP), giunto nel 2025 alla sesta edizione – rafforzando al contempo le attività di *matching* con investitori e operatori

esteri. Nelle annualità considerate hanno inoltre proseguito la loro attività presso gli uffici di Parigi, Londra, Los Angeles, Singapore e Praga i Desk Innovazione, creati per offrire un supporto dedicato a *start-up* e PMI innovative italiane.

**La *sandbox* regolatoria “Sperimentazione Italia”**

La relazione riferisce, infine, in merito alla ***sandbox* regolatoria “Sperimentazione Italia”**, introdotta con l’articolo 36 del [decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76](#) (*Semplificazione e innovazione digitale*), nell’ambito della strategia “Italia 2025” per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese. Tale strumento consente a *start-up*, imprese, università e centri di ricerca di sperimentare un proprio progetto innovativo, per un periodo limitato di tempo attraverso una deroga temporanea alle norme vigenti (fatta salva la tutela di ambiti specifici). In caso di esito positivo della sperimentazione è prevista la proposta di una modifica normativa volta a rimuovere gli ostacoli regolatori identificati.

Nel corso del **2025**, in relazione alle sperimentazioni in deroga, sono state rilasciate **4 autorizzazioni** e ne sono state avviate 3.



XII Commissione (Affari sociali)

---

[Doc. XXXVII, n. 3](#)

**Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194  
del 1978, recante "Norme per la tutela sociale della  
maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"**



## Doc. XXXVII, n. 3

Annuncio 9/3/2026



## Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, recante "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"

Dati relativi all'anno 2023

Trasmessa dal Ministro della salute

L'articolo 16 della [legge 22 maggio 1978, n. 194](#) (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza), al primo comma, prevede che il **Ministro della salute**, entro il **mese di febbraio**, presenti al Parlamento una relazione sull'**attuazione della legge stessa e sui suoi effetti**, anche in riferimento al problema della **prevenzione**. Le regioni sono tenute a fornire le informazioni necessarie entro il mese di gennaio di ciascun anno, sulla base di questionari predisposti dal Ministro.

La relazione fornisce i **dati relativi alle interruzioni volontarie di gravidanza (IVG)** effettuate in Italia nel **2023** in attuazione della legge n. 194 del 1978, raccolti ed elaborati dal Sistema di sorveglianza epidemiologica delle IVG, attivo in Italia dal 1980 grazie alla collaborazione tra Istituto superiore di sanità (ISS), Ministero della salute, Istat, regioni e province autonome.

### Analisi dei dati delle IVG effettuate nel 2023

Nell'annualità considerata il **numero assoluto delle IVG notificate** è stato pari a **65.746**, in **lieve aumento (+0,1%)** rispetto al **2022** (+85 IVG). Tale variazione è la risultante della contemporanea **diminuzione** delle **IVG delle donne straniere** (-2,9% rispetto al 2022) e dell'**aumento** di quelle **effettuate da donne italiane** (+1,2%).

La **riduzione complessiva** del numero assoluto di IVG tra il **1983** e il **2023** è stata pari al **71,9%**: il documento rileva che si tratta di un importante risultato di salute pubblica riconducibile in parte anche al maggiore accesso alla contraccezione ad alta efficacia, compresa quella di emergenza.

### Numero di interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) per area geografica

Anni 1983-2023

	1983	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % '23/'22	Var. % '23/1983
<b>Nord</b>	105.430	34.217	31.025	30.259	31.321	31.451	0,4	-70,2
<b>Centro</b>	52.423	15.288	14.518	13.193	13.548	13.613	0,5	-74
<b>Sud</b>	57.441	16.833	14.959	14.488	15.079	14.879	-1,3	-74,1
<b>Isole</b>	18.682	6.869	5.911	5.713	5.713	5.803	1,6	-68,9
<b>ITALIA</b>	<b>233.976</b>	<b>73.207</b>	<b>66.413</b>	<b>63.653</b>	<b>65.661</b>	<b>65.746</b>	<b>0,1</b>	<b>-71,9</b>

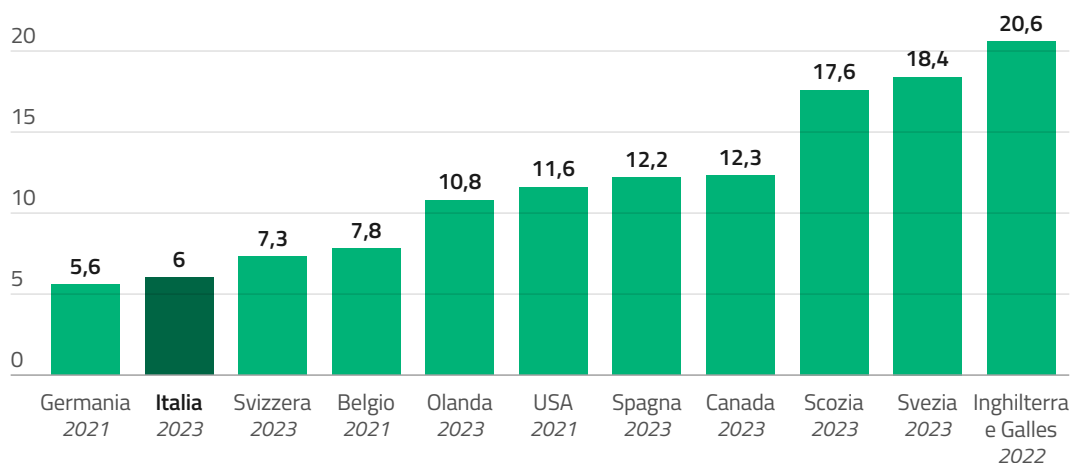
Fonte: Sistema di sorveglianza epidemiologica dell'IVG – Istituto Superiore di Sanità

**Il tasso e il rapporto di abortività** Nel 2023 il **tasso di abortività** (numero di IVG ogni 1.000 donne di età 15-49 anni, universalmente considerato il miglior indicatore dell'abortività volontaria perché rapporta le IVG alla popolazione che può effettuarle) è rimasto **invariato rispetto all'anno precedente**, attestandosi a **5,6 IVG ogni 1.000 donne in età riproduttiva**.

La relazione fa presente che il tasso italiano di abortività (calcolato, secondo gli *standard* internazionali, sulla popolazione femminile di età 15-44 anni) risulta pari a 6 per 1.000, **tra i più bassi a livello comparato**: il confronto con Francia e Regno Unito, che registrano tassi rispettivamente superiori al doppio e al triplo di quello italiano, evidenzia l'entità della riduzione dell'abortività volontaria registrata in Italia dagli anni '80 ad oggi. Tale andamento non si è registrato nel biennio successivo al periodo pandemico. Saranno pertanto i dati degli anni successivi a confermare o meno un nuovo *trend* (v. figura 1).

**Fig. 1 – Tasso di abortività per 1.000 donne tra i 15 e i 44 anni di età in 11 Paesi**

Anni 2021, 2022 e 2023



Fonte: Elaborazione del Ministero della salute su dati internazionali

Rispetto al **1983** nel 2023 la **riduzione del tasso di abortività è pari al 66,6%**.

#### Tasso di abortività in Italia per area geografica

Anni 1983-2023

	1983	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % '23/'22	Var. % '23/1983
Nord	16,8	6,1	5,6	5,6	5,9	5,9	0,3	-64,7
Centro	19,8	6,2	6	5,6	5,9	6	0,5	-70
Sud	17,3	5,5	5,1	5,1	5,4	5,4	-1,3	-69
Isole	11,7	4,8	4,3	4,3	4,4	4,5	1,6	-61,4
<b>ITALIA</b>	<b>16,9</b>	<b>5,8</b>	<b>5,4</b>	<b>5,3</b>	<b>5,6</b>	<b>5,6</b>	<b>0</b>	<b>-66,6</b>

Fonte: Sistema di sorveglianza epidemiologica dell'IVG – Istituto Superiore di Sanità

Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia sono le uniche regioni con tassi superiori a 6,5 IVG per 1.000 donne in età 15-49 anni, mentre gran parte delle regioni del Sud presentano tassi inferiori al valore medio nazionale.

L'ulteriore indicatore, rappresentato dal **rapporto di abortività** (numero di IVG per 1.000 nati vivi) nel 2023 è risultato pari a **172,6**, con un **aumento del 3,6% rispetto al 2022**, quando era pari a 166,6.

In analogia a quanto descritto per il tasso, anche il rapporto di abortività del 2023 mantiene un andamento decrescente rispetto al 1983 (-54,8%), nonostante l'incremento rilevato (+3,6%) rispetto al 2022.

### Rapporto di abortività (numero di IVG per 1.000 nati vivi), per area geografica

Anni 1983-2023

	1983	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % '23/'22	Var. % '23/'1983
<b>Nord</b>	484,2	178,1	167,9	165,1	174,2	181,3	4,1	-62,6
<b>Centro</b>	515,2	196,6	201	173,3	184,9	190,3	2,9	-63,1
<b>Sud</b>	283,8	164,7	152,3	151,5	156	159,4	2,2	-43,8
<b>Isole</b>	205,3	145,1	131,1	126,3	128,9	136,2	5,7	-33,7
<b>ITALIA</b>	<b>381,7</b>	<b>174,5</b>	<b>165,9</b>	<b>159</b>	<b>166,6</b>	<b>172,6</b>	<b>3,6</b>	<b>-54,8</b>

Fonte: Sistema di sorveglianza epidemiologica dell'IVG – Istituto Superiore di Sanità

La tabella mostra una **discreta variabilità tra regioni** nelle variazioni percentuali dei rapporti di abortività tra il 2022 e il 2023. La relazione evidenzia che con riferimento a questo indicatore va considerato che le cittadine straniere tendono ad avere tassi di fecondità più elevati delle italiane per cui anche la variabilità della loro presenza sul territorio può modificare il rapporto di abortività, che è infatti inferiore al Sud e nelle Isole rispetto al Centro-Nord.

**La contraccezione d'emergenza** In merito alla **contraccezione di emergenza**, il documento riferisce che la distribuzione dell'**Ulipristal acetato** (ellaOne) ha avuto un **andamento crescente** tra il 2015 e il 2018, in seguito alla [determina dell'Agenzia italiana del farmaco \(AIFA\) del 21 aprile 2015](#), che ha eliminato l'obbligo di prescrizione per le maggiorenni, per poi stabilizzarsi tra il 2018 e il 2020.

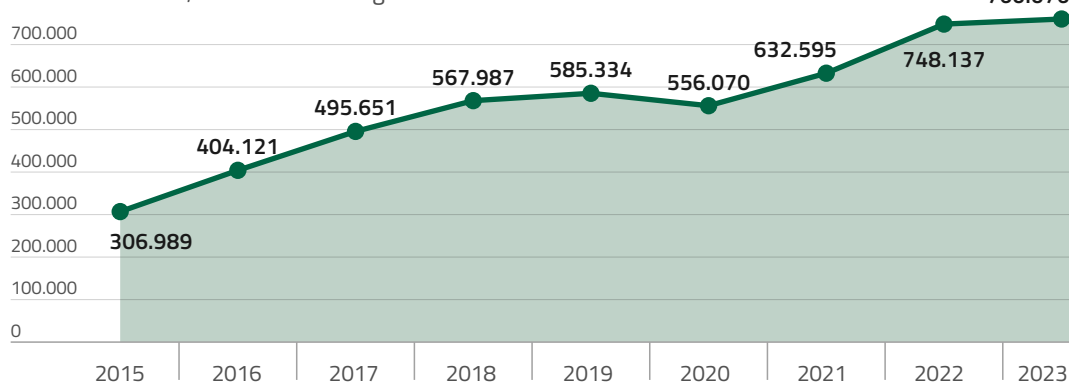
Un nuovo notevole aumento della distribuzione del farmaco (+76,1%) si riscontra tra il 2020, anno in cui è stato eliminato l'obbligo di prescrizione per le minorenni (con [determina AIFA dell'8 ottobre 2020](#)) e il 2023. L'indisponibilità del dato della distribuzione della contraccezione di emergenza per età della donna non permette di definire il contributo delle minorenni all'andamento delle vendite.

Anche per il contraccettivo di emergenza **Levonorgestrel (Norlevo)** il dato annuale della distribuzione mostra un progressivo aumento fino al 2019, in relazione agli effetti della determina AIFA del 1° febbraio 2016 che ha fatto venire meno l'obbligo di prescrizione medica per le maggiorenni. In seguito, la distribuzione del farmaco è rimasta più stabile, mentre tra il 2022 e il 2023 si è osservata una diminuzione del 4,2%, verosimilmente attribuibile alla maggiore vendita dell'Ulipristal acetato, efficace entro 5 giorni dal rapporto a rischio rispetto alle 72 ore del Levonorgestrel.

La distribuzione della **contraccezione di emergenza è complessivamente aumentata** da 748.137 confezioni nel 2022 a **760.076** nel **2023** (469.384 di Ulipristal acetato e 290.692 di Levonorgestrel) (v. figura 2).

**Fig. 2 – Distribuzione di Ulipristal acetato (ellaOne) + Levonorgestrel (Norlevo)**

Anni 2015-2023, numero di consegne\* in valori assoluti



\*Consegne effettuate ai luoghi di distribuzione (Regioni, ASL, strutture pubbliche e private, farmacie, esercizi commerciali)

Fonte: Ministero della salute – Tracciabilità del Farmaco – D.M. 15 luglio 2004

La relazione rileva che la **mancanza di tracciabilità** delle **vendite non consente di distinguere l'utilizzo** della contraccezione di emergenza nelle **diverse fasce di età** e neppure l'eventuale uso ripetuto all'interno di tali fasce.

La relazione richiama pertanto l'attenzione sulla necessità di garantire la corretta informazione per l'uso di questi prodotti, specie nelle fasce di età più basse, ricordando che la determina AIFA non stabilisce un limite inferiore di età per il loro impiego.

#### Caratteristiche delle donne che fanno ricorso all'IVG

Il documento analizza le caratteristiche delle donne che hanno effettuato una IVG nel 2023, con particolare attenzione a età, stato civile, condizioni socioeconomiche (titolo di studio e occupazione), mobilità territoriale, cittadinanza e anamnesi ostetrica.

Nell'annualità in esame i **tassi di abortività più elevati** si registrano per le donne di età compresa tra i 25 e i 39 anni, con il **valore più alto (9,5 per 1.000)** nella classe **30-34 anni**, in linea con quanto rilevato negli anni precedenti. I dati relativi agli anni 1983-2023 mostrano una forte riduzione dei tassi per tutte le classi di età.

Nel confronto **2022-2023**, si rileva un incremento, maggiore tra le classi di età estreme (con variazioni di **+5,6% nella classe under 20** e **+6,7% nella classe 45-49**) e una riduzione solo nella fascia 25-34 anni.

#### Tasso di abortività in Italia per classe di età

Anni 1983-2023

	1983	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % '23/'22	Var. % '23/1983
< 20	8	3,7	3	3,1	3,4	3,6	5,6	-55,5
20-24	23,6	8,8	7,7	7,4	8	8,1	1,2	-65,6
25-29	27,6	9,6	8,8	8,6	9,2	9	-2,7	-67,6
30-34	25,2	9,8	9,4	9,2	9,6	9,5	-1,3	-62,5
35-39	23,6	8,2	8,1	7,8	8,1	8,3	2,2	-64,9

	1983	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % '23/'22	Var. % '23/1983
40-44	9,8	3,6	3,5	3,5	3,5	3,6	3,4	-63,3
45-49	1,2	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	6,7	-73,3

Fonte: Sistema di sorveglianza epidemiologica dell'IVG – Istituto Superiore di Sanità

Le donne di **età inferiore ai 18 anni** che hanno effettuato una **IVG nel 2023** sono state **1.939**, pari al **2,9%** del **totale** degli interventi, con un **tasso di abortività di 2,3 per 1.000**, in aumento rispetto al 2,2 del 2022, confermando un **trend di crescita** contenuto ma costante negli ultimi anni. La relazione precisa che tale incremento è il risultato del contemporaneo aumento delle IVG sia tra le minori italiane sia tra quelle straniere. Per queste ultime il dato delle IVG nel 2023 ha mostrato un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, passando da 130 a 164 (+26,2%).

La relazione osserva che il **tasso delle minorenni** si mantiene comunque **inferiore a quello dei Paesi europei con analoghi sistemi sociosanitari**. L'assenso all'IVG per le minorenni è stato rilasciato dai genitori nell'82,3% dei casi (82,4% nel 2022).

Nel 2023 aumenta lievemente la percentuale di donne nubili che hanno fatto ricorso all'IVG (63,1% rispetto al 61,3% nel 2022), con quote maggiori al Nord e al Centro rispetto al Sud e alle Isole. Il documento precisa che su questo andamento incide la diminuzione delle coniugate nella popolazione generale e il fatto che le conviventi non sono rilevate come categoria distinta e risultano quindi tra le nubili. Tra le cittadine straniere la quota di coniugate (45,7%) è molto più alta rispetto alle italiane (27,4%), mentre la quota di nubili è più elevata tra le italiane (68,1% a fronte del 49,4% delle straniere).

La distribuzione percentuale delle donne che hanno effettuato IVG nel 2023 in base al **titolo di studio** risulta essere la migliore *proxy* disponibile per indicare le condizioni socioeconomiche. La **proporzione maggiore di IVG riguarda le donne in possesso di licenza media superiore (47,2%)** in analogia a quanto osservato nel 2022 (47,1%) e negli anni precedenti.

La relazione segnala che la variazione delle distribuzioni percentuali delle IVG per titolo di studio, osservata negli anni, riflette due effetti tra loro contrastanti: uno riguarda l'aumento del livello di scolarizzazione della popolazione femminile italiana; l'altro si riferisce al **minore ricorso all'IVG tra le donne con istruzione elevata**. I tassi di abortività calcolati dall'Istat per gli anni censuari dal 1981 al 2021 mostrano infatti che le donne più istruite, in proporzione, ricorrono meno all'IVG: il tasso è sceso da 14,2 a 3 per 1.000 tra le donne con diploma o laurea e da 17 a 5,7 per 1.000 tra quelle con licenza media, mentre rimane più elevato – seppure in diminuzione – tra le donne con titolo di studio più basso (12,7 per 1.000 nel 2021). Quest'ultima categoria comprende una quota rilevante di donne straniere, che presentano condizioni di svantaggio socio-economico più marcate e un maggiore ricorso all'IVG, segnalando la necessità di **interventi di prevenzione** specificamente rivolti alle **donne con background migratorio**.

Tra tutte le **donne che hanno effettuato una IVG nel 2023 il 50,5% risulta occupata**, il 20,8% disoccupata o in cerca di prima occupazione, il 16,8% casalinga e il 10,5% studentessa. Le differenze territoriali e per cittadinanza sono marcate. Tra le italiane la **quota di occupate è più alta al Nord (64,5%)** e più bassa nel Sud e nelle Isole (39,9% e 35,4%); tra le **straniere**, la **quota di casalinghe è molto più elevata** rispetto alle italiane in tutte le aree del Paese.

### Percentuali di IVG per area geografica, condizione occupazionale e cittadinanza

Anno 2023

	Occupata		Disoccupata o in cerca di prima occupazione		Casalinga		Studentessa o altra condizione	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
<b>Nord</b>	64,5	45,2	16,4	27,5	6,7	21,9	12,4	5,4
<b>Centro</b>	57,2	43,2	17,3	27,4	8,1	21,3	17,4	8
<b>Sud</b>	39,9	31,9	22,2	33,9	25,8	29,2	12,1	5
<b>Isole</b>	35,4	32,5	25,5	30,2	28,2	33,2	10,9	4,1
<b>Totale</b>	<b>53,2</b>	<b>43</b>	<b>19,1</b>	<b>28,2</b>	<b>14,5</b>	<b>22,8</b>	<b>13,1</b>	<b>6</b>

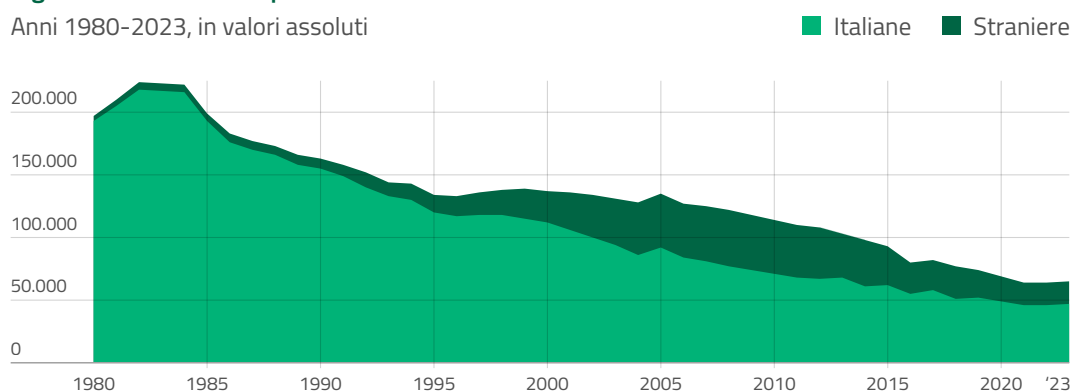
Fonte: Elaborazione del Ministero della salute su dati ISTAT

La **mobilità interregionale** resta complessivamente **contenuta**: nel 2023 il **92,5% delle IVG** è stato effettuato nella **regione di residenza** e, al loro interno, l'87,3% nella provincia di residenza. Delle 3.451 IVG effettuate in regione diversa da quella di residenza, il 26,4% ha riguardato donne provenienti dalla Basilicata, il 14,2% dal Molise e il 13,9% dall'Umbria. Le province che nel 2023 non hanno fornito il servizio IVG sono state Fermo, Isernia e Caltanissetta. Secondo la relazione si tratta di dati meritevoli di attenzione, che evidenziano possibili criticità organizzative nell'offerta delle prestazioni. Si precisa altresì che per le classi di età più giovani occorre considerare le possibili "false migrazioni" dovute a motivi di studio o lavoro temporaneo, che giustificano il domicilio in una regione diversa da quella di residenza.

Prendendo in considerazione la distribuzione percentuale delle IVG in funzione della **cittadinanza delle donne**, il documento rileva che a seguito dell'aumento della popolazione straniera in Italia è cresciuto anche il numero di IVG effettuate dalle cittadine non italiane, che ha raggiunto un massimo di 40.224 interventi nel 2007. È seguita una stabilizzazione e un successivo decremento fino a 17.130 IVG rilevate nel 2021, corrispondenti al 27,1% del dato nazionale. Nel **2023** il numero assoluto di IVG effettuate da **donne straniere** è stato pari a **17.438**, corrispondente al **26,7% del dato nazionale**. Le regioni del Nord e del Centro, dove risiedono o sono domiciliate la maggior parte delle donne di cittadinanza non italiana, presentano una proporzione maggiore di IVG effettuate da donne straniere (35,1% e 31,0%) rispetto al Sud e alle Isole (11,6% e 9,9%) (v. figura 3).

**Fig. 3 – Numero di IVG per Paese di nascita**

Anni 1980-2023, in valori assoluti



Fonte: Elaborazione del Ministero della salute su dati ISTAT

I dati elaborati dall'Istat sui tassi di abortività dal 2003 al 2023 per le donne residenti sia straniere che italiane, mostrano una decrescita lenta ma continua dei tassi di abortività volontaria tra le donne italiane e un forte decremento dei tassi tra le donne straniere, specie per quelle provenienti dai Paesi a forte pressione migratoria (PFPM). Le **differenze tendono a diminuire negli anni**: nel **2003** i tassi delle donne PFPM erano **5,3 volte superiori** a quelli delle donne italiane, mentre nel **2023** tale rapporto è **sceso a 2,3**.

Secondo il documento la progressiva convergenza dei tassi sarebbe attribuibile a una maggiore integrazione delle donne straniere e alla conseguente acquisizione di comportamenti riproduttivi più simili a quelli delle italiane. Permangono, nondimeno, differenze ancora marcate nelle classi di età più giovani: nel 2023 le **donne straniere di età compresa tra 20-24 e 25-29** anni hanno rispettivamente **tassi pari a 2,9 e 2,8 volte più alti delle italiane**. Questi dati confermano la maggiore precocità degli eventi riproduttivi (nascite ed aborti) tra le cittadine straniere rispetto alle italiane.

**Anamnesi ostetrica** La relazione rileva che la **percentuale di IVG effettuate nel 2023 da donne senza figli** (nullipare) è stata del **42,2%**, leggermente superiore al 2022 (41,4%), in linea con i valori dei Paesi ad avanzato sviluppo economico. Nell'anno considerato l'84,6% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei in precedenza, senza differenze sostanziali per area geografica.

La **percentuale di IVG effettuate da donne con una precedente esperienza abortiva** continua a diminuire lievemente, attestandosi al **23,2% nel 2023** rispetto al 23,3% del 2022 e si mantiene **tra le più basse a livello internazionale** (Inghilterra e Galles 40%, USA 42,7%, Svezia 45,3%, Spagna 33,5%).

Considerata la maggiore propensione delle donne straniere ad abortire, e conseguentemente ad abortire nuovamente, la relazione osserva che la riduzione delle IVG ripetute tra le sole cittadine italiane è maggiore rispetto a quella stimata sull'intera popolazione delle donne che vi fa ricorso.

Il documento osserva altresì che l'andamento decrescente degli aborti ripetuti conferma che il rischio di gravidanze indesiderate e la tendenza al ricorso all'aborto volontario in Italia non è costante ma in diminuzione, specialmente se si esclude il contributo delle donne straniere, individuando la spiegazione più plausibile nel maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge n. 194 del 1978.

**Il percorso IVG** La relazione segnala che, a conferma di una tendenza di lungo periodo, anche nel 2023 per il rilascio della documentazione necessaria alla richiesta di IVG risulta **prevalente il ricorso al consultorio familiare (45,6%**, in incremento rispetto al 43,9% del 2022), seguito in ordine di frequenza dal servizio ostetrico-ginecologico dell'ospedale (33%) e dal medico di fiducia (19,1%).

Permangono, tuttavia, **significative differenze territoriali**: nelle **regioni del Centro-Nord il ricorso ai consultori risulta più elevato**, mentre nel Mezzogiorno e nelle Isole prevale più spesso il rilascio da parte dei servizi ostetrico-ginecologici. La relazione rileva inoltre che le **donne straniere si rivolgono ai consultori più frequentemente delle italiane** (rispettivamente nel 53,9% e nel 42,5% dei casi).

Nel **2023** in Italia risultano **attivi 0,6 consultori familiari pubblici ogni 20.000 abitanti**, in linea con il dato rilevato negli ultimi anni, e solo Valle d'Aosta, Provincia

autonoma di Bolzano, Emilia-Romagna, Umbria e Basilicata presentano un tasso pari o superiore al *gold standard* raccomandato a livello nazionale, pari a un consultorio ogni 20.000 abitanti.

Il documento evidenzia poi un **ulteriore aumento della procedura d'urgenza** con cui viene richiesta l'IVG, alla quale nel **2023** si è fatto ricorso nel **26,6% dei casi**, rispetto al 25,7% del 2022. Anche sotto questo profilo si registra una **eterogeneità territoriale**, con valori particolarmente elevati nel Lazio (61,9%) e in Puglia (54,2%). La relazione fa presente che l'aumento rilevato negli anni potrebbe essere una spia di carenza di servizi disponibili e liste di attesa per effettuare le IVG, oppure essere la conseguenza dell'aumento delle IVG farmacologiche, che devono essere effettuate entro i 63 giorni previsti dalle Linee di indirizzo di cui alla [circolare del Ministero della salute del 12 agosto 2020](#), ipotesi quest'ultima che sembra prevalere.

Sotto il profilo procedurale viene rilevato che nel 2023 per il 32,8% delle IVG effettuate oltre il novantesimo giorno di gestazione – fattispecie per la quale la legge n. 194 del 1978 non prevede il periodo di riflessione di sette giorni – è stato rilasciato in modo inappropriato un documento “non urgente”, con conseguente allungamento dei tempi di attesa e maggiore esposizione della donna a rischi nell'espletamento della procedura.

Con riguardo all'**epoca gestazionale**, la relazione conferma la tendenza a un **ricorso sempre più precoce all'intervento**, che sarebbe da ricondursi principalmente all'aumento del ricorso alla procedura farmacologica: nel 2023 il **65,4%** delle **IVG** è stato effettuato **entro le 8 settimane di gestazione** (62,3% nel 2022; 41,8% nel 2012). Le donne straniere presentano una quota maggiore di interventi tra la nona e la dodicesima settimana rispetto alle italiane (rispettivamente 38,9% e 26,5%).

Sul **piano territoriale** permane una **significativa variabilità**, con valori degli interventi oltre le 12 settimane più elevati in Umbria (12,1%) e Basilicata (11,3%).

Il documento osserva poi che le analisi delle IVG prima e dopo i 90 giorni descrivono situazioni opposte: prima delle 12 settimane si tratta di gravidanze perlopiù indesiderate che possono essere evitate mediante la promozione della procreazione responsabile; dopo le 12 settimane si tratta più verosimilmente di gravidanze desiderate che si decide di interrompere in seguito a esiti sfavorevoli della diagnosi prenatale o per patologie materne. Mentre le prime tendono a ridursi nel tempo grazie alla maggiore competenza delle donne nel prevenire le gravidanze indesiderate, le seconde tendono a crescere a seguito dell'aumento dell'età materna al concepimento e del maggior ricorso alla diagnosi prenatale.

Anche nel 2023 le cittadine straniere hanno riportato percentuali più basse di interventi oltre le 12 settimane (4,4%) rispetto alle italiane (7,5%), verosimilmente dovute alla maggior presenza di donne giovani nella popolazione immigrata e alla loro maggior propensione ad avere gravidanze prima dei 30 anni, con conseguente minor rischio di malformazioni fetali.

Continuano a **diminuire i tempi di attesa tra rilascio della documentazione e intervento**: nel 2023 l'80,4% delle IVG è stato effettuato entro 14 giorni, a fronte del 77,7% del 2022 e del 59,6% del 2011; le IVG eseguite oltre 21 giorni dal rilascio del documento/certificazione si riducono complessivamente al 7% (8,4% nel 2022).

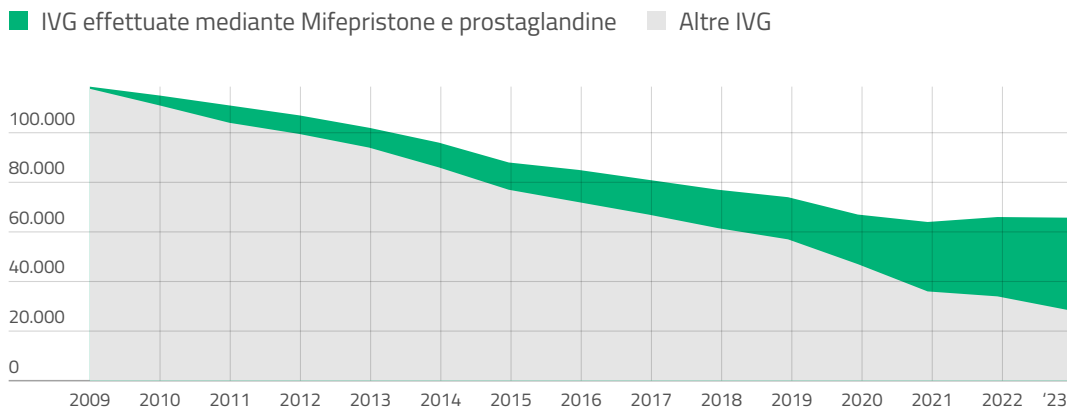
Quanto al **luogo dell'intervento**, la relazione riferisce che nel 2023 l'**88,4%** delle **IVG** è stato **eseguito negli Istituti di cura pubblici**, il 3% nelle cliniche convenzionate autorizzate, il 7,9% negli ambulatori pubblici e lo 0,7% nei consultori familiari. Il documento segnala che l'offerta dell'**IVG farmacologica in regime ambulatoriale**,

pur prevista dalla ricordata circolare del Ministero della salute 12 agosto 2020, risulta ancora limitata. Secondo i dati Istat, **soltanto Toscana, Emilia-Romagna e Lazio** l'hanno **effettivamente attivata** nel 2023. In particolare, la Toscana concentra in regime ambulatoriale il 61% del totale delle proprie IVG.

In merito al tipo di procedura, si rileva che nel 2023 le **IVG farmacologiche** effettuate mediante mifepristone associato o meno a prostaglandine o con sole prostaglandine rappresentano il **59,4% del totale**, in aumento rispetto al 52% del 2022, superando così le IVG chirurgiche effettuate mediante isterosuzione o raschiamento (39,9%). Le cittadine italiane di tutte le ripartizioni geografiche ricorrono più spesso delle straniere all'aborto farmacologico rispetto all'isterosuzione e al raschiamento, con l'eccezione delle Isole (v. figura 4).

**Fig. 4 – IVG effettuate mediante somministrazione di Mifepristone e prostaglandine sul totale delle IVG effettuate**

Anni 2009-2023, in valori assoluti



Fonte: Elaborazione del Ministero della salute su dati ISTAT

Nell'offerta delle procedure farmacologiche persistono significative **differenze per area geografica**, con valori inferiori alla media nazionale nell'Italia insulare (46,3%) e meridionale (56,3%) rispetto al Centro (60,4%) e al Nord (61,1%). La regione Marche è l'unica a non aver esteso l'offerta dell'IVG farmacologica da 7 a 9 settimane di gestazione, contrariamente a quanto disposto dalla circolare ministeriale del 2020.

Le **quote italiane di IVG farmacologiche restano significativamente inferiori rispetto ad altri Paesi europei**: nel 2023 la Francia ha effettuato il 79% delle IVG con procedura farmacologica, la Svizzera l'81%, la Norvegia il 94,4%, la Svezia il 96% e la Finlandia il 98,2%.

Il **ricorso all'anestesia generale registra un ulteriore calo**, passando dal 22% del 2022 al 16,5% del 2023 (era il 44,8% nel 2019 e l'80,1% nel 2012); correlativamente, la percentuale di interventi effettuati senza alcuna anestesia o analgesia è salita al 50,8% (43% nel 2022, 1,3% nel 2009), a **conferma della diffusione dell'aborto farmacologico**. La sedazione profonda è stata utilizzata nel 23,1% dei casi, con forti differenze regionali. Le donne straniere presentano percentuali inferiori di IVG senza alcuna anestesia, in linea con il minor ricorso alla IVG farmacologica rispetto alle donne italiane.

Nel 2023, il **90,5% degli interventi è stato eseguito in regime ambulatoriale o in day hospital**, senza ricovero ordinario. Nel 2,6% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte e nel 7% per due o più giorni. Il Nord e le Isole presentano percentuali maggiori di ricovero ordinario rispetto al Centro-Sud, specie per i ricoveri di due o più giorni.

Con riferimento alle **complicanze immediate**, la relazione conferma un quadro di complessiva sicurezza delle procedure. Nel 2023 il **97,57% delle IVG effettuate non è risultato associato ad alcuna complicanza**. Per le IVG effettuate entro i 90 giorni, il mancato o incompleto aborto seguito da intervento chirurgico è rilevato complessivamente nell'1% dei casi ed è più frequente nell'aborto farmacologico con mifepristone e prostaglandina (1,44%) rispetto all'IVG chirurgica (0,30%); l'emorragia è segnalata raramente ed è più frequente dopo raschiamento (0,58%).

In linea con la letteratura internazionale, le IVG effettuate oltre i 90 giorni, che riguardano il 6,6% del totale degli aborti effettuati nel 2023, a causa dell'epoca gestazionale più avanzata presentano complicanze più frequenti rispetto a quelle effettuate entro i 90 giorni. Il 98,2% delle IVG entro i 90 giorni non presenta alcuna complicanza mentre per quelle oltre i 90 giorni la percentuale di assenza di complicanze è pari all'85,1%.

**Offerta del servizio di IVG e obiezione di coscienza** La relazione fornisce una valutazione dell'impatto dell'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza da parte del personale sanitario sull'accesso al servizio IVG da parte delle donne e sul carico di lavoro degli operatori sanitari non obiettori attraverso il monitoraggio che il Ministero della salute conduce dal 2013 sulla base di tre parametri: 1) la disponibilità strutturale delle sedi; 2) la densità territoriale dei punti IVG rispetto alla popolazione; 3) il carico effettivo di lavoro gravante sui ginecologi non obiettori.

**La disponibilità strutturale** Con riferimento al **numero di strutture ospedaliere e case di cura autorizzate** dotate di reparto di ostetricia e/o ginecologia che **effettuano concretamente IVG**, il documento fa presente che nel **2023** le sedi censite a livello nazionale sono 535, delle quali **327** - pari al **61,1%** - **erogano il servizio**. La percentuale è identica al 2022 e superiore al 59,6% registrato nel 2021, segnalando un lieve incremento nel biennio.

La variabilità regionale non è però trascurabile. In **nove regioni la quota di strutture attive supera il 70%**, configurando una rete di offerta ampia e diffusa, mentre in **quattro** la percentuale scende **al di sotto del 50%** e in due di esse – la **provincia autonoma di Bolzano** (28,6%) e la **Campania** (27,3%) – è **inferiore alla soglia del 30%**.

#### Numero di strutture ospedaliere e case di cura autorizzate con reparto di ostetricia e/o ginecologia che hanno effettuato IVG e relativa incidenza percentuale sul totale

Anno 2023

	Strutture* con reparto di ostetricia e/o ginecologia	Strutture* con reparto di ostetricia e/o ginecologia in cui si pratica IVG	Percentuale di strutture che effettuano IVG
Piemonte	30	26	86,7%
Valle d'Aosta	1	1	100%
Lombardia	71	50	70,4%
P.A. Bolzano	7	2	28,6%
P.A. Trento	6	4	66,7%

	Strutture* con reparto di ostetricia e/o ginecologia	Strutture* con reparto di ostetricia e/o ginecologia in cui si pratica IVG	Percentuale di strutture che effettuano IVG
Veneto	34	30	88,2%
Friuli-Venezia Giulia	12	9	75%
Liguria	15	10	66,7%
Emilia-Romagna	49	26	53,1%
Toscana	37	27	73%
Umbria	12	10	83,3%
Marche	14	13	92,9%
Lazio	37	20	54,1%
Abruzzo	14	7	50%
Molise	3	1	33,3%
Campania	66	18	27,3%
Puglia	30	20	66,7%
Basilicata	7	5	71,4%
Calabria	15	9	60%
Sicilia	54	25	46,3%
Sardegna	21	14	66,7%
<b>ITALIA</b>	<b>535</b>	<b>327</b>	<b>61,1%</b>

\*Sono state escluse le seguenti strutture: Policlinici universitari privati, IRCCS privati, IRCCS fondazione, Ospedali classificati o assimilati ai sensi dell'articolo 1, ultimo comma, della legge n. 132/1968 (enti ecclesiastici civilmente riconosciuti che esercitano l'assistenza ospedaliera), Case di cura private non accreditate, Istituti qualificati presidio della U.S.L.

Fonti: Sistema di Sorveglianza Epidemiologica dell'IVG – Istituto Superiore di Sanità; Ministero della salute – Posti letto per stabilimento ospedaliero e disciplina e Monitoraggio *ad hoc* sull'obiezione di coscienza

### La densità territoriale dei punti IVG

La relazione segnala poi che nel **2023**, a livello nazionale, si contano **349 punti IVG** (comprensivi di strutture ospedaliere, case di cura autorizzate, ambulatori pubblici e consultori familiari), pari a **3 servizi ogni 100.000 donne in età fertile (15-49 anni)**, un rapporto ritenuto in grado di garantire un'adeguata copertura dell'offerta media a livello nazionale.

Sempre a livello nazionale, a fronte di 349 punti IVG operano **389 punti nascita**, con un rapporto di 1,1 a 1 rispetto alla rispettiva popolazione di riferimento: per ogni 1.000 parti si conta 1 punto nascita, mentre per ogni 1.000 IVG vi sono 5,3 punti IVG (5,2 nel 2022). Si rileva quindi che, in proporzione, i punti IVG sono più di cinque volte i punti nascita.

Il **quadro regionale** rivela però **squilibri notevoli**. I valori più bassi si registrano in Campania (1,5 punti IVG per 100.000 donne in età fertile), nella provincia autonoma di Bolzano (1,8) e in Molise (1,9); all'estremo opposto si colloca l'Umbria, con 6,2 punti IVG per 100.000. In undici regioni – tra le quali Lombardia, Veneto, Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia – il numero di punti IVG è inferiore a quello dei punti nascita.

**Il carico di lavoro dei ginecologi non obiettori**

**Il numero medio settimanale di IVG effettuate da ogni ginecologo non obiettore** è pari a **0,8 a livello nazionale** (0,9 nel 2022), con un minimo in Valle d'Aosta (0,3) e un massimo in Molise (5,9).

Il **dato nazionale è in costante diminuzione**: era 3,13 nel 1983, 2,49 nel 1992 e 1,68 nel 2011. La relazione riferisce che il calo continuo del carico di lavoro per ogni ginecologo non obiettore è dovuto al fatto che, mentre le IVG sono costantemente diminuite negli anni, il numero dei ginecologi non obiettori è rimasto mediamente stabile, con oscillazioni nei primi anni di applicazione della legge e una tendenza in crescita negli ultimi anni: fra il 2014 e il 2023 le IVG sono diminuite del 31,9% (da 96.578 a 65.746), mentre i ginecologi non obiettori sono aumentati del 34,9% (da 1.408 a 1.900).

**Numero medio settimanale di IVG effettuate da ogni ginecologo non obiettore, considerando 44 settimane lavorative all'anno, e valore massimo per singola struttura nella regione o provincia autonoma considerata**

Anni 2018-2023

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Val. max. per struttura 2023
Piemonte	1,1	1,1	1	0,8	0,8	0,6	3,4
Valle d'Aosta	0,3	0,5	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3
Lombardia	1,1	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7	5,2
P.A. Bolzano	2,4	1,5	1,1	0,6	1,1	1,2	1,4
P.A. Trento	0,9	0,8	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5
Veneto	1,2	1,1	0,8	0,6	0,9	0,6	4,1
Friuli-Venezia Giulia	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	1,1
Liguria	1	0,8	1	0,7	0,7	0,7	5,8
Emilia-Romagna	0,8	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5	1,8
Toscana	0,8	0,8	0,7	0,6	0,5	0,5	2,5
Umbria	0,8	0,8	0,8	0,6	0,7	0,6	1,3
Marche	0,8	0,9	0,8	0,7	0,7	0,6	2,1
Lazio	2	2,1	1,4	1,7	1,6	1,2	5,5
Abruzzo	1,7	1,9	1,5	2	2,2	1,3	7,9
Molise	3,8	6,6	2,9	2,8	6,2	5,9	5,9
Campania	-	2,6	1,9	2,4	2,3	1,7	8,3
Puglia	2	2,6	2	2,1	2	1,5	7,5
Basilicata	1,5	1,3	1,2	1	1	0,7	1,4
Calabria	1,6	1,4	1,1	1	0,9	0,8	2,3
Sicilia	1,2	1,9	1,5	1,8	1,5	1,5	4,5
Sardegna	0,4	0,6	0,4	0,4	0,4	0,4	1,6
<b>ITALIA</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	

Fonte: Monitoraggio *ad hoc* sull'obiezione di coscienza, effettuato dal Ministero della salute in raccordo con i Referenti Regionali del Tavolo tecnico per la piena applicazione della legge n. 194 del 1978; numerosità delle IVG per singolo presidio ospedaliero rilevata dalla piattaforma *web* Istat "GINO++"

Due **Appendici** alla relazione illustrano, rispettivamente, il carico di lavoro per ginecologi non obiettori per singolo punto IVG nel 2023 e per regione.

Nel 2023 la **quota di ginecologi obiettori di coscienza risulta pari al 57,1%**, in **diminuzione** rispetto al 60,5% del 2022, con notevoli differenze tra le regioni. Tra gli anestesisti la percentuale di obiettori è pari al 35,1% (37,2% nel 2022) e tra il personale non medico al 30,9% (32,1% nel 2022).

La relazione segnala che dal monitoraggio 2023 emerge che il **10,6% (196 in totale) dei ginecologi non obiettori** presenti nelle strutture in cui si pratica IVG **non ne esegue**. Al riguardo, si rileva che uno scarto consistente tra il numero di ginecologi non obiettori e quello di ginecologi effettivamente assegnati ai servizi IVG potrebbe costituire una criticità importante per il servizio.

Il monitoraggio documenta anche che alcune strutture risultano aver effettuato IVG pur non disponendo di ginecologi non obiettori in organico, ricorrendo alla mobilità del personale proveniente da altri presidi, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 194 del 1978.

#### L'attività dei consultori familiari a sostegno del percorso IVG

La relazione riferisce infine sul ruolo dei consultori familiari nella prevenzione dell'IVG e nel supporto alle donne che decidono di interrompere la gravidanza. Nel 2023 i consultori familiari che hanno dichiarato di effettuare *counselling* per l'IVG e di rilasciare certificati sono **1.420**, corrispondenti al 73% del totale dei consultori familiari censiti (1.946).

Dai dati forniti dalle regioni emerge, come negli anni passati, un **numero di colloqui IVG (46.545) superiore al numero di certificati rilasciati (32.211)**. Tale differenza (oltre 14.000 casi) sarebbe indicativa della **capacità dei servizi consultoriali di supportare la donna nella rimozione delle cause della richiesta di IVG**, in attuazione dell'articolo 5 della legge n. 194 del 1978. La relazione segnala tuttavia che il dato va letto con cautela, poiché l'attuale sistema informativo conta più volte gli accessi della stessa donna.

Una criticità strutturale si registra sul versante dei **controlli post-IVG**, considerato che il **numero dei controlli effettuati (14.252) è significativamente inferiore a quello (32.211) dei certificati rilasciati**. Il divario riflette in parte una sottostima dovuta alle modalità di registrazione – in molti consultori il colloquio post-IVG viene inserito nei flussi informativi come generica visita di controllo – ma segnala anche una difficoltà reale nell'intercettare le donne dopo l'intervento. La relazione sottolinea come il rafforzamento dell'integrazione tra ospedale e territorio sia una condizione necessaria per colmare questo *gap*, considerato che la consulenza post-IVG rappresenta un'occasione per **promuovere la contraccezione e prevenire IVG ripetute**.



I Commissione (Affari costituzionali)

X Commissione (Attività produttive)

---

Doc. CCXIV, n. 3

**Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni  
in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti  
amministrativi a carico di cittadini e imprese**





## [Doc. CCXIV, n. 3](#)

Annuncio 1°/4/2026

### Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese

*Dati relativi all'anno 2025*

*Trasmessa dal Ministro per la pubblica amministrazione*

L'articolo 7 della [legge 11 novembre 2011, n. 180](#) (*Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese*), allo scopo di ridurre gli oneri informativi gravanti su cittadini e imprese, stabilisce che i **regolamenti ministeriali o interministeriali, nonché i provvedimenti amministrativi a carattere generale** adottati dalle amministrazioni dello Stato al fine di regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori e l'accesso ai servizi pubblici o la concessione di benefici, rechino in allegato l'**elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con gli atti medesimi**. L'elenco deve essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* (ove sia prevista la pubblicazione dell'atto) e sul sito istituzionale dell'amministrazione, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal [DPCM 14 novembre 2012, n. 252](#). Per **onere informativo** si intende qualunque adempimento che comporti la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione, la conservazione e la produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione; non rientrano in tale definizione gli obblighi di natura fiscale, né quelli che discendono dall'adeguamento di comportamenti o processi produttivi.

L'articolo 7 dispone altresì (comma 3) che il **Dipartimento della funzione pubblica** predisponga, entro il **31 marzo di ciascun anno**, una **relazione** da trasmettere al Parlamento sullo stato di attuazione delle disposizioni richiamate, valutandone l'impatto in termini di **semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi per i cittadini e le imprese**, anche attraverso la consultazione delle associazioni imprenditoriali e dei consumatori rappresentative a livello nazionale.

Si ricorda, inoltre, che l'articolo 8 della medesima legge n. 180 prevede per ciascuna amministrazione statale l'obbligo di trasmettere, entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione sugli oneri amministrativi introdotti o eliminati con gli atti normativi, sulla base della quale il Dipartimento della funzione pubblica predisponde (ai sensi del comma 2-*bis*) la relazione complessiva recante il **bilancio annuale degli oneri**, comunicata al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) e pubblicata nel sito istituzionale del Governo entro il 31 marzo di ciascun anno. Sul sito del Dipartimento della funzione pubblica è disponibile la [relazione](#) riferita all'anno 2025.

**Le attività di verifica sull'attuazione degli adempimenti da parte delle Amministrazioni**

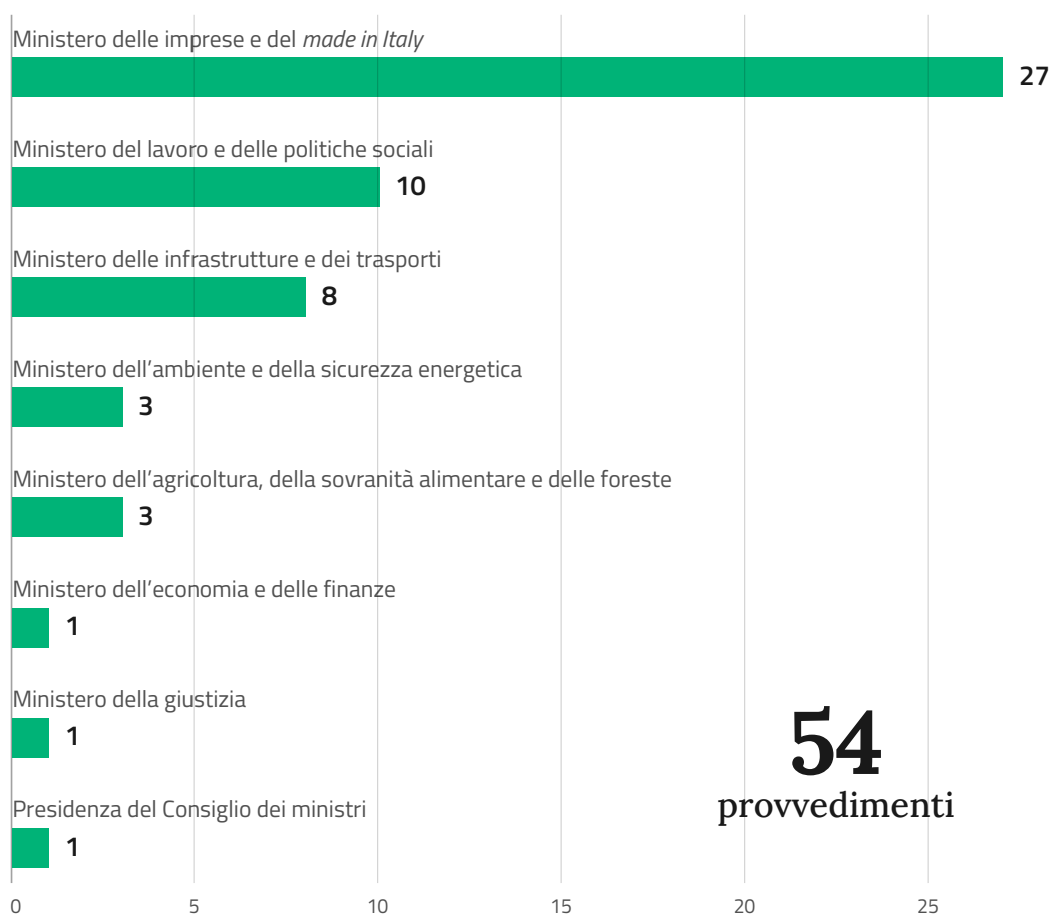
La relazione rileva in premessa che le previsioni recate dall'articolo 7 della legge n. 180 del 2011 sono volte, innanzitutto, a responsabilizzare le amministrazioni nel prevenire l'introduzione di oneri informativi eccessivi o sproporzionati e a rendere immediatamente conoscibili a cittadini e imprese i nuovi adempimenti; segnala quindi che i provvedimenti che introducono,

modificano o eliminano oneri adottati nel 2025 e comunicati dalle amministrazioni sono stati **54** – di cui 48 pubblicati nel sito *web* dell'amministrazione competente e 41 nella *Gazzetta Ufficiale* – e solo **15** (pari al **27,7%**) sono stati pubblicati con i relativi elenchi degli oneri.

Il **maggior numero di provvedimenti comunicati proviene dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*** (27), seguito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (10) e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (8); otto amministrazioni non hanno comunicato alcun provvedimento.

**Fig. 1 – Provvedimenti comunicati dalle Amministrazioni che introducono, modificano o eliminano oneri, distinti per Amministrazione**

Anno 2025, in valori assoluti



Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri

L'elenco dei provvedimenti adottati nel 2025 è stato trasmesso alle associazioni imprenditoriali e dei consumatori al fine di raccogliere indicazioni basate sull'esperienza diretta dei destinatari; il contributo pervenuto è riportato in allegato alla relazione e si concentra, in particolare, sui provvedimenti ritenuti più rilevanti per le imprese sotto il profilo dell'onerosità degli adempimenti introdotti e dell'impatto sulla platea dei destinatari.

Il documento riferisce quindi che nel **2025 meno di un terzo dei provvedimenti include l'elenco degli oneri informativi introdotti o eliminati**, confermando la

tendenza alla diminuzione significativa del tasso di pubblicazione nel corso degli anni, in parte riconducibile all'abrogazione dell'articolo 34 del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) (operata dal [decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97](#)), che disponeva l'obbligo per le PA di pubblicare nei propri siti *web* gli elenchi degli oneri. A seguito di tale abrogazione le amministrazioni hanno assunto orientamenti diversi: alcune hanno rimosso dai propri siti la sezione dedicata agli oneri per cittadini e imprese; altre l'hanno mantenuta senza aggiornarla; solo poche hanno continuato a predisporre e pubblicare l'elenco degli oneri, allegandolo ai provvedimenti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 7 della legge n. 180 del 2011.

La relazione osserva che la soppressione del citato articolo 34, in realtà, non incide sulla disciplina sostanziale prevista dall'articolo 7 della legge n. 180 del 2011, che rimane pienamente vigente. Il basso indice di pubblicazione evidenzia tuttavia **disinteresse da parte delle amministrazioni rispetto al tema dell'*accountability* degli oneri** e, in taluni casi, la carenza di specifiche professionalità necessarie per l'articolata attività di misurazione. L'analisi dei dati segnala, inoltre, che accanto al positivo impegno di alcune amministrazioni, l'approccio di altre è quello di considerare la pubblicazione degli oneri introdotti ed eliminati un **mero adempimento formale**.

**La valutazione dell'impatto in termini di semplificazione**

Alla luce di quanto rilevato, la relazione conclude che l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e riduzione degli oneri **non ha conseguito l'obiettivo** di assicurare la **piena conoscibilità dei nuovi oneri** per i cittadini e le imprese, né di **produrre impatti sostanziali in termini di semplificazione**. In particolare, la tendenza a introdurre nuovi adempimenti nelle fasi attuative, al di fuori del circuito parlamentare e senza un contestuale bilanciamento in termini di eliminazione di oneri già esistenti determina un indebolimento complessivo delle politiche di semplificazione amministrativa.

Si segnala, pertanto, l'opportunità di rivedere tale strumento, promuovendo innanzitutto un più stretto coordinamento tra le disposizioni di cui agli articoli 7 e 8 della legge n. 180 del 2011, al fine di superare le attuali duplicazioni procedurali e di integrare il monitoraggio degli oneri con gli strumenti di analisi e verifica della regolazione (AIR e VIR).

La relazione individua inoltre nella **digitalizzazione** uno **strumento centrale per standardizzare i flussi informativi** e migliorare l'interoperabilità tra banche dati. In particolare, lo sviluppo di piattaforme digitali integrate per la raccolta e la gestione dei dati potrebbe anche consentire una consultazione più agevole, tempestiva e sistematica delle associazioni di categoria, dei consumatori e di altri eventuali *stakeholder*, favorendo forme di partecipazione non solo *ex post*, ma anche *in itinere*, in linea con i principi di *Open Government* promossi dall'OCSE.



## CAPITOLO 3

# **I nuovi obblighi di relazione al Parlamento (marzo-maggio 2026)**



## CAPITOLO 3

# I nuovi obblighi di relazione al Parlamento (marzo-maggio 2026)

In questo capitolo si dà conto dei **nuovi obblighi di relazione alle Camere**, nonché delle modifiche apportate agli obblighi vigenti, individuati sulla base del monitoraggio delle disposizioni normative pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* nel **trimestre marzo-maggio 2026**.

Per ciascun obbligo sono indicati: la disposizione che lo ha introdotto; il soggetto tenuto ad adempierlo, l'oggetto su cui si chiede di riferire al Parlamento e la frequenza con la quale lo stesso deve essere attuato, nonché – ove indicato – il termine di trasmissione, altrimenti individuato, convenzionalmente, nell'ultimo giorno dell'anno, in caso di adempimento annuale, o del periodo indicato dalla fonte istitutiva (semestre, quadrimestre o trimestre).

Fonte istitutiva	Soggetto adempiente	Oggetto	Frequenza obbligo	Termine di prima attuazione
<a href="#">L. 34/2026</a> , art. 21, co. 2	Autorità garante della concorrenza e del mercato	Applicazione della <b>disciplina in materia di recensioni online</b>	Annuale	31/12/2027
<a href="#">L. 37/2026</a> , art. 2, co. 2, lett. c/	Autorità politica delegata per la famiglia	Attività dell' <b>Osservatorio nazionale sugli istituti di assistenza pubblici e privati, sulle comunità di tipo familiare e sulle famiglie affidatarie</b> ed eventuali proposte di rafforzamento della legislazione nazionale in materia di affidamento	Annuale (30 giugno)	30/6/2027
<a href="#">D.L. 25/2026</a> , art. 23-bis, co. 1	Governo	Stato di attuazione degli <b>interventi urgenti</b> per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali <b>eventi meteorologici in Calabria, Sardegna e Sicilia, nonché la frana di Niscemi</b>	<i>Una tantum</i> (Entro dodici mesi dalla entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 25/2026)	28/4/2027

Fonte istitutiva	Soggetto adempiente	Oggetto	Frequenza obbligo	Termine di prima attuazione
<a href="#">D.Lgs. 91/2026</a> , art. 4, co. 3, lett. c)	Organismo per la parità	<b>Attività svolta dall'Organismo per la parità</b>	Annuale (30 settembre)	30/9/2028 (L'Organismo deve essere costituito a partire dal 1° gennaio 2027)

Si espone di seguito nel dettaglio il contenuto delle nuove relazioni previste dalle disposizioni legislative introdotte nei mesi di **marzo**, **aprile** e **maggio 2026**.

### Relazione sull'applicazione della disciplina in materia di recensioni *online*

Il Capo IV (Lotta alle false recensioni) della [legge 11 marzo 2026, n. 34](#) (Legge annuale sulle piccole e medie imprese), che comprende gli articoli da 18 a 23, è volto a contrastare le recensioni *online* illecite relative a prodotti, prestazioni e servizi offerti dalle imprese della ristorazione e del settore turistico situate in Italia, incluse quelle di tipo ricettivo e termale, nonché concernenti qualunque forma di attrazione turistica offerta sul territorio nazionale, nel rispetto dell'[articolo 117, secondo comma, lettera e\), della Costituzione](#), dei principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e del [regolamento \(UE\) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022](#). L'articolo 19 individua i requisiti in base ai quali la recensione *online* è lecita<sup>2</sup> e stabilisce che il legale rappresentante della struttura recensita o un suo delegato abbia facoltà di segnalare, nei modi prescritti dall'articolo 16, paragrafo 2, del citato regolamento (UE) 2022/2065, le recensioni che non rispettano tali requisiti al fine di ottenere la rimozione.

L'articolo 21 della legge n. 34 del 2026, al comma 2, affida all'**Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)** lo svolgimento di un **monitoraggio annuale** sull'applicazione della **disciplina in materia di recensioni online**, con **particolare attenzione** al fenomeno delle **recensioni illecite**, prevedendo che **riferisca alle Camere**.

### Relazione sull'attività dell'Osservatorio nazionale sugli istituti di assistenza pubblici e privati, sulle comunità di tipo familiare e sulle famiglie affidatarie

L'articolo 2 della [legge 17 marzo 2026, n. 37](#) (Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento) istituisce, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'**Osservatorio nazionale sugli istituti di assistenza pubblici e privati, sulle comunità di tipo familiare e sulle famiglie affidatarie**. L'organizzazione e la composizione dell'Osservatorio sono definite con decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (ossia entro l'11 ottobre 2026).

<sup>2</sup> Ai sensi dell'articolo 19 (comma 1) della legge n. 34 del 2026, la recensione *online* è lecita se: rilasciata non oltre trenta giorni dalla data di utilizzo del prodotto o di fruizione del servizio da chi ha effettivamente e personalmente utilizzato i servizi o le prestazioni; risponde alla tipologia del prodotto utilizzato o alle caratteristiche della struttura che lo offre; comunque non è il frutto della dazione o della promessa di sconti, benefici o altra utilità da parte del fornitore o dei suoi intermediari. La recensione *online* attestata come verificata è invece illecita ove non proveniente da persona fisica che abbia effettivamente utilizzato il servizio o la prestazione. La recensione corredata da documentazione fiscale è presunta lecita. Non è più lecita decorsi due anni dalla sua pubblicazione, in ragione della sua mancanza di attualità.

Il comma 2 dell'articolo 2, alla lettera c), stabilisce che, entro il **30 giugno di ogni anno**, il predetto Osservatorio presenti all'**Autorità politica delegata per la famiglia**, al fine della **successiva trasmissione alle Camere**, una **relazione sui risultati della propria attività** – anche con riferimento alle buone pratiche emerse in materia di affidamento – e su **eventuali proposte di rafforzamento della legislazione nazionale**. Tale relazione deve essere predisposta anche avvalendosi della collaborazione e degli elementi informativi forniti dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e dall'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica.

### Relazione sullo stato di attuazione degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici in Calabria, Sardegna e Sicilia, nonché la frana di Niscemi

Il [decreto-legge 27 febbraio 2026, n. 25](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2026, n. 59, reca interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile.

L'articolo 23-bis prescrive al Governo di trasmettere alle Camere, **nel termine di 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto** (quindi entro il 28 aprile 2027), una **relazione sullo stato di attuazione delle misure da esso previste**.

### Relazione sulle attività svolte dall'Organismo per la parità

Il [decreto legislativo 7 maggio 2026, n. 91](#), adegua l'ordinamento nazionale alla [direttiva \(UE\) 2024/1499](#) e alla [direttiva \(UE\) 2024/1500](#) e **istituisce**, all'articolo 2, un'**Autorità indipendente** denominata **Organismo per la parità**, che esercita le funzioni e i compiti ad esso attribuiti senza vincoli di subordinazione e di gerarchia ed è dotato di autonomia regolamentare, organizzativa, contabile e finanziaria.

In base all'articolo 3, la nuova Autorità è un organo collegiale composto dal presidente e da quattro componenti nominati con determinazione adottata d'intesa dai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, garantendo la trasparenza della procedura; in sede di prima applicazione del decreto legislativo n. 91, il presidente e i componenti dell'Organismo dovranno essere nominati entro il 31 dicembre 2026 e insediarsi a partire dal 1° gennaio 2027<sup>3</sup>.

L'**articolo 4**, nel disciplinare le funzioni e le prerogative dell'Organismo per la parità, prevede, al comma 3, lettera c), che esso trasmetta alle Camere, **entro il 30 settembre di ogni anno**, una **relazione sull'attività svolta**.

### Abrogazione di obblighi di relazione preesistenti

Il decreto legislativo n. 91 del 2026 reca ulteriori previsioni che incidono sul novero degli obblighi informativi nei confronti del Parlamento: nello specifico, l'articolo 7, al

<sup>3</sup> Il presidente e i componenti del collegio durano in carica sette anni e il loro mandato non è rinnovabile.

comma 2, **abroga**, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2027, l'**articolo 7** del [decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215](#) (*Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica*), e l'**articolo 55-novies** del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al [decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198](#). Il medesimo articolo 7, al comma 5, abroga inoltre l'**articolo 20** del predetto Codice.

Si ricorda che l'**articolo 7** del decreto legislativo n. 215 del 2003 ha **istituito** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità un **Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR)**, con funzioni di controllo e garanzia delle parità di trattamento e dell'operatività degli strumenti di tutela. Il comma 2 di tale articolo ha previsto (lett. f) che l'UNAR rediga una **relazione annuale** per il Parlamento sull'effettiva applicazione del **principio di parità di trattamento** e sull'efficacia dei meccanismi di tutela<sup>4</sup>.

L'**articolo 55-novies** del Codice delle pari opportunità ha affidato ad un Ufficio di livello dirigenziale generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i diritti e le pari opportunità lo svolgimento di compiti di promozione, analisi, controllo e sostegno della parità di trattamento nell'accesso a beni e servizi e loro fornitura, senza discriminazioni fondate sul sesso, disponendo (comma 2, lett. f) che l'Ufficio rediga a sua volta una **relazione annuale** per il Parlamento<sup>5</sup> sull'**effettiva applicazione del principio di parità di trattamento nell'ambito considerato**.

L'**articolo 20** del citato Codice delle pari opportunità, ha disposto (comma 1) che la consigliera (o il consigliere) nazionale di parità - da nominarsi in conformità del precedente articolo 12 - tramettano ogni due anni al Parlamento una **relazione** contenente i risultati del **monitoraggio sull'applicazione della legislazione in materia di parità e pari opportunità nel lavoro**, sulle ricadute sull'occupazione femminile degli investimenti pubblici in materia di occupazione, formazione e politiche sociali e sulla valutazione degli effetti delle disposizioni del Codice<sup>6</sup>.

A seguito dell'**abrogazione** delle richiamate disposizioni, **vengono pertanto meno gli obblighi di relazione delle stesse previsti**<sup>7</sup>.

<sup>4</sup> La relazione più recente in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 215 del 2003, con dati relativi all'anno 2024 ([Doc. CXXX, n. 4](#)) è stata trasmessa dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità il 31 dicembre 2025.

<sup>5</sup> L'ultima relazione in attuazione dell'articolo 55-novies del Codice delle pari opportunità, con dati relativi all'anno 2017 ([Doc. CLIX, n. 1](#)), è stata trasmessa dalla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri il 22 maggio 2018.

<sup>6</sup> La relazione in attuazione dell'articolo 20 del Codice delle pari opportunità, con dati aggiornati al 30 giugno 2025 ([Doc. CCXLII, n. 1](#)), è stata trasmessa dal Consigliere nazionale di parità presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 7 luglio 2025.

<sup>7</sup> Per completezza, si segnala che l'articolo 7 del decreto legislativo n. 91 del 2026 (comma 7) dispone altresì che, a decorrere dalla data di insediamento, l'Organismo per la parità subentra, senza soluzione di continuità, in tutti i rapporti giuridici, finanziari, contrattuali e progettuali facenti capo all'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, nonché alla consigliera o al consigliere di parità nazionale, ivi compresi quelli derivanti da finanziamenti dell'Unione europea o da fondi nazionali.





# Le relazioni da obbligo di legge

---

MONITORAGGIO E CONTROLLO

Servizio per il Controllo Parlamentare

N. 20 / Giugno 2026